ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p — Trieste, Giovedì 4 Ottobre 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1196

Improvvise dimissioni del Gabinetto Stresemann
dopo una seduta notturna del Consiglio dei ministri

Le dimissioni accettate
Il reincarico al Cancelliere

BERLINO, 4, ore 2

Alle 23.30, dopo una seduta del Consiglio dei ministri, il Cancelliere Stresemann si è recato dal Presidente del «Reich», per presentargli le dimissioni dell'intero Gabinetto. Ebert ha accettato le dimissioni ed ha incaricato Stresemann di formare il nuovo Ministero.

La crisi è stata determinata dal proposito manifestato da Stresemann, dopo accordi con i partiti borghesi della maggioranza, di instaurare una dittatura di carattere economico, finanziario e sociale in Germania. Al riguardo erano state avviate trattative con i socialisti, e nel pomeriggio sembrava che l'accordo fosse stato raggiunto su queste basi:

La legge sulle otto ore di lavoro non viene abrogata, ma vengono fatte eccezioni per diverse categorie di lavoro, tra l'altro per le miniere. Rimangono altresì abolite le disposizioni punitive oggi vigenti per coloro che contravvengono alla legge sulle otto ore. Dimissioni del ministro socialista Hilferding fra qualche giorno, per togliere l'impressione che il ministro ceda il posto per ingiunzione della destra. I partiti voteranno le misure dittatoriali che Stresemann presenterà, ma solamente quelle affermanti i pieni poteri economici e politici. I comunisti hanno presentato una mozione al «Reichstag» chiedendo l'abolizione dello stato d'assedio e le leggi che proibiscono lo sciopero, ma il partito socialista si impegna a votare contro. La dittatura, per la parte economica, verrebbe affidata a Minoux, direttore della ditta Siemens, il quale aveva tempo fa pubblicato sulla *Deutsche Allgemeine Zeitung* un programma per la creazione della nuova valuta.

A tarda sera il gruppo socialista, riunitosi d'urgenza, ha respinto a grande maggioranza il compromesso di cui sopra. In conseguenza di ciò i ministri socialisti si sono recati dal Cancelliere Stresemann, al quale hanno comunicato la decisione del gruppo. E' stato subito convocato un Consiglio dei ministri, nel quale sono state decise le dimissioni del Gabinetto.

I pericoli del giuoco bavarese
Ruprecht aspira alla Presidenza del "Reich„

LONDRA, 3, sera

Le notizie che giungono dalla Germania sono accolte qui con molto pessimismo. Si crede che il vero scopo di von Kahr, sia quello di accrescere il prestigio della Baviera, in modo da farla divenire dominante tra gli Stati del Reich. Da qui la minaccia di una nuova confederazione tra gli Stati del sud, senza la Prussia. Questa manovra potrebbe portare il principe Ruprecht alla presidenza del Reich, anche se non servisse a preparare la nuova monarchia tedesca, con un re bavarese. Infatti, il principe Ruprecht è il solo in Germania che non abbia perduto la sua popolarità. Tanto il von Kahr quanto il von Nilling sono sue creature.

Il Governo di Stresemann si dirige sempre più verso destra, allontanandosi dai socialisti. Corrispondentemente aumenta l'influenza del centro, e i comunisti servono ottimamente da agenti provocatori dei nazionalisti. Del resto il Cancelliere ha sempre affermato, che se la coalizione con le sinistra dovesse fallire, egli sarebbe capace di sostituirla con una coalizione di destra, che placherebbe anche la Baviera.

Quanto al governo inglese, esso mantiene la stessa posizione di attesa e si limita a fare pressioni su Berlino per l'inizio di negoziati con la Francia, su una base accettabile per quest'ultima. Non si crede alla attendibilità delle notizie pubblicate oggi dal *Manchester Guardian* che il piano francese, oggetto delle recenti trattative franco-tedesche di Berlino, sia stato respinto da Stresemann. Si nutrono preoccupazioni intorno alle difficoltà per raggiungere un accordo interalleato in materia di riparazioni. Si spera che il discorso che Lord Curzon terrà venerdì alla Conferenza imperiale, possa illustrare efficacemente quest'ultimo punto. I liberali e i democratici si augurano che il Governo inglese voglia opporsi alla richiesta francese, che le spese di occupazione della Ruhr, sieno aggiunte alle riparazioni.

Vive preoccupazioni in Francia
I piani attribuiti a Stresemann

PARIGI, 3, sera

Vi è molta preoccupazione a Parigi per la nuova crisi tedesca che annulla il beneficio della cessazione della resistenza passiva, proclamata giorni fa. Il lavoro non è stato ripreso nella Ruhr, e le relazioni franco-tedesche, anzichè chiarirsi, si sono nuovamente oscurate. Stresemann nutriva l'illusione di ottenere la ripresa dei negoziati non appena annunciata la tregua. Ma Poincaré ha una prudenza al riguardo dei tedeschi, che i suoi avversari chiamano diffidenza. Perciò, egli ha invitato la Francia a conservare il suo sangue freddo. Finchè la Germania non avrà messo in tavola le sue carte, il Governo francese resterà impassibile e non concederà nessuna fiducia alla Germania.

E' questo lo stato d'animo delle sfere ufficiali. Il rimaneggiamento del Ministero Stresemann è interpretato come una manovra, per rimandare alle calende greche l'epoca fatale dei pagamenti. Si vogliono espellere dal Gabinetto i ministri socialisti, perchè si giudica fastidiosa la loro presenza, essendo essi fautori di un accordo immediato su larga base.

L'atteggiamento della Baviera desta preoccupazioni. I giornali dicono che bisogna sorvegliarla, perchè essa non dà segno di vita da 12 ore, mentre i viaggi del Kronprinz sono sospetti. L'Europa è costretta a vivere in continua perplessità per la guerra che la Germania fa al trattato di Versailles. Svanita l'illusione di trascinare accanto a sè, contro la Francia, l'Inghilterra; perduta ogni speranza circa l'esito della resistenza passiva, essa si serve dei disordini all'interno. La Germania non muta i suoi piani.

Anche tra i francesi meglio disposti ad un accordo con i tedeschi, non si riesce a comprendere perchè la Germania anteponga la prosecuzione di una crisi così spaventosa e distruggitrice, ad un grande e proficuo patto di collaborazione con i propri creditori. Qualcuno crede scorgervi una segreta volontà di suicidio, prodotta da orgoglio e da amor proprio sconfinati. Così la Commissione delle riparazioni non ha ancora ricevuto un serio progetto di norma monetaria. Dice il *Temps*:

«Il Gabinetto Stresemann ha fatto pubblicare una nota ieri, per dire che nessuna trattativa è possibile sino a tanto che il Governo francese e quello belga non avranno risposto alle domande del Governo tedesco. Noi non conosciamo nessuna richiesta del Governo tedesco, salvo la proposta che Stresemann aveva fatto il 27 settembre e che il Governo francese declinò il 29. Stresemann voleva che un commissario generale speciale del Reich si recasse nei territori occupati per negoziare con le autorità alleate e per dirigervi le operazioni relative alla ripresa del lavoro. Questa missione sarebbe inammissibile: Se la resistenza è soppressa, gli abitanti delle regioni occupate non hanno bisogno di alcun commissario per riprendere il lavoro».

Tra la dittatura bavarese, la dittatura militare e la volontà di non voler trattare sulle basi proposte dagli Alleati, la Germania compie indubbiamente una nuova evoluzione: non si sa ancora bene se per meditata manovra o per illusori miraggi.

Concentramenti a Münster?

PARIGI, 3, sera

Sugli avvenimenti bavaresi corrono le voci più strane e allarmanti. La situazione sembra ogni minuto farsi più incerta e satura di sorprese. Una notizia veramente sensazionale è quella diramata da Bruxelles, secondo la quale un disertore del Münster giunto in territorio occupato belga, ha dichiarato alle autorità che gli «Schupo» espulsi dal territorio occupato, si trovavano riuniti in gran parte a Münster. Vi sono in questa città otto centurie — ha detto il disertore — di «Schupo» armate ed equipaggiate, pronte a marciare. Si trovano inoltre due reggimenti di fanteria, il 15.o e il 18.o, e numerose bocche di artiglieria. Secondo il disertore, i comunisti sarebbero pienamente d'accordo con la «Reichswehr» e con la «Schupo» e con le organizzazioni nazionaliste, per tentare il colpo di mano.

Mentre l'agitazione bavarese si fa sempre meno rassicurante, dalle regioni occupate giungono notizie meno allarmanti. I segni dell'abbandono della resistenza si moltiplicano nei territori occupati. I municipi delle città di Düsseldorf, Essen, Dortmund, Witten, Horde e Bochum, hanno già dichiarato di essere pronti a versare le loro quote per le spese di mantenimento delle truppe di occupazione. Il borgomastro di Hattinger ha indirizzato alle autorità francesi una distinta delle domande di autorizzazione di trasporto, conformemente alle ordinanze del generale Degoutte. Gli operai della regione di Hattinger hanno dichiarato che non vogliono più vivere con l'elemosina del «Reich» ed hanno deciso di riprendere il lavoro.

Attività sospetta del Kronprinz

BERLINO, 3, sera

La crisi governativa ha fatto passare in seconda linea gli avvenimenti in Baviera. Il *Volkspartei Beobachter*, malgrado tutte le ingiunzioni berlinesi continua ad essere pubblicato. Un giornale della sera pubblica a grandi caratteri la notizia che un corriere di Monaco è partito alla volta dell'isola di Wieringen, dove dimora il Kromprinz. Il Kronprinz avrebbe chiesto di visitare il padre nei prossimi giorni. Questa richiesta è messa in relazione con gli avvenimenti di Baviera, e il generale Ludendorff ha fatto delle dichiarazioni a un giornalista americano, dicendo di essere d'accordo con Hitler, il quale non vuole che la rinascita della patria. Il generale ha detto di essere un fedele partigiano degli Hohenzollern, ma non vi è motivo perchè questo suo sentimento debba separarsi dal punto di vista nazionale di Hitler.

La Conferenza imperiale di Londra
e i problemi della restaurazione europea

LONDRA, 3, sera

Contemporaneamente ai lavori della sezione politica, si svolgono quelli della sezione economica della Conferenza imperiale. Questa ultimamente ha iniziato l'esame dei problemi sottoposti alla sua attenzione, allo scopo di giungere alla creazione di un organismo permanente, che sieda in Londra, e che probabilmente sarà chiamato Consiglio economico imperiale. Il presidente del Board of Trades», che dirige i lavori della sessione, non ha manifestato nessuna obiezione sostanziale circa questo progetto, e anzi la dichiarazione concordata col Primo ministro, dice che l'Inghilterra desidera applicare praticamente il principio della preferenza imperiale, conduce a riconoscere la necessità di un organismo centrale di questo genere.

Nella discussione odierna è emerso specialmente il desiderio del Governo inglese di fare approvare dai «Dominions» il nuovo programma del rifornimento delle materie prime, che deve interessare da vicino le Potenze industriali europee, compresa l'Italia, la quale da tempo sostiene con qualche successo nelle grandi adunate internazionali il suo concetto dell'equo riparto delle materie prime fra i popoli d'Europa. Per ora, il Governo inglese si limita a segnalare alla Conferenza un problema successivo da porre allo studio: quello di esonerare la Madre patria dai grandissimi rifornimenti di cotone americano, tentando su vasta scala la piantagione del cotone nelle zone dell'Impero ove è possibile tentarlo.

Nell'odierna riunione della sezione politica della Conferenza, vennero discusse alcune questioni, tra cui quella se devesi dare o no intera pubblicità ai lavori del consesso. Fino ad oggi le riunioni sono state di natura privata, e la stampa ne è stata esclusa. E' stato deciso di non ammettere giornalisti, ma di pubblicare larghi comunicati quotidiani alla fine di ogni riunione. Sembra però che le dichiarazioni che Lord Curzon farà venerdì prossimo, saranno tenute segrete.

La domenica di sangue a Düsseldorf
secondo un rapporto di Degoutte

PARIGI, 3, sera

I giornali pubblicano il rapporto del generale Degoutte sugli incidenti del 30 settembre a Düsseldorf. Secondo tale rapporto, la dimostrazione organizzata dal partito renano per domenica 30 settembre, aveva richiamato sulla Hindenburgwall circa 30.000 persone. Secondo gli ordini impartiti dalle autorità francesi, nessuna forza di polizia doveva intervenire durante la dimostrazione, tranne che nel caso di conflitti sanguinosi o di saccheggi a mano armata. Verso le 15.45, mentre incominciavano a parlare gli oratori separatisti, in seguito ad un incidente non ancora chiarito, un distaccamento di «Schupo» (polizia tedesca), uscendo dalla caserma di polizia di Huehlenstrasse, ha aperto il fuoco sulla folla, senza preventiva intimazione. Verso le 16.30, un altro incidente ha avuto luogo in vicinanza della stazione. La polizia ha aperto il fuoco senza alcun motivo sulla folla dei separatisti renani, che attendevano la partenza dei treni. Le truppe francesi, allarmate immediatamente, sono intervenute per ristabilire l'ordine Gli agenti della «Schupo» sono stati ricondotti alle loro caserme e disarmati, senza che essi abbiano opposto resistenza.

Da informazioni attinte da fonti differenti ,pare chiaramente stabilito che il presidente della reggenza, Gruetzmer, avrebbe mandato l'ordine da Barmen, di far fallire ad ogni costo la dimostrazione. Il funzionario tedesco, che copriva la carica di primo borgomastro, era venuto ad avvertire il generale comandante della testa di ponte di quest'ordine impartito da Gruetzmer. Il generale gli aveva risposto che Gruetzmer, espulso e revocato dall'impiego, non aveva alcun ordine da dare a Düsseldorf.

L'atteggiamento dei renani è stato correttissimo. Si trovavano fra loro delle donne e dei fanciulli, circostanza questa che dimostra le loro intenzioni pacifiche. L'intervento della polizia era assolutamente premeditato. Le informazioni raccolte sull'influenza esplicata dall'ex presidente Gruetzmer, confermano appieno questa opinione.

Le perdite conosciute sino a questo momento sono, due francesi feriti, di cui un militare ed un segretario civile, sette borghesi tedeschi morti e 71 feriti gravi, un centinaio di feriti leggeri, due «Schupo» morti, sette feriti, un morto della polizia bleu. A titolo di sanzione, il funzionario presidente di reggenza e tredici ufficiali della «Schupo» sono stati arrestati il 30 settembre. Tre alti funzionari della polizia sono stati pure arrestati. Essi hanno dovuto essere protetti dalle nostre truppe contro la furia del popolo. La circolazione è stata sospesa in tutta la città di Düsseldorf fra le 23 e le 5 del mattino.

Qualche giornale tedesco pretende sapere che noi avevamo fornito delle armi ai separatisti. Questa affermazione è assolutamente falsa. In tutto il territorio dipendente dall'autorità militare sono sempre state prese le più rigorose misure per il disarmo della popolazione, senza alcuna distinzione di partito.

I soccorsi italiani per il Giappone
1.300.000 lire di merci

GINEVRA, 3, sera

Il sen. Ciraolo, presidente della Croce Rossa Italiana, ha informato la commissione mista del comitato internazionale della Croce Rossa, che il Consiglio dei ministri italiano ha messo a disposizione della Croce Rossa Italiana un milione di lire, per la spedizione di coperture, maglierie di lana, flanella ecc. al Giappone. La Croce Rossa Italiana provvederà fra breve alla spedizione di queste merci, alle quali aggiungerà altro materiale proveniente dai suoi stoks di riserva, per un valore di circa 300.000 lire. La Croce Rossa Italiana ha ritenuto inutile inviare dei distaccamenti del proprio personale; la distribuzione dei soccorsi sarà affidata alla Croce Rossa Giapponese.

D'altra parte, il generale Pau, presidente della Croce Rossa Francese, ha comunicato al comitato internazionale della Croce Rossa che una somma di 5 milioni di franchi francesi era stata versata alla Croce Rossa Giapponese per i danneggiati e che d'altra parte una sottoscrizione allo stesso scopo era aperta presso tutti i comitati e i sottocomitati delle tre società francesi della Croce Rossa.

Soddisfazione della stampa boema
per l'elezione di Benes nel Consiglio delle Nazioni

PRAGA, 3, sera

I giornali esprimono unanimemente soddisfazione per l'elezione del ministro Benes a membro del Consiglio della Società delle Nazioni. Il giornale *Cescoslovenska Republika* dice: Questa elezione significa il riconoscimento delle rare qualità di statista del nostro ministro, della sua instancabile ed efficace opera per la pace, per l'ordine e per la Società delle Nazioni. Ma è anche un'espressione di riconoscimento per il nostro Stato. Bisogna che ce lo diciamo, perchè tale riconoscimento, spetti esso al ministro oppure allo Stato, è incoraggiante. Questo successo è un obbligo per noi e per la Piccola Intesa, perchè Benes sarà rappresentante nel Consiglio non soltanto della Czecoslovacchia, ma anche della Piccola Intesa, il cui scopo è uno sviluppo ben ordinato e pacifico alla base dei trattati di pace. Questo successo è un obbligo per noi di proseguire la stessa via.

I *Narodni Listy* scrivono: La Czecoslovacchia è stata onorata di un significante riconoscimento internazionale, come uno Stato consolidato che gode della fiducia dell'estero. E' da rilevare che la nostra repubblica è il primo tra gli Stati nuovi che sia entrato nel Consiglio della Società delle Nazioni. Questa espressione dei sentimenti dell'estero verso la nostra repubblica, prova ch'esso ci considera uno Stato dalle condizioni bene stabilite, il quale va superando tutte le difficoltà economiche e sociali. E' vero che l'elezione della repubblica Czecoslovacca è stata facilitata non solo dalla posizione del nostro Stato, ma anche dai rapporti personali del dott. Benes, stretti durante la guerra in tutti gli Stati alleati. Tali rapporti gli hanno guadagnato una posizione vantaggiosa nella diplomazia europea, che risulto chiaramente con l'intervento del dott. Benes, quale esponente della Piccola Intesa nei negoziati franco inglesi sulle riparazioni.

Il *Venko* rileva che il successo della Piccola Intesa è una prova dell'apprezzamento della sua opera da parte della maggioranza dell'Europa, come pure della necessità di vedere in essa un elemento importante della politica europea. L'elezione rende possibile alla Piccola Intesa di far valere di più i suoi sforzi per la ricostruzione dell'Europa e il mantenimento della pace, mettendola in una posizione più sicura.

L'incontro Mussolini-Pasic
avverrebbe a Venezia tra due settimane

ROMA, 3, sera

Secondo la stampa di Belgrado, l'incontro tra Pasic e Mussolini dovrebbe aver luogo tra una quindicina di giorni a Venezia. Il fatto non trova finora conferma a palazzo Chigi. Si ammette però negli ambienti bene informati, che specialmente dopo il riconsolidamento del Ministero Pasic-Nincic, più frequenti si sono fatti gli scambi di idee fra le due Cancellerie. A palazzo Chigi si vede oggi la questione con un maggiore ottimismo e si crede che una formula sarà certamente trovata di comune accordo, non ostante le difficoltà che vi sono tra i due paesi. Ormai è convinzione generale essere urgente salvare Fiume dalla prostrazione economica, commerciale, industriale e marittima in cui si trova.

Il diritto di conferire la cittadinanza fiumana
riservato al Governatore militare

FIUME, 3, sera

Oggi alle 17 si è riunito il Consiglio di Governo, sotto la presidenza del Governatore militare, generale Giardino. Sono stati deliberati alcuni provvedimenti d'ordinaria amministrazione. Tra le deliberazioni prese, sono degne di rilievo la nomina di un commissario straordinario della Camera di commercio, nella persona del sig. Antonio Rocca, e l'approvazione di uno schema di decreto che avoca al Governatore il conferimento della cittadinanza fiumana, facoltà che era prima riservata al Consiglio comunale.

I lavori del Comitato italo-svizzero
per la navigazione interna

ROMA, 3, sera

L'on. Mussolini ha ricevuto il seguente telegramma da Milano: «Le rappresentanze italiane, convenute a palazzo Marino per la costituzione del Comitato italo-svizzero di navigazione interna, per lo studio della regolazione delle acque dei laghi Maggiore e di Lugano, e la creazione della grande via di trasporti misti dal Reno all'Adriatico per Milano, ed al Tirreno per Torino, rivolgono il pensiero di omaggio a V. E., iniziando il lavoro che vuole essere efficace contributo all'azione da Voi promossa per la ricostruzione economica della grande Patria, convinti che la grandiosa opera servirà anche maggiormente a rinsaldare i vincoli di amicizia tra i due paesi. - Presidente ing. Carlo Chierichetti, avv. Giorgio Anselmi, ammiraglio Luigi Arcangeli, dott. Mario Barretta».

La riforma costituzionale in Russia

LONDRA, 3, sera

Il Governo dei Soviet ha notificato ufficialmente a tutti i Governi esteri, che in seguito alla riforma costituzionale, la Repubblica dei Soviet si chiamerà d'ora innanzi Unione delle Repubbliche soviettiste socialiste. I poteri supremi dello Stato saranno conferiti dal Congresso dei Soviet.

La partenza da Costantinopoli
degli ultimi contingenti interalleati

LONDRA, 3, sera

Il generale Harrington e le truppe inglesi sono partiti ieri nel pomeriggio da Costantinopoli. Anche i contingenti francese e italiano hanno lasciato la capitale turca. Dopo un'occupazione che durava da cinque anni, le forze alleate hanno ormai evacuato il territorio turco, in conformità al Trattato di Losanna. Lo sgombero è avvenuto senza incidenti. Prima dell'imbarco dei contingenti alleati ebbe luogo una rivista. I generali alleati furono salutati dalle autorità turche.

Dichiarazioni del gen. Castelnau
sulla politica francese e i rapporti con l'Italia

ROMA, 3, sera

Il generale Castelnau, che nei giorni scorsi è stato ricevuto dal Papa, dal cardinale Gasparri e dall'on. Mussolini, intervistato dal *Corriere d'Italia*, dopo aver manifestato la sua soddisfazione per le accoglienze avute dal Pontefice e dal cardinale segretario, che, egli afferma di aver visitato senza alcun incarico del Governo francese, e di avere espresso il suo pensiero sulle condizioni dei cattolici in Francia, ha detto, nei riguardi della situazione politica:

La posizione del signor Poincarè, oggi che la questione della Ruhr si è risolta col pieno successo della Francia, è più forte che mai e tale successo dà piene ragioni all'atteggiamento della maggioranza parlamentare che lo ha sostenuto anche nei giorni che sembravano più incerti. Ora tutto ciò non può fare altro che rinsaldare vieppiù la compagine, tanto politicamente, quanto moralmente.

«E' evidente che ciò che ha assicurato la vittoria della Francia è stato non soltanto la sua forza materiale, ma anche la sua compattezza morale. Solo un paese moralmente unito all'interno ha potuto mantenere all'estero la posizione aspra e difficile che è stata quella della Francia in questi ultimi mesi. Tale unione all'interno era realizzata dal programma del signor Poincaré, che era precisamente l'esponente dell'unione nazionale.

Al riguardo dell'Italia, il generale Di Castelnau così si è espresso:

«Mi conforto e mi rallegro anche per l'Italia. Ho trovato la vostra patria in ottime condizioni. Ho parlato col Capo del vostro Governo e ne ho apprezzata la sicurezza di idee e di azione. Sono sicuro che a voi si prepara un ottimo avvenire, se anche voi saprete conservare quella unione morale che è la prima condizione per la forza e il prestigio di un paese. E sono ben lieto che anche i più recenti avvenimenti abbiano dato ragione a quelli che un'altra volta, e fu precisamente quando venni a Roma per la canonizzazione di Giovanna d'Arco, dichiarai al vostro stesso giornale, cioè che l'Italia e la Francia hanno sempre la massima convenienza di stare insieme e di procedere d'accordo, perchè i loro interessi sono per tanta parte un solo e unico interesse verso due membri della stessa famiglia, due lati della stessa casa.

Vedete: negli ultimi avvenimenti politici della Ruhr voi ci avete dato — nè altro noi vi chiedevamo — il vostro appoggio morale, e la Francia nella Ruhr ha raggiunto il suo scopo, quello cioè di assicurarsi che le sarà dato ciò che per giustizia le è dovuto. Così in queste ultime settimane avete giustamente preteso che fosse riparato il delitto contro i vostri cittadini e l'offesa contro la vostra bandiera. La Francia vi ha appoggiato con tutte le sue forze e voi avete ottenuto quanto avevate diritto di esigere. I fatti non potrebbero essere più eloquenti, e dobbiamo vivamente desiderare che tutti ne comprendano gli insegnamenti».

Nave inglese affondata

PARIGI, 3, sera

Il piroscafo inglese «Ternit Pool», di 3000 tonnellate, è naufragato al largo di Punta Diamante. L'equipaggio è salvo.

Un centurione della Milizia e un tenente
uccisi in un'imboscata in Tripolitania

ROMA, 3, sera

Il Comando generale della Milizia nazionale comunica:

«Giunge notizia da Tripoli, che in una ricognizione in prossimità di Ras Fulige, fra Fonduc Esc Scebani e Bu Gheilan (Garian), il centurione Guido Collu, della legione sarda, rimase ucciso in un'imboscata di ribelli, insieme con un ufficiale delle truppe coloniali, dopo aver opposto tenace ed animosa resistenza. E' questo il primo vincolo di sangue che unisce la Milizia nazionale all'Esercito nell'adempimento dell'altissimo dovere comune. Il Comando generale della Milizia rende omaggio alla memoria del prode ufficiale, due volte decorato al valore nella guerra vittoriosa, ed afferma che il suo sacrificio non rimarrà invendicato».

Sul tragico episodio si hanno questi particolari:

Il 27 settembre, il capitano Rizzi, da Brescia, del 19.o battaglione eritreo, insieme al tenente Taggi, al centurione Collu e a un altro ufficiale subalterno della coorte sarda della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, montati sopra un camion della sezione di Tripoli del parco automobilistico, guidato dal tenente Taboga, veneto, che aveva pure con sè un soldato e due ascari eritrei, partiva, poco dopo mezzogiorno, da Azizia diretto a Bu Gheilan, sulla carovaniera per Garian, per conoscere il terreno. Poichè al vespro il camion, come era previsto, non aveva fatto ritorno, il comandante del forte di Gidè, informato della cosa, dispose perchè un'automitragliatrice percorresse la strada. L'automitragliatrice giunse rapidamente a Bu Gheilan, senza aver incontrato alcuno. e con sorpresa l'ufficiale che la guidava seppe che il camion ricercato era ripartito verso le 15 per Azizia. Avvistato del fumo all'altezza di Ras Fuligia, l'automitragliatrice si è avvicinata al posto, dove furono trovati gli avanzi di un camion rovesciato che ardeva ancora; tra i rottami giaceva il cadavere del centurione Collu. Più tardi fu rinvenuto il cadavere del tenente Taboga, che era stato orrendamente seviziato. Non fu possibile avere alcuna traccia di tutti gli altri.

Le camicie nere in Libia
Come sono dislocate le legioni

TRIPOLI, 3, matt.

L'arrivo delle camicie nere a Tripoli e ad Homs, rappresentate dalle legioni di Abruzzo, di Sardegna e della Sicilia, hanno portato nella vita locale qualche nota di esuberante giovinezza, per la quale l'ambiente ha avuto una insolita animazione. La legione siciliana, martedì sera è stata imbarcata sul costiero «Sassari» ed è salpata nella notte per Misurata-Marina, giungendo nel pomeriggio del giorno appresso. La legione è stata accantonata, parte in baracche, parte nei cortili che coronano quelle località, e parte si è attendata, in attesa dei già predisposti baraccamenti. La legione abruzzese sbarcò direttamente a Homs, dove è tuttora accantonata, in attesa di essere dislocata nella zona di Kussabat, che per i suoi oliveti e per la sua coltivazione, ha nell'aspetto tutti i punti di contatto con l'Appennino meridionale.

Il console generale Verne, che sbarcata la legione abruzzese ad Homs, si era trasferito a Tripoli, martedì sera è tornato nel settore orientale col «Sassari», che portava a Misurata la legione dei «Vespri» Egli procederà alla sistemazione dei legionari siciliani e dei legionari del «Montevellino», cosicchè ne possa risultare un utile coordinamento di lavoro, sia in confronto del regime della legione medesima, sia per quanto riguarda l'affiatamento con i reparti del regio Esercito e con le consuetudini locali.

La legione sarda, invece, è stata destinata nella vasta pianura tra Tripoli e Garian. Una coorte, infatti, con treno speciale si è trasferita a Suani-Ben-Aden, sulla linea ferroviaria, a circa 25 chilometri da Tripoli. Essa ha avuto affidata la difesa di quel forte, e deve dare un distaccamento a Fonduk ben Gascir, a protezione delle carovaniera per Gebel Tarhuna, che da oltre un mese è infestata da gruppi di razziatori, i quali turbano il lavoro delle cabile sottomesse, ed impediscono spesso il passaggio delle nostre carovane. Un'altra coorte è stata trasferita, anche con la ferrovia, ad Azizia, che è il centro stradale delle nostre comunicazioni con Gebel Nefeusa. Gebel Garian e Gebel Tarhuna, nei suoi dintorni non mancano gruppi di predoni, che rendono malsicure, senza una buona scorta di armati, le comunicazioni con Tarhuna e il Garian.

Il Patriarca Meletios spodestato
dal "Papas„ di Anatolia

COSTANTINOPOLI, 3, sera

Stamane il «Papas» Eftimi, capo della Chiesa ortodossa in Anatolia, accompagnato da alcuni borghesi, è penetrato nel Fanar, sede del Patriarca ecumenico, durante la riunione del Santo Sinodo. Il «Papas» Eftimi ha imposto al Santo Sinodo di proclamare la decadenza del Patriarca Meletics IV. Sei arcivescovi, tra cui quelli di Varna e di Belgrado, sono stati cacciati dal Santo Sinodo. Una viva emozione regna nei circoli ortodossi di Costantinopoli.

Gli scambi italo-czecoslovacchi
nel primo semestre 1923

ROMA, 3, sera

Si hanno alcune notizie intorno al commercio d'esportazione e d'importazione tra l'Italia e la Czeco-Slovacchia. Durante i primi sei mesi dell'anno in corso abbiamo importato per un valore di quasi 85 milioni e mezzo di lire, ed abbiamo esportato per un valore di quasi 27 milioni e mezzo di lire, ossia si è avuto uno sbilancio a nostro sfavore di 58 milioni di lire.

Le principali importazioni sono costituite: dal malto, per un valore di oltre 12 milioni di lire; dallo zucchero, per un valore di oltre 8 milioni; dalle macchine, apparecchi e loro parti, per un valore di oltre 7 milioni e mezzo; dal ferro e acciaio in barre o verghe, per un valore di quasi 7 milioni; dal ferro e acciaio lavorato, per un valore di oltre 5 milioni e mezzo; da vetrerie e cristallerie, per un valore di oltre 5 milioni e mezzo; da semi non oleosi, per un valore di quasi 5 milioni e mezzo; dalla carta e cartone, per un valore di quasi 5 milioni; da tessuti ed altri manufatti di lana, di crine e di pelo, per un valore di quasi un milione e mezzo; da cellulosa, per un valore di quasi un milione; dalle lastre di vetro e di cristallo, per un valore di quasi un milione di lire.

Delle esportazioni, meritano rilievo: gli agrumi, per un valore di quasi 6 milioni di lire; la canapa e la stoppa, per un valore di quasi 4 milioni; le frutta secche, per un valore di quasi 3 milioni e mezzo di lire.

La malattia delle Principesse reali

RACCONIGI, 3, sera

Da ieri ad oggi lo stato delle Principesse non ha subito variazioni. Il male sosta in una pausa e, come ieri, alle speranze si aprono tutti i cuori. Il fatto che la situazione permane immutata, si riflette anche nell'ambiente esterno.

Come per la Principessa Mafalda, così per la Principessa Giovanna, la notte è passata senza allarmi. Nessuno durante la notte è uscito dal Castello. Qualche altro segno esteriore è venuto più tardi ad avvalorare la ipotesi. La mattiniera uscita del dott. Costamagna, che si è recato, come di consueto, a visitare i suoi ammalati e la presenza delle suore addette all'assistenza delle inferme nella chiesa di San Giovanni, hanno suscitato le speranze generali.

Il patriottismo della democrazia sociale
in un articolo del ministro Colonna di Cesarò

ROMA, 3, sera

Il ministro delle Poste on. Colonna di Cesarò pubblicherà nel prossimo numero degli *Echi e Commenti* un articolo sull'atteggiamento della democrazia di fronte agli avvenimenti internazionali. Esso dice:

«Settembre è stato per l'Italia un mese di complicazioni internazionali: la vertenza con la Grecia, che ha portato all'occupazione di Corfù, e la pendenza con la Jugoslavia per i destini di Fiume, hanno fatto tacere ogni separata attività di partito. Tutti col bel senso di disciplina nazionale, hanno dimenticato le loro particolari questioni confortando del proprio consenso il Governo, che con ferma mano imponeva all'estero il rispetto per il nome e per gli interessi d'Italia. Hanno taciuto perfino i democratici veneti uniti a convegno, che pure nel proprio seno annoverano l'on. Bonomi, firmatario del trattato di Rapallo e non troppo benemerito di Fiume, e l'on. Giulio Alessio, che nel 1915 era notoriamente avverso all'intervento italiano, uomini, insomma, i quali, malgrado il loro incontestato patriottismo, non avevano per i loro precedenti politici nessun obbligo di sentire il peso di avvenimenti dovuti a una concezione delle esigenze di espansione italiana, che è diversa dalla loro.

La democrazia sociale, sotto questo riguardo, non ha rimproveri da farsi. I suoi uomini, quando i problemi della guerra e la questione adriatica incalzavano e il partito non ancora esisteva, si trovavano in una medesima linea di azione: interventisti della prima ora, interventisti quando venne il giorno della battaglia, assertori prima, durante e dopo la guerra dell'italianità dell'Adriatico, essi hanno poi voluto, appunto con la fondazione del partito demo-sociale, dare forma organica a una corrente politica, che non concepisce la democrazia se non come affermazione del sentimento di patria e delle aspirazioni nazionali.

Oggi sulle questioni internazionali del momento, il pensiero del partito più che da ordini del giorno, risulta chiaro ed esplicito dalle note politiche del suo bollettino intitolato appunto «Democrazia sociale». Il partito si vanta a ragione delle proprie tradizioni e in coerenza ad esse tiene fermo al principio che l'Italia non può consentire transazioni che aprano il fianco a insidie nemiche. La democrazia sociale, come è evidente, non è imperialista; ma anzi proprio dalla sua dottrina democratica, trae le ragioni del suo programma di espansione politica ed economica per l'Italia. La quale non per cupa sete di dominio, nè per cagione di forza, nè per tornaconti di finanza speculatrice deve voler soverchiare popoli, ma per un alto senso della sua missione e del contributo che è chiamata a dare al generale incivilimento dell'umanità, deve volere sempre accrescere l'espansione della sua influenza morale, politica e commerciale e forzarsi di avere sempre maggior parte nella determinazione dei destini del mondo. Nessun programma, dunque, di asservimento o di soffocamento della personalità di altri popoli, ma nel regime di convivenza fra tutte le nazioni, resti fermo il principio che ognuna di esse, e quindi l'Italia quanto le altre, ha il diritto e il dovere di tendere con tutte le sue forze a valorizzare le proprie attitudini e la propria vitalità».

Le gravi proporzioni dell'incendio
di Vratza in Bulgaria

BELGRADO, 3, sera

Sul grande incendio scoppiato a Vratza, in Bulgaria, si hanno i seguenti particolari: In seguito a raffiche di vento, l'incendio si propagò con grande celerità e raggiunse tali proporzioni da trasformare tutta la campagna di Vratza in un mare di fiamme. I danni materiali sono immensi. Finora si è potuto constatare che ci sono più di 100 vittime umane. Con un treno speciale arrivarono a Vratza i vigili di Sofia assieme a sei colonne sanitarie.

Con spaventosa detonazione esplose anche un magazzino di munizioni. Alcune ore più tardi un secondo deposito di materiale esplosivo provocò enorme panico nella popolazione, che scappò lontano, trascinando solamente i vecchi, gli ammalati ed i bambini. Gli edifici distrutti sono 250. il numero dei feriti è grande.

Il ministro Rusco dichiarò che finora non si conoscono le cause dell'incendio, ma è opinione diffusa che lo si debba attribuire ai comunisti o agli agrari, che l'avrebbero appiccato per vendicarsi della sconfitta riportata.

La permuta degli immobili demaniali
con stabili di minor valore

ROMA, 3, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge che autorizza il Governo a permutare senza limite di valore gli immobili demaniali adibiti a uffici pubblici e in genere a uso di amministrazioni governative, civili e militari, con altri immobili di minor valore da costruirsi o no, che debbano avere la stessa o analoga destinazione, mediante conguaglio in denaro a favore dell'Amministrazione demaniale. Alle permute suddette si potrà provvedere in qualunque caso mediante pubblico incanto o licitazione privata da tenersi mediante concorso.

Lieve incidente ferroviario
presso Rocella Jonica

REGGIO CALABRIA, 3, sera

Stamane alle 2.50 il diretto 893 proveniente da Taranto investiva presso Rocella Jonica una locomotiva isolata che manovrava. Causa l'urto, sono rimasti feriti non gravemente 5 ferrovieri del treno diretto, tra i quali il macchinista e il fuochista, nonchè due carabinieri specializzati, che si trovavano sullo stesso treno. Sono rimasti pure feriti il macchinista e il fuochista della locomotiva investita. Tutti i viaggiatori sono rimasti incolumi. Il diretto è giunto a Reggio con tre ore di ritardo.

Piroscafo francese incagliato presso Gibilterra

PARIGI, 3, sera

Stamane il piroscafo francese «Circassie», partito da Marsiglia e diretto a Casablanca con 450 passeggeri a bordo, si è incagliato su un banco di sabbia, a destra di Gibilterra. Alcuni rimorchiatori si sono immediatamente recati sul posto e sono riusciti a disincagliarlo con l'alta marea.

Verso la risoluzione della crisi fascista

Le probabili riforme nell'ordinamento gerarchico del partito

Gli studi dell'on. Mussolini per la riforma delle gerarchie fasciste

ROMA, 3, sera

L'invito che il Presidente del Consiglio ha rivolto ai vari esponenti del fascismo per la cessazione di ogni attività polemica, è stato generalmente accettato, e la crisetta venutasi a determinare in seguito alle dimissioni della Giunta esecutiva, può ritenersi in via di sollecita soluzione. L'on. Mussolini ha avuto frequenti colloqui con i rappresentanti delle diverse zone, per farsi un'idea esatta della situazione, allo scopo di riferirne alla prossima riunione del Gran Consiglio.

Purtroppo l'invito del Capo del fascismo è stato da qualcuno trascurato, ma non v'ha dubbio che l'on. Mussolini esigerà da tutti la massima obbedienza e che, all'occorrenza, saprà anche escogitare quelle misure che gli sembreranno necessarie. Gli incidenti avvenuti a Genova non possono non dispiacere all'on. Mussolini, che ha dato telegrafiche istruzioni al locale Prefetto per ottenere esatte informazioni sull'accaduto e per evitare che tali incresciosi fatti abbiano a ripetersi.

L'on. Mussolini, intanto, continua insieme coi suoi collaboratori l'esame della situazione e sta concretando un programma di sistemazione delle gerarchie fasciste, che non mancherà di sottoporre all'esame del Gran Consiglio. A questo proposito ci risulta che l'on. Mussolini ha invitato il segretario del Gran Consiglio on. Giunta a mettersi in contatto con lui per la determinazione di questo programma.

Secondo quanto ci viene autorevolmente riferito, le riforme da applicarsi in seno alle gerarchie fasciste comprendono la nomina del segretario del partito nazionale fascista. Questa carica sarebbe affidata al comm. Michele Bianchi, il quale metterebbe a disposizione del Presidente del Consiglio il posto di segretario generale al Ministero degli Interni.

Per quanto si riferisce alla sistemazione della Giunta esecutiva, sembra oramai certa la costituzione di questo organo con altro più rispondente alle nuove esigenze del partito. Si parla, a questo proposito, della costituzione di un Segretariato amministrativo o di un Direttorio con un numero molto minore di membri. Una innovazione che sarà applicata in seno alla gerarchia fascista sarà la costituzione di un Consiglio nazionale che sarà formato dai rappresentanti regionali, i quali però non eserciteranno le funzioni prima affidate ai altri Commissari del fascismo ,in quanto è desiderio del Presidente del Consiglio di non causare alcuna confusione tra le cariche fasciste e i poteri governativi provinciali. I membri del Consiglio nazionale, scelti con criteri regionali, dovrebbero essere nominati dall'on. Mussolini. Anche il Gran Consiglio fascista riceverà una più organica sistemazione, poichè è intendimento dell'on. Mussolini di fissare bene i compiti da affidare a questo supremo consesso, come di stabilire le personalità che del Gran Consiglio saranno chiamate a far parte. Queste per sommi capi le linee su cui si fonderà la riforma delle gerarchie fasciste. E' inutile dire che diamo con ogni riserva queste informazioni, che riflettono uno stadio preliminare degli studi.

Incidenti e sfide a Genova tra i partigiani del dott. Lantini e quelli di Massimo Rocca

GENOVA, 3, sera

Il *Secolo XIX* di stamane pubblicava una lettera che Massimo Rocca ha diretto al dott. Feruccio Lantini, membro per la Liguria della Giunta esecutiva fascista. La lettera, che è una tremenda requisitoria contro il Lantini, ha suscitato molta impressione, cosicchè dopo una mattinata molto movimentata, nella quale si è avuto uno scambio di invettive tra i partigiani del Lantini e quelli del Rocca, nel pomeriggio è avvenuto un incidente grave: Il dott. Lantini, che si era recato nell'ufficio dell'avv. Girardi, il quale si era dichiarato solidale con Massimo Rocca, lo schiaffeggiava dopo un vivace scambio di spiegazioni. Altre violenze il Girardi stesso subiva per parte del console della Milizia nazionale Bonelli dopo di che inviava i suoi padrini al Lantini e al Bonelli. Massimo Rocca a sua volta veniva affrontato dai partigiani del Lantini all'Hotel Isotta. L'identica scenata si verificava più tardi nei pressi del *Corriere Mercantile*.

Continua il plebiscito di devozione al Duce del fascismo

ROMA, 3, sera

Continuano a pervenire al Presidente del Consiglio on. Mussolini telegrammi di plauso e di devozione.

Tra gli ultimi giunti ecco i più significativi: «Fascisti di Roma e del Lazio rispondono all'ordine del Duce riaffermando obbedienza. Bottai, Polverelli, Igliori, Foschi».

«In questo tumultuoso periodo in cui troppa gente parla ed esprime, fascismo milanese fedelissimo al suo Duce Benito Mussolini soffoca nel silenzio il più disciplinato e nell'atteggiamento il più sereno, il suo sdegno, e nella purità che non è follia, guarda a Voi con immutabile fiducia. Avv. Maggi».

A nome provincia fascista Trieste, riaffermo nostra devozione e disciplina al Capo del Governo e del partito; dichiaro essere voto unanime fascisti provincia la separazione fra uffici e responsabilità di Governo e di partito, perchè sia realizzato dal Governo con piena libertà il programma del nostro partito, che deve serbarsi puro come fede e come dottrina. Il fiduciario: Masi».

«Ossequio Vostro comandamento; *Giornale di Genova* cessa completamente ogni polemica situazione partito e rinnova sua devozione. La Direzione».

«Fascisti provincia di Teramo riconoscono nelle direttive V. E. il loro più puro ideale e attendono con tranquilla fiducia con le armi al piede gli ordini del Duce. Il fiduciario: Savini».

L'ispettore Franco Navarra Viggiani, per gli arditi di Napoli e la quinta zona della Federazione nazionale Arditi d'Italia, ha inviato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio: «La diritta lama di purissimo acciaio offerta a S. A. R. il Principe ereditario nella recente visita a Napoli diletta, dice all'E. V. la inflessibile volontà ardita di servire ancora e sempre la causa santa agli ordini del Duce mirabile e nostro amatissimo Caporale. La sua purezza consacrata nella vigilia radiosa di Vittorio Veneto su la sponda del fiume sacro, ricordi la purezza di intenti che è la gloria maggiore delle Fiamme nere. Vostra Eccellenza rammenti le guardie fedeli che in via Paolo da Cannobio tutelarono il lavoro iniziale del ricostruttore d'Italia, e su quella fedeltà indefettibile faccia affidamento ora e sempre».

Oggi si è riunito il Direttorio del Fascio anconetano. Dopo aver preso in esame la situazione politica del partito, ha inviato a S. E. il Presidente del Consiglio Mussolini il seguente telegramma: «Fascio anconetano cosciente doveroso disciplina si stringe maggiormente attorno Duce fascismo Italia. Segretario Ascoli».

Una riunione per la carta forestale del Friuli

UDINE, 3, sera

Alle 9.30 di ieri, ha avuto luogo nella sala maggiore della Camera di commercio l'annunciata riunione per deliberare intorno alla compilazione della carta dei boschi della nuova provincia del Friuli, come da deliberazione del congresso della «Pro Montibus» a Idria.

Erano intervenute numerose personalità, fra cui il comm. Olinto Marinelli, del R. Istituto di studi superiori di Firenze, l'on. Michele Gortani, il comm. Lelio Waldis, in rappresentanza del Magistrato alle acque di Venezia, il gr. uff. Gino di Caporiacco, in rappresentanza della Commissione reale per la provincia del Friuli, l'assessore prof. Dino Cella, per il Comune di Udine, il sen. Elio Morpurgo e il comm. Gualtiero Valentinis per la Camera di commercio di Udine, il rag. Cesare Bulfoni e il dott. Edoardo Sturnig per la Camera di commercio di Gorizia, e numerosi altri.

Assistito dal segretario dott. Francardi, presiedeva il dott. Giuseppe Biasutti, presidente della P. M. Friulana, il quale ha rivolto un saluto ai numerosi convenuti ed in particolar modo a quelli delle terre redente, dando comunicazione dell'adesione della Direzione generale delle foreste e informando sulle pratiche fatte dal Prefetto per il ricupero delle carte sinottiche del Distretto forestale di Idria, le quali tuttora si trovano presso il Governo jugoslavo.

La discussione

Ha preso quindi la parola il relatore prof. Marinelli, illustrando il programma di lavoro per la compilazione della carta dei boschi friulani al 150.000. Egli ha fatto presente la necessità, per ragioni d'indole finanziaria, di limitarsi per ora a una carta compilata bensì razionalmente, ma in modo riassuntivo, dovendo servire prevalentemente per il pubblico e per gli scopi di propaganda della P. M., salvo poi a studiare la compilazione di una carta precisa e dettagliata, la quale possa corrispondere appieno agli scopi tecnici e industriali.

Il comm. Waldis ricorda gli studi da tempo iniziati dal Magistrato alle Acque per un consimile lavoro, ed aggiunge che, appena conosciuto il voto del congresso di Idria, tali studi furono ripresi a cura specialmente dell'Ufficio idrografico presso il Magistrato stesso, il quale ha già deliberato un primo stanziamento di lire 10.000 per l'inizio dei rilievi occorrenti, disponendo che questi fossero eseguiti da un topografo con la collaborazione di funzionari forestali.

L'ispettore superiore Rizzi aggiunge altri chiarimenti, facendo rilevare come il Magistrato alle Acque, in conformità al suo programma, intenda fare un lavoro completo, il quale richiede naturalmente larghezza di mezzi e un lungo periodo di tempo. Tale lavoro, che è il primo che si inizia in Italia, potrà servire di base per altre regioni.

Il rappresentante la Commissione reale, conte di Caporiacco, chiede informazioni sulla spesa richiesta per la carta, aggiungendo, tra le approvazioni della riunione, come l'Amministrazione provinciale non mancherà di accordare ogni possibile contributo.

Partecipano con proposte varie numerosi presenti; quindi il prof. Gortani, riassumendo la discussione, si dichiara favorevole al programma tracciato dal prof. Marinelli, mettendo in evidenza la sua praticità. Tra due anni — osserva — si potrà avere una carta attendibile per una prima valutazione dei boschi friulani.

Il comm. Waldis, confermando le buone disposizioni del Magistrato delle Acque, propone venga nominata una commissione di tecnici, la quale possa indicare subito le direttive da seguirsi nell'esecuzione del lavoro. Il prof. Hoffmann assicura la più efficace collaborazione da parte dei funzionari forestali delle terre redente, che già dispongono di un abbondante materiale cartografico.

L'ordine del giorno

Infine, su proposta del prof. Gortani, si approva il seguente ordine del giorno:

«I convenuti, considerando che il rilevamento forestale accennato della regione friulana in grande scala, poichè richiede mezzi ingenti e tempo lunghissimo, non può essere eseguito se non come emanazione degli organi tecnici governativi; ritenuto, d'altra parte, che un rilievo sommario sulla base delle tavolette topografiche al 25.000 potrebbe essere eseguito rapidamente dalla «Promontibus» friulana, col vantaggio di raccogliere un atlante forestale, da consultarsi utilmente da chiunque possa avervi interesse; considerato che tale rilevamento provvisorio darebbe modo, mediante successivi perfezionamenti, di raggiungere a poco a poco l'esattezza desiderabile per tutta la regione; considerato poi che sulla base di tale rilevamento anche provvisorio sarebbe possibile e poco costoso, utilizzando la carta al 150.000 della Filologica friulana, costruire una rappresentazione sinottica dei boschi e pascoli della provincia; facendo propri gli intendimenti e le linee generali della relazione del prof. Marinelli; si pronuncia in favore della proposta di costruire una carta sinottica dei boschi, dei pascoli ecc. del Friuli, nella scala di 1 a 150.000, con le indicazioni forestali compatibili con tale scala».

Il prof. Marinelli esprime l'avviso che la nomina dell'apposita commissione venga deferita alla presidenza della P. M. Friulana, la quale ha chiamato a far parte: l'ispettore forestale superiore Rizzi, il prof. Gortani, il cav. Giuseppe Miceli, l'ing. Valussi, il dott. Marchettano, l'ing. Hoffmann di Gorizia, e a segretario l'ispettore dott. Francardi. Il prof. Marinelli promette tutta la sua collaborazione, pur non potendo far parte della commissione.

Un corso d'Istituto tecnico sloveno a Udine

UDINE, 3, sera

L'Ufficio stampa della Commissione straordinaria per la provincia del Friuli comunica:

«Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione reale straordinaria per l'Amministrazione della provincia del Friuli, sotto la presidenza interinale del comm. Francesco Tullio e con la presenza dei commissari, gr. uff. di Caporiacco, cap. Giuseppe Godina e cons. Francesco Ciani.

La Commissione deliberò in primo luogo di assumere la spesa di lire 6000 per la costruzione di un accesso al ponte sul Tagliamento presso Spilimbergo, nell'interesse dei comuni situati sulla sponda del fiume, a valle del ponte stesso.

Adottò alcuni provvedimenti per l'attuazione delle disposizioni riflettenti i nuovi Istituti di istruzione e per l'esecuzione di urgenti lavori nei locali del R. Ginnasio-Liceo di Udine. Prese atto della concessione di un corso d'Istituto tecnico sloveno inferiore presso l'Istituto tecnico di Udine, riservandosi di deliberare a suo tempo intorno alle conseguenti spese.

Nella seduta vennero inoltre esauriti numerosi altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

La Mostra dei bozzetti per il Monumento ai Caduti goriziani

GORIZIA, ottobre

Non è senza un senso di particolare compiacimento che Gorizia può affermare che il concorso per il progetto del monumento ai propri caduti nella guerra della Redenzione è riuscito degno delle tradizioni della città martire. La gara è tutta un'espressione di fede e di volontà. Il numero rilevante degli artisti che hanno preso parte al concorso e la passionalità cui sono ispirati i concetti di buona parte dei progettisti vanno apprezzati in tutto il loro significato, e il visitatore non può non rimanere impressionato favorevolmente.

Già il bando di concorso accennava all'opportunità di dare rilievo anche alla glorificazione del martirio e della liberazione di Gorizia in unione alla commemorazione dei quindici caduti. Questo concetto informatore che costituisce nel programma alcunchè di singolare, è stato difatti tenuto in buon conto dalla maggior parte dei concorrenti; così il tema si presentava più elevato, incitava a dare al monumento espressione di maggiore solennità e conferiva ad esso maggiore importanza del solito monumento ai caduti. La necessità di un adeguato rapporto fra queste due parti significative del tema è cosa che non poteva sfuggire all'intelligenza dell'artista.

Gorizia si appresta ad inalzare ai suoi gloriosi morti un segno imperituro di gratitudine e di venerazione. L'atto è doveroso, la forma converrà sia modesta, senza che perciò nella modestia si debba esagerare.

La spesa prevista non è abbondante nè tale da permettere delle opere di grande mole, tuttavia considerate le disponibilità locali, essa non deve ritenersi neppure esigua. Converrà ad ogni modo mantenere il preventivo nel limite di spesa già fissato, per non arrivare, come accade di sovente, al triste spettacolo di farne attendere per lungo tempo l'inizio o di lasciare per decenni l'opera incompiuta.

Il visitatore, scorrendo in rassegna i lavori presentati ed esposti nelle sale del Teatro Verdi resta dapprima sospeso e cerca, senza subito trovarlo, il progetto che tale e quale possa essere immediatamente eseguito. Ciò era da prevedersi: è l'esito di un concorso di primo grado!

I criteri di massima che abbiamo esposto, assieme ad una severa selezione del valore artistico dei bozzetti, con riguardo anche alla più adatta sistemazione prevista per il complesso dell'area, costituiscono un insieme di quesiti che condurranno i componenti la giuria a fornirci le conclusioni decisive.

Nella seconda e terza sala si distinguono per la loro buona concezione e per lo stile simpatico parecchie opere. Alcune ci presentano delle soluzioni diremo così, in grande stile, e non in pochi casi necessiterebbe raddoppiare la spesa prevista per potervi dare eventuale esecuzione. Qualche progetto prevede l'esecuzione a gradi, altri ammettono delle riduzioni nelle dimensioni o la sostituzione delle loro parti meno importanti con motivi e materiali di minor costo.

Non sempre invece sono riuscite felici le soluzioni proposte per la sistemazione dell'area sulla quale dovrà sorgere il nuovo parco e il monumento. Si è cercato talvolta di dare all'ambiente un aspetto eccessivamente funebre e monotono, ciò che corrisponde poco a quella ridente posizione.

Al motto «IX Agosto» corrisponde un tripode su basamento, incorniciato da un poderoso arco di trionfo che porta la lapide coi nomi dei caduti. I contrafforti dell'arco hanno le sommità non troppo opportunamente rastremate e sono decorati con fregi simbolici.

Col motto «Roma-Gorizia» è segnato il progetto rappresentante un'ara votiva con la lupa capitolina, montata sopra una gradinata e racchiusa da un'esedra a quindici steli, ciscuno portante la dedica e in rilievo il ritratto del combattente. Da vicino una veduta prospettica fa spiccare con linee armoniche la fine struttura dell'ara e del suo basamento. Nel prospetto d'insieme l'ara sormonta di poco la parete dell'esedra e da ciò avviene che l'espressione della massa si subordini tutta all'assoluta calma della linea di coronamento.

«Fonte perenne» ci presenta un vasto basamento poggiato sopra una gradinata con nel centro un piedestallo portante la lupa romana. Forma lo sfondo a semicerchio una specie di esedra con sedili. Sopra l'esedra si ergono quattro colonne che per la loro altezza si staccano eccessivamente dall'insieme e dànno al profilo un troppo repentino movimento.

I quindici caduti sono simboleggiati da altrettante stele con ciascuna uno zampillo ricadente in un grande bacino nel quale si rispecchia tutto il monumento.

«Per Santa Gorizia» ci offre un forte effetto scenico. Nelle due colonne laterali sormontate da una vittoria, s'intende glorificato l'Esercito vittorioso.

Il monumento ai caduti è limitato alla parte centrale ed è formato da quattro gradoni sormontati da un grande sarcofago coronato dall'aquila italiana trionfante. Un portale dà l'accesso alla cripta con l'interno a cupola ed ai fianchi i loculi per le salme dei caduti.

«Fiaccola» presenta una cupola un po' greve sorretta da otto pilastri. Il fregio che gira internamente porta dei detti che ricordano l'eroismo e il sacrificio dei caduti. Nel mezzo un'ara votiva.

«Alere Flammam» è il motto che contrassegna un tempio di massa imponente. E' ben curato nei suoi particolari, e le riserve sono tutte per l'adattabilità all'ambiente.

Ai motti: «Salve», «Imperat Miles», «Redemptio» e «Hic mortui vivunt», corrispondono progetti di buona concezione e di proporzioni più modeste.

Qualcuno fra questi si accosta troppo al monumento funerario o appare freddo per le sue linee e piani troppo duri. Non è detto però che, modificato o opportunamente completato, non possa entrare eventualmente in competizione.

Anche in altri progetti sono prospettate diverse soluzioni buone, quantunque o per minore ispirazione o per manchevole determinazione di masse, non riescano sempre a farle valere completamente.

Comunque, rimettiamoci all'opera della Giuria e facciamo voti perchè anche Gorizia, santificata dal sangue generoso di tanti eroi, abbia al più presto per i suoi morti una degna onoranza.

Il dott. Baxa rieletto sindaco di Praga

PRAGA, 3, sera

Il dott. Baxa, attuale sindaco della città di Praga, è stato rieletto ieri coi voti dei partiti borghesi, e dei socialisti nazionali.

Nelle elezioni amministrative distrettuali e provinciali nella Slovacchia il partito agrario ha ottenuto la maggioranza dei voti nella provincia di Bratislava, mentre il partito popolare ha avuto la maggioranza nella provincia di Kosice.

Uccide la fidanzata e si ferisce a morte

CATANZARO, 3, sera

Uno stoico duplice suicidio ha impressionato la quieta cittadina di Taverna. L'avvocato Arnaldo Gironta si era fidanzato con la giovinetta Ada Lia, di anni 16. Ieri i fidanzati fuggirono dalle rispettive famiglie e, a quanto sembra, trascorsero insieme la notte. Quello che sia avvenuto, non è stato possibile ancora accertare. L'avv. Gironta questa mattina con due colpi di rivoltella uccideva la signorina Ada e poi rivolgeva l'arma contro di sè, sparandosi un colpo al cuore.

La signorina restò all'istante cadavere, mentre il Gironta rimase gravemente ferito, essendogli il proiettile penetrato in cavità. Sono finora sconosciute le cause che condussero i due amanti al triste passo. L'avv. Gironta aveva iniziato con buon successo la carriera forense. Militava dapprima nelle file comuniste, ma poi era passato al fascismo e prendeva parte a ogni schieramento delle camicie nere. La signorina Lia apparteneva pure a buona famiglia borghese.

L'antica fiera di San Michele

Piccoli tramonti triestini - Sagre e fiere dei giorni andati - Mostre stradaiole - La fiera permanente della miseria - San Michele col lume in mano - Fiera autunnale e agricola - I "mandrieri" in città - Monelli, sartorelle e "sessolotte" - Il paradiso dei bambini e i "Tre busi" - Nani, spettri e marionette - La gran giornata - Polenta, refosco

I vecchi usi e costumi se ne vanno ad uno ad uno, travolti dall'inesorabile ventata della modernità: spente le antiche canzoni, buttati nel ripostiglio del passato i pittoreschi costumi popolari, scomparsi i tipi e le macchiette dei giorni che furono... Da anni e anni assistiamo a piccoli melanconici tramonti; l'aria della città inghiotte, come fa l'Orco, le cose primitive e le usanze patriarcali...

Il carnevale stradaiolo non s'è deciso ancora a morire, ma com'è pietosa la sua lenta agonia! Sono cadute in dimenticanza le sagre villereccie con musiche, bandiere e mortaretti, le allegre sagre domenicali nel campo dei gelsi a Roiano, all'ombra dei castagni di Barcola, sui tappeti erbosi di S. Giovanni: lontani ricordi!

E delle molte fiere che davano un colorito provincialesco alle vie della vecchia Trieste, una sola è rimasta: quella di San Nicolò. Ma anche il vecchio vescovo bonario, dalla candida barba fluente, arriva ogni anno più svogliato e disorientato e col bagaglio sempre più leggero di dolciumi e di balocchi. Fra non molto si smorzeranno anche i lumi delle baracche erette alla vigilia in onore del benefico santo.

Tant'è: le ciambelle casalinghe non riescono più col buco; e l'industria dei giocattoli primitivi sta per chiudere gli occhi, definitivamente...

***

All'epoca dei nostri nonni, nelle giornate chiare del settembre moribondo, fioriva la tradizionale fiera di San Michele, l'ultima sopravvissuta, la fiera «non plus ultra», che poi, impoverita e intisichita, cessò del tutto una trentina d'anni fa...

Esposizioncelle stradaiole, ma senza fisionomia festiva, non mancavano a Trieste in quegli anni, fiere primitive e permanenti, che sapevano di villaggio e di tempo antico.

Intorno alla «Piazza Gadola» (oggi Mazzini) sorgeva ogni mattina un bazar, diciaco così, in maniche di camicia, una fungaia di panche e baracche, un'offerta rumorosa e celebrativa di stoffe a buon mercato, di vestiti fatti, di bottoni e fettucce, di legaccioli e ciabatte.

E ogni giorno, nella «Piazzetta delle Pignatte», si poteva ammirare la mostra delle stoviglie grossolane, uscite dal forno rossigne, giallicce, verdognole, nerastre: catini, pentole, terrine, ammonticchiate, accatastate, sparpagliate qua e là sul selciato, e vasi di fiori e vasi... notturni: la poesia e la prosa della terracotta! Le venditrici, sotto ombrelloni rossi e azzurri, gridavano: «Bele, bone pignate!» e la piazzuola vociava, vivace e irrequieta...

E più tardi, tutti i giorni, nel tratto che va da Barriera vecchia all'Istituto dei poveri, s'allineavano, sfidando la pioggia e il sollecone, le baracche dei figattieri; si presentava l'esposizione pitocca delle merci a vile prezzo, degli oggetti sfigurati dall'uso, mutilati dal tempo, contaminati da cento mani: ferravecchi, suppellettili d'altre epoche e mobili sciancati, libri ingialliti e quadri stinti, rifiuti d'ogni genere: il Ghetto trasportato in un rione suburbano...

***

Ma tutte queste modeste esposizioni cotidiane erano offuscate dalla fiera di gala di S. Michele. Fine di settembre: armistizio tra la bionda estate e l'autunno purpureo, giornate chiare, notti serene: echeggiavano i canti dei vendemmiatori, l'aria odorava di uva e di mosto. Gli osti previdenti — anche quelli del buon tempo antico conoscevano l'arte di battezzare il vino con l'igienica acqua di fonte! — preparavano la «giunta». Qualcosa ne sapeva un fontanone cittadino, chiamato appunto «della Zonta»!

Giornate dionisiache, ma già percosse dal primo brivido autunnale. San Michele — secondo l'adagio popolare — porta il caldo in cielo e si presenta ai mortali col lume in mano:

El lume in tera,
Per lavorar la sera...

S'iniziava l'orario invernale; per una vecchia usanza, nella sera di San Michele s'accendeva per la prima volta la lampada nelle sartorie triestine...

***

San Michele cade il 29 settembre, ma la fiera s'iniziava una settimana prima e si prolungava qualche giorno dopo.

Sotto il mite sole dell'incipiente autunno, nella larga «Contrada del Torrente», ormai coperto, spuntava una città effimera e improvvisa, rumorosa e affaccendata. Baracche, tende, panche e casotti sorgevano tra i volti di Chiozza e la Caserma grande, dalla parte sinistra di chi va oggi alla Stazione Centrale, all'ombra delle casupole rosse, grige, azzurre, giallastre; edifizi nani e sghembi, insudiciati dal tempo, corrosi dalle pioggie, ormai tutti scomparsi.

Quando gli affari andavano bene, panche e casotti venivano rizzati anche dal lato opposto; e nei begli anni l'esposizione popolaresca si prolungava sulla «Corsia Stadion» (oggi via C. Battisti), ingrossandosi dinanzi al Teatro Mauroner e perdendosi nei pressi della Caserma Dobler.

Era una fiera eminentemente autunnale, che offriva in vendita gli oggetti occorrenti nella fredda stagione, e una fiera in particolar modo agricola. Da per tutto zappe e vanghe, badili e rastrelli, botti e tini, aratri, cesti di vimini e oltri arnesi necessari nei lavori campestri.

I villici scendevano in città recando da un luogo all'altro le corte brache azzurre, i gran bottoni d'argento sulle giacche nere, i patriarcali ombrelloni azzurri, e contrattavano difficili, tenaci e diffidenti, per poi cadere nei lacci del primo ciarlatano.

***

E le «mandriere», con in testa il fazzoletto color di neve, stavano ore e ore a bocca aperta dinanzi a ogni baracca; attaccate alle larghe gonne vaporose delle genitrici guardavano le mandrierette con gli occhi azzurri, incantati, bianche e rosse le gote, come bambole primitive.

Nei luminosi pomeriggi del settembre morente quell'angolo caratteristico della città sembrava un caleidoscopio dai mille colori, un alveare di mille voci festevoli. Che brusio da per tutto, che grida, che chiasso infernale! I venditori invitavano con voci arrochite: «Che robe, che robe! Avanti babe! Stralcio generale!». Qualche venditore deluso protestava rumorosamente, fischietti sonori e trombe stonate laceravano l'aria, e nella Babele assordante trionfava «l'inclita mularia», guizzando tra la folla, facendone d'ogni colore e sapore, mostrando la lingua, tirando i lembi delle vesti altrui.

Il monello alto come un soldo di cacio, con un «pataccone» in mano, esitava tra il cavallino col «subioto» e il cartoccio delle famose «cidelle pettorali». Qualche bocciolo di galera tentava il gran colpo d'involare il portamonete d'un signore pettoruto o strappar la borsetta a una signora distratta. Cosa abbastanza facile nel serra-serra spaventoso, talvolta provocato dai ganimedi di primo pelo. Nell'allegro «struca-cio» striblavano le eleganti sartorelle incipriate, mentre le vivaci «sessolotte» in scarpe color limone mettevano in moto la lor lingua viperina. Parole crude e cotte che facevano arrossire le rare madame e madamigelle che s'avventuravano in quell'ambiente senza guanti e senza «bon-ton»...

Intorno e in mezzo alla fiera principale si annidava e strepitava l'esposizioncella dei balocchi primitivi e dei dolciumi a un soldo: il paradiso dei bambini! Le ultime panche arrivavano fino ai famosi «Tre busi», un «W. C.» del buon tempo antico, molto «closet» e niente «water», con tre gabinetti comodi, sì, ma punto particolari: stendiamovi un velo profumato d'acqua di Cologna!

Sparsi qua e là sorgevano i casotti delle «meraviglie»: un panorama con la veduta di Gerusalemme, la donna cannone, il «più grande nano dell'epoca», e «Tarabak-cik-cik, l'uomo selvaggio, che si cibava di carne umana e in caso di bisogno di marinai». Qualche anno capitava la «celebre» compagnia franco-italiana dei fratelli Gregoire, che stupiva il popolino con magie, prodigi e — brrr! — apparizioni di spettri. E talvolta, in un teatrino con galleria, si presentavano le marionette del bravo Aldrighetti, specialista in battaglie e fantasmagorie: bastino i titoli dei drammi, con Arlecchino e Facanapa scudieri o addirittura capitani: «La presa di Granata», «L'incendio di Mosca», «Il bombardamento di Barcellona».

***

Inutile dire che in quei giorni facevano affari d'oro le bettole, le cucine economiche, le liquorerie adiacenti. D'osterie ce n'era una mezza dozzina: pranzi a buon mercato offrivano il «Castello di Trieste», «Al graspo d'ua», «Al manzo d'oro», bellissimi nomi! La miglior birra si spacciava «Ai porchetti», ma il miglior terrano si spillava nell'antica osteria «Alle viole».

Nel giorno di San Michele la fiera s'affaccendava e strepitava più che mai, ed era un'impresa difficile girare in quel formicaio mai fermo. Tutti comperavano qualche oggetto, grande o piccolo, magari per un ricordo della giornata. Quando scendevano le tenebre, alcune baracche accendevano i moccoli, sopra qualche casotto brillavano palloncini alla veneziana, tacevano i rivenditori, stanchi e sgolati, i rumori si smorzavano sotto le lucide stelle settembrine.

Ma non tacevano le taverne affollate. I molti Micheli e «Micelini» buontemponi festeggiavano il santo intorno alla tovaglia macchiata dalle rose liquide del refosco. Negli antri fumosi, avvolti in cupe penombre rembrandtiane saliva il coro giocondo dei crapuloni, mentre la florida cuoca, ombra nera tra le vampe rossastre, menava il mestolo nella gran caldaia di rame, preparando la polenta d'oro...

Fuori, nell'umida sera, un avvinazzato cantava a squarciagola:

Daghe al dau, paron Micel,
Daghe al dau, daghe al dau!

***

Fiera di San Michele nella vecchia Trieste, da lunghi anni tramontata; ricordo evanescente nell'epoca delle esposizioni mondiali e delle fiere campionarie!

Gli atti del Congresso di Trieste della Società per la Storia del Risorgimento

Un volume uscito in questi giorni dalle Officine Grafiche Vecchioni di Aquila degli Abruzzi, stampato, sotto gli auspici della Società Nazionale per la Storia del Risorgimento italiano, a cura del Comitato regionale della Venezia Giulia, e redatto dal suo presidente dott. Piero Sticotti, contiene gli atti del X Congresso tenutosi a Trieste tra il 9 e l'11 aprile 1922, sotto la presidenza d'onore di S. E. Mosconi e la presidenza effettiva del magg. generale Carlo Pagani. Di quella memorabile sessione di studi storici, accompagnata da patriottici avvenimenti, è tuttora vivo il ricordo: e il nostro giornale, dedicando pagine intere al riassunto degli argomenti trattati, ne pose in giusto rilievo tutta l'importanza. Si può dire che quegli argomenti appartenessero quasi esclusivamente alla storia del movimento irredentista nella Venezia Giulia, ultima fase dell'epopea nazionale del Risorgimento: e poichè gli oratori, a così autorevoli assise, riservarono quanto era più prezioso nella messe dei loro studî, il lavoro di quel Congresso risultò uno dei più insigni contributi alla storia nostra. Perciò il Comitato regionale giuliano, affrontando sacrifici materiali non lievi, volle tutti raccolti in un volume gli studi storici presentati a quel Congresso; e il volume, di oltre 160 pagine grandi, è riuscito una pubblicazione di eccezionale valore per l'illuminazione di tutta una parte della storia d'Italia. Basti accennare che dopo i discorsi di S. E. Mosconi, del prof. Lizier, del sindaco sen. Pitacco, del dott. Decio Albini e del magg. generale Pagani, esso raccoglie ben tredici monografie, segnate da chiari nomi, e su argomenti vivissimi: «Il primo Congresso degli scienziati a Pisa» del prof. Roberto Cessi; «Gli archivi del Risorgimento nella Venezia Giulia» del dott. F. S. Perroni; «L'attività dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore» del col. Adriano Alberti; «Intorno all'opera dei comitati triestini e istriani dal 1860 al 1915 nel Regno» di Eugenio Popovich; «Il generale Alfonso Lamarmora e Trieste nel 1866» del prof. Adolfo Colombo; «Raccolta di atti processuali che si riferiscono alle cause penali di carattere politico» di Emilio Pincherle; «I precursori (documenti riguardanti tre punti di storia del Risorgimento)» di Spartaco Muratti; «Le bandiere delle Società di Trieste» di Attilio Gentille; «Il Quarantotto nell'Istria» di Bernardo Benussi; «I garibaldini giuliani e Domenico Lovisato» di Attilio Hortis; «La deputazione istriana alla Costituente austriaca del 1848-49» di Giovanni Quarantotto; «L'idea unitaria nel popolo veneto-giuliano di Trieste e dell'Istria» di Francesco Babudri, e «Il contributo della R. Commissione d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico alla storia della recente guerra» di Alberto Asquini.

Il volume verrà distribuito a tutti i soci della Società per la Storia del Risorgimento e ad alcune patriottiche istituzioni; ma, stante il grandissimo suo interesse, è probabile che alcune copie ne siano messe in vendita per chi eventualmente desiderasse di possederlo.

COMUNICATI *)

Chi ieri sera, dalle 17.30 alle 18.30, negli uffici del **Telefono interurbano** avesse erroneamente preso una **borsa di cuoio** contenente documenti, è pregato portarla al proprietario, in via Mazzini N. 12, presso l'avv. Franco Ferrero.

GINNASTICA RAZIONALE E CORRETTIVA (portamenti viziati, scoliosi, ristrettezza toracica ecc.) — Sala in via Cesare Battisti 10, primo — Iscrizioni: dalle 12 alle 13 — Apertura 16 corrente.

Ins.: **Prof. R. ROMAGNA**

La professoressa
AUGUSTA RAPETTI - BASSI
riprende le lezioni di **canto teatrale ed accademico**
Riceve dalle 11 alle 12 e dalle 17 alle 18
VIA G. GALILEI 3, III

IL DENTISTA
GUGLIELMO VALLE
VIA SCIPIO SLATAPER 10
(ex via Boschetto) — Telefono 30-34
riceve sempre
dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Tribunale Commerciale-Marittimo sarà conservato

La necessità di provvederlo di magistrati

La Presidenza del R. Tribunale Commerciale e Marittimo di Trieste ci invia la seguente lettera che di buon grado pubblichiamo:

Onorevole Direzione.

Gratissima del caldo interessamento che il Suo pregiato ed autorevole giornale dimostra, nell'interesse cittadino, alle sorti di questo Tribunale, interessamento che traspare ancora una volta vivissimo nell'odierno Suo articolo: «Un problema di vitale importanza cittadina — Il funzionamento del Tribunale Commerciale Marittimo», la firmata Presidenza in omaggio alla realtà deve rilevare che pur nelle attuali difficilissime condizioni, create dalla mancanza di magistrati, il Tribunale non ha sospeso — come si legge nell'articolo — ogni lavoro, quasi che avesse cessato di esistere.

A chiarimento della situazione si esporrà quanto segue:

Lo stato organico, risaliente ai tempi prebellici, e rimasto finora invariato quantunque il lavoro in questi ultimi anni siasi quasi raddoppiato, assegna a questo Tribunale otto magistrati, compreso il Presidente. Questo numero non fu però mai effettivamente completo, poichè applicati di fatto erano al Tribunale, anche negli anni recenti di maggior affluenza d'affari, ora cinque, or sei, e da ultimo sette magistrati, uno dei quali fungeva presso la sottostante Pretura in affari commerciali e marittimi, soppressa — come noto — col 1.o ottobre anno corrente.

Di questi sette magistrati, il consigliere di Corte d'Appello dott. Edoardo Tommasini ed il consigliere, ora giudice di Tribunale dott. Giacomo Babuder, magistrati entrambi distinti ed indefessi, i quali, oltre al disimpegnare altre incombenze di minor momento, presiedevano alternativamente al senato in affari contenziosi a rito ordinario, furono trasferiti il primo col giorno 30 agosto p. p. alla Corte d'Appello, il secondo col 1.o corrente al neoistituito Tribunale civile e penale di Capodistria. E parimenti fu trasferito, addì 1.o corrente, alla neoistituita Pretura del I.o mandamento di Trieste il magistrato che dirigeva la or cessata Pretura in affari commerciali e marittimi. Un quarto magistrato è ammalato dal 13 settembre p. p.

La firmata Presidenza non ha mancato di segnalare a tempo alla sua preposta Autorità l'insostenibile situazione che di necessità sarebbe subentrata al Tribunale colla perdita di circa la metà dei suoi magistrati e di fare anche le proposte di riparo tenute nei più stretti limiti dell'indispensabile. E ieri di fatti è entrato in servizio presso questo Tribunale un magistrato qui trasferito dal locale Tribunale civile e penale. Havvi poi ragione di ritenere che gli ulteriori provvedimenti proposti seguiranno quanto prima.

Ma frattanto è evidente che con soli quattro magistrati, quanti ora si trovano in servizio al Tribunale, non può essere sbrigato tutto il lavoro a cui finora ne accudivano presso il medesimo sei, scarso numero invero anche questo per l'attuale mole degli affari.

Si è perciò che nel trattamento dei processi di senato, a rito ordinario, ha dovuto necessariamente subentrare colla dipartita dei due giudici sunnominati una stasi, in quanto che soltanto in qualche caso eccezionale, di particolare urgenza, ne può qualche singolo essere tenuto.

Tutti gli altri affari, cioè i processi di senato in affari cambiari e di seconda istanza, i processi di giudice singolo nelle cause a rito ordinario ed in quelle cambiarie e gli affari di giurisdizione onoraria (procedure fallimentari, d'accomodamento, ventilazioni ereditarie, tutele, curatele, affari del registro di commercio e di quello dei consorzi ed affari edittali) continuano però ad essere, malgrado l'attuale numero di magistrati assolutamente impari al bisogno, normalmente trattati e sbrigati.

Ringraziando della cortese ospitalità cui prega l'onorevole Direzione di voler concedere a queste righe, si segna con la massima osservanza

il Presidente
Del Tribunale Commerciale e Marittimo:
dott. Cosulich

Le informazioni contenute nella lettera dell'autorevole Presidente del nostro Tribunale Commerciale e Marittimo non fanno che confermare con ricchezza e precisione di dettagli quanto abbiamo affermato nel nostro articolo di ieri. Ben lungi era da noi — e del resto appariva chiarissimo in ogni parte del nostro discorso — l'intenzione di sminuire l'importanza dello sforzo che il Tribunale sostiene da vario tempo in seguito all'assottigliamento del numero dei magistrati indispensabili alla sua regolare attività. Il Tribunale ha fatto senza dubbio miracoli. Ma poichè si tratta di sistemare un aspetto della giustizia terrena e non della divina, noi domandiamo che il periodo dei miracoli cessi con la restituzione al forse più importante istituto giuridico della nostra città di quell'efficienza che gli è indispensabile per corrispondere interamente ai bisogni locali. Se i magistrati mancano si deve cercare di ottenere che il Ministero autorizzi il modo di trovarli dove sono, giacchè che ci siano è facile convincersi guardando ai quadri della nostra magistratura.

Abbiamo affermato che un intervento tempestivo presso S. E. Oviglio avrebbe potuto riparare molti difetti dell'attuale situazione. Come se ciò scrivessimo con animo presago, più sotto diamo posto a una comunicazione della nostra Camera degli Avvocati in cui è riportata una lettera con la quale il Guardasigilli annunzia un decreto che manterrà in vita il Tribunale Commerciale e Marittimo di Trieste. Non è da oggi che dobbiamo convincerci come le cose logiche ed utili possano quasi sempre ottenersi, purchè richieste in tempo utile, con chiarezza di propositi e praticità di suggerimenti.

Ecco la comunicazione dell'Ordine degli Avvocati:

«Al telegramma dell'avv. Zanolla, presidente dell'Ordine degli Avvocati, con cui si chiedeva il rinvio della scissione della Pretura civile, e qualche assicurazione circa l'asserita abolizione del Tribunale Commerciale e Marittimo di Trieste, è pervenuta da parte di S. E. il ministro della Giustizia la seguente risposta:

«Il Governo è spiacente di non poter aderire alla richiesta di rinvio della scissione dell'unica Pretura di Trieste, in tre uffici mandamentali.

«Tale provvedimento dovrà assolutamente essere effettuato il primo ottobre p. v. in conformità di quanto è disposto per tutto l'assetto in generale delle nuove circoscrizioni giudiziarie. I motivi che hanno consigliato, in via assolutamente eccezionale, di rinviare talune modificazioni all'epoca dell'unificazione processuale civile, non concorrono menomamente al caso in esame, perchè, per effetto della scissione dell'unica Pretura di Trieste, non si hanno circoscrizioni giudiziarie regolate da diversa legislazione.

In ogni caso la S. V. Ill.ma può rimanere assicurata che il Tribunale Commerciale e Marittimo di Trieste non è abolito, ciò che sarà esplicitamente dichiarato in un Regio decreto d'imminente pubblicazione. Abolita invece è la Pretura commerciale e marittima di Trieste, i cui affari, col primo ottobre, andranno ripartiti ai singoli mandamenti, a seconda delle rispettive delimitazioni territoriali.

«Quanto, infine, al personale assegnato colle nuove tabelle agli uffici giudiziari di Trieste, il Governo ritiene di avere provveduto i detti uffici del personale sufficiente. Ad ogni modo, trattasi di tabelle provvisorie; e pertanto se, dalla pratica, risulterà opportuna una più conveniente distribuzione del personale, il Governo non mancherà di provvedervi nei limiti del possibile, mediante modificazione delle tabelle organiche».

Troviamo logici e ineccepibili gli argomenti adottati da S. E. l'on. Oviglio che si riferiscono alla scissione dell'unica Pretura di Trieste in tre uffici mandamentali, benchè non possiamo escludere che col nuovo ordinamento vi saranno delle difficoltà da superare ed anche degli inconvenienti da risolvere caso per caso. Noi crediamo che in fondo la maggiore delle difficoltà sia sempre quella generica del «nuovo» che disturba chiunque sia abituato al «vecchio». Facciano in modo, le più alte autorità della magistratura locale, che le tre preture urbane di nuova costituzione funzionino presto, e tutto potrà rientrare nella normalità senza gravi scosse. Il malanno peggiore è che si perda tempo attorno alle esteriorità formalistiche del nuovo ordinamento e che i soliti «laudatores temporis acti» continuino a credere che le cose perfette nascevano solo una volta. Ognuno metta per la sua parte un poco di buona volontà a semplificare i disturbi inevitabili del trapasso.

Intanto registriamo con piacere la notizia di fonte governativa che il Tribunale Commerciale e Marittimo sarà conservato; il che significa che il ministro si rende conto della sua utilità da noi ieri esaurientemente dimostrata. E se il ministro si rende conto di ciò, sarà bene che metta il Tribunale in condizioni di funzionare con snellezza e competenza, dandogli adeguato numero di magistrati.

Norme per l'iscrizione nelle scuole medie dello Stato

Abbiamo da Roma, 3, sera:

Il ministro della Pubblica Istruzione comunica: «Per quanto riguarda le iscrizioni degli alunni nelle scuole medie, le famiglie abbiano presente che col 16 ottobre scade il termine utile per la presentazione delle domande. Alle iscrizioni si procederà secondo graduatorie, che non potranno essere compilate se non dopo il termine predetto. Gli alunni, pertanto, che finora non avessero presentata domanda e quelli a cui fosse stata eventualmente respinta con la presunzione di deficienza di posti, dovranno presentarla entro il 16 ottobre, essendo obbligo dei Presidi di ricevere tutte le istanze regolari presentate entro il termine prescritto.

Anche gli alunni interni che intendono proseguire gli studi dovranno farne dichiarazione scritta al Preside. Dell'esito delle domande si darà notizia a mezzo di appositi elenchi pubblicati il 20 ottobre nell'albo dell'Istituto a cui le istanze stesse siano state presentate. Il 26 ottobre sarà notificato, con appositi elenchi da pubblicarsi negli albi di ciascuna scuola, in quali istituti dello stesso tipo della provincia siano rimasti posti disponibili.

Il ministro della P. I. poi, per dar tempo alla migliore organizzazione delle scuole private, ha ritenuto opportuno di determinare il numero dei posti disponibili nei Ginnasi-Licei e negli Istituti tecnici per l'anno scolastico 1923-24, in modo da soddisfare tutte le domande di iscrizione.

Questo provvedimento, esposto dal ministro della P. I. a S. E. Mussolini, ha ottenuto la piena approvazione del Presidente del Consiglio. Per le scuole complementari e per gli Istituti magistrali non è stato necessario alcun provvedimento».

I deliberati della Commissione reale per l'amministrazione della provincia di Trieste

La Commissione reale straordinaria per l'amministrazione della provincia di Trieste, sotto la presidenza del cav. uff. Zanconato e con l'intervento dei commissari comm. Depiera, cav. Kers, cav. Frausin, avv. Pieri e del segretario cav. Ziegler, nelle sedute ultimamente tenute ha deliberato:

1. Di aderire in massima alla costituzione di un organo interprovinciale per il coordinamento dei progetti di bonifica, composto di un delegato di ciascuna delle tre province del Friuli, di Trieste e dell'Istria, dei capi dei relativi uffici tecnici e di altro membro da delegarsi dall'Istituto federale delle Venezie, il quale assume a proprio carico la relativa spesa. La Commissione avrà il compito di esaminare le finanziazioni relative e il funzionamento dei Consorzi promotori, inoltrando per il proprio tramite e con proprie proposte queste domande al Ministero competente.

II. Ha portato l'erogazione del contributo di lire 15.000 sul bilancio provinciale per l'anno 1924 al Consorzio per l'Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste.

Ha nominato poi: 1. Nella direzione del tiro a segno nazionale due membri nelle persone del comm. Spartaco Muratti e del prof. Dino Fonda; 2. Nella Commissione provinciale di requisizione automezzi, a delegato provinciale l'avv. Giovanni Frausin e a delegato supplente l'ing. Carlo Martinolich (Monfalcone), a periti i signori Emilio Skerl e Marcello Cillia, e propose da ultimo la terna dei meccanici per la formazione delle commissioni nelle persone dei signori Valentino Muschick, Seleno Rossi e Vittorio Riva; 2. Nel Consiglio di leva a membri provinciali effettivi il cav. Giuseppe de Grandis e l'avv. Carlo Illesi, e a supplenti i signori Pertot Ascari e Giuseppe conte de Valentinis (Monfalcone).

Un breve rinvio alla visita di S. E. Mussolini a Trieste

Abbiamo da Roma, 3, sera:

Stasera il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, ha conferito con gli on. Banelli e Giunta, che hanno nuovamente invitato il Capo del Governo a recarsi a Trieste in occasione del 4 novembre per la ricorrenza del 5.o anniversario della redenzione della città. L'on. Mussolini si è dichiarato dolente di non poter aderire a questo invito, come era suo vivo desiderio, e ha invitato i due deputati triestini a scegliere un'altra data per la visita a Trieste, in quanto la celebrazione dell'apoteosi del Milite Ignoto richiede la presenza a Roma del Capo del Governo.

L'on. Mussolini ha poi dichiarato di prendere formale impegno di visitare Trieste per l'anniversario della morte di Guglielmo Oberdan. Il Presidente del Consiglio ha aderito con grande soddisfazione alla proposta di non fare organizzare a Trieste nè feste, nè banchetti, nè ricevimenti, ma di intervenire esclusivamente alle varie manifestazioni di carattere economico, che mirino alla ricostruzione economica della città. Infine l'on. Mussolini ha soggiunto che qualsiasi data è buona, e ha quindi dato ai deputati l'incarico di scegliere per il viaggio a Trieste un giorno qualsiasi dopo il 4 novembre.

Per quanto si riferisce alla soluzione di alcune importanti questioni riguardanti la economia di Trieste, l'on. Mussolini ha dato incarico ai deputati di studiare i provvedimenti e di presentargli concrete proposte da sottoporre al giudizio dei Ministeri competenti.

Il Ministero dell'Economia nazionale favorevole al mercato d'animali e al macello in zona franca

Già durante il funzionamento delle commissioni consultive presso il Commissariato generale civile, quando si trattava di proporre provvedimenti a favore di Trieste e del suo porto, fu sollevato il problema della costituzione in zona franca di un grande mercato d'animali provenienti dall'estero, con annesso mattatoio modello. La proposta tendeva a facilitare l'importazione del bestiame bovino specialmente dalla Jugoslavia, avvicinandolo alle piazze di consumo senza il pagamento del dazio altissimo pagato per il bestiame vivo, al confronto di quello stabilito per la carne macellata.

In quelle discussioni e in quegli studi, che si conclusero con un voto favorevole al mercato e al macello in zona franca, si rilevarono i vantaggi che ne avrebbe la città tanto dal lato del prezzo della carne che da quello igienico, dando opportunità il mercato di scegliere gli animali adatti alla macellazione e potendosi meglio controllare sul posto la carne appena macellata e prima d'essere distribuita alle beccherie per la vendita.

Ora apprendiamo che il progetto per il mercato in zona franca con annesso macello fu presentato al Governo. Il ministro Corbino venne alla conclusione «che il progetto merita considerazione e che commercialmente e tecnicamente si presenta opportuno e razionale».

In linea di massima ha dato parere favorevole al progetto anche la Direzione generale della Sanità pubblica. Naturalmente questo consenso di massima contenuto nella risposta del ministro Corbino non può non concludere «che in caso di attuazione del progetto, occorrerà che gli interessati assumano l'obbligo della stretta osservanza delle norme che sarebbero determinate dagli organi competenti, circa l'ubicazione, costruzione e funzionamento del mercato-macello, soprattutto a tutela degli interessi sanitari e zootecnici nazionali».

L'arrivo della Società corale dei commercianti viennesi

Come abbiamo già avuto occasione di informare, arrivano oggi a Trieste i membri della Società corale dei commercianti viennesi (Wiener Kaufmännischer Gesangverein) che nella serata daranno al Politeama Rossetti un concerto di cui è già stato pubblicato il programma. La Società corale è accompagnata da una numerosa comitiva di commercianti, industriali e banchieri viennesi che, accogliendo l'invito espressamente loro rivolto dal nostro Governo, vengono in Italia per visitare il paese e nell'intendimento di riallacciare antiche relazioni d'affari e prendere nuovi contatti coi nostri circoli interessati.

In onore della Società corale e degli altri graditi ospiti il Comune di Trieste darà alle 11.30 un ricevimento nelle sale del Museo Revoltella, dove sarà dato modo ai nostri commercianti e industriali di prendere contatti diretti con numerose e cospicue personalità del commercio e della finanza viennese.

Della comitiva fanno parte, fra altri, il vicepresidente della Camera di commercio e industria di Vienna, il presidente dell'Unione dei commercianti-viaggiatori, un delegato del Ministero federale per il culto e l'istruzione, un delegato del Tribunale commerciale di Vienna, rappresentanti del Gremio degli agenti di commercio viennesi, il console generale della repubblica di Costarica in Vienna, nonchè numerosi rappresentanti di banche e delle più importanti industrie viennesi.

L'apertura della Scuola per segretari comunali. La scuola per segretari comunali si è inaugurata il 2 corr., in una delle aule dell'edificio comunale di via S. Nicolò, con le lezioni dei dott. Matteucci, Cannellotto e Cannella, che hanno brillantemente iniziato — ciascuno per la propria parte — lo svolgimento del complesso programma.

Dopo le prime lezioni di carattere teorico, verrà trattata tutta la parte pratica e applicata, che più direttamente interessa i segretari comunali, i quali quindi — come del resto anche gli altri aspiranti — potranno ancora, purchè vi provvedano sollecitamente — iscriversi al corso che riuscirà senza dubbio interessante e completo.

Il Circolo militare di Trieste. A palazzo Rittmeyer fervono i preparativi per il ripristino e per l'allestimento dei locali del Circolo Militare che, secondo gli intendimenti di S. E. il generale Vaccari, inizierà il suo funzionamento nei primi giorni della seconda quindicina del mese corrente. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo, secondo informazioni che abbiamo assunte, il 3 novembre, quinto anniversario dello sbarco delle truppe liberatrici.

Le iscrizioni al Circolo si fanno giornalmente presso la segreteria del Circolo dalle 16 alle 18, meno i giorni festivi.

Sindacato magistrale fascista. In seguito a disposizione della segreteria generale della Corporazione della scuola, per cui sono ammessi ai Sindacati magistrali fascisti anche insegnanti elementari non fascisti, purchè accettino il programma della Federazione medesima, e dato che da più parti pervengono a questo sindacato richieste di informazioni circa le modalità d'iscrizione, si crede opportuno avvertire gli interessati: 1) che del Sindacato magistrale fascista di Trieste possono far parte tutti gl'insegnanti elementari in servizio presso il Comune di Trieste; 2) che le domande di ammissione devono dirigersi alla segreteria del Sindacato magistrale fascista di Trieste (via Gabriele d'Annunzio 1-I).

Posteggi per la vendita mitili (mussoli) e castagne

Il Municipio porta a conoscenza di tutti gli interessati che la Giunta municipale nell'adunanza del primo ottobre 1923 ha fissato tassativamente per la stagione 1923-1924, 39 posti per la vendita di mitili (mussoli) e 107 posti per la vendita delle castagne nelle seguenti vie e piazze:

Per i mitili: via Chiozza-via del Toro; via Settefontane di fronte via Conti; via Giuliani-via del Rivo; via Scalinata-via Castaldi; via Pozzo-Campo S. Giacomo; via Settefontane-Molin a vento; via S. Marco-via Montecucco; Campo S. Giacomo-via S. Zenone; via Molin a vapore-via Madonnina; via Crosada-ex Androna Marinella; Fabio Severo-Piazza Oberdan; via Bernini-via A. Vittoria; via S. Sergio-via Madonnina; via Montorsino-volti Roiano; Rotonda Boschetto; via Carducci-via Solitario; Foro Ulpiano-via Coroneo; via Corte-via Sporcavilla; Androna Pancogole-punta del Forno; via Ghiaccera-via degli Artisti; via Giulia-via S. Cilino; via Montecchi-via Istria; via Vidali-via M. d'Azeglio; largo Beccherie-via Altana; via Industria-via Istria; Riva Pescatori-via degli Argento; via Pondares-Corso Garibaldi; via Slataper-via Brunner; Strada di Fiume-Costa lunga; Androna S. Lorenzo; via S. Maurizio-via Solitario; via Settefontane-Scala Molin a vento; via Capitelli-via Beccherie vecchie; via Donota-via Riborgo; presso l'Arco di Riccardo; via Tomaso Luciani-via Media; via Giambattista Tiepolo-via Montecucco; via Donadoni-via Settefontane; via del Volto angolo via Riborgo.

Per le bruciate: via Bellini-via Cassa di Risparmio; via Fonderia-Piazza dell'Ospitale; Servola presso la casa n. 291; via Udine-via Rittmeyer (presso la casa n. 1 di via Udine); Piazza Oberdan-via Fabio Severo; via Trento-via Rossini; via Coroneo-via Pierluigi da Palestrina; via Udine-via Pauliana; via Raffineria-via Istituto; via Timeus-via Chiozza; via Bastione-via Venezian; via Slataper-via Gatteri; via Boccardi-via Sanità; via Sorgente-via Carducci; via S. Spiridione-via Genova; via Settefontane-via Conti; via Chiozza-via Carducci; via Scuole nuove-Campo S. Giacomo; via Beccherie sotto la casa n. 22; via Chiozza-via Silvio Enea Piccolomini; via Volto-via Riborgo; Piazza Piccola-via Procureria; via Argento-via Lazzaretto vecchio; via Ronco-via Molingrande; via Trento-via Ghega; Campo Belvedere; Riva Tre Novembre-via Genova; via Pesce-via Cavana; Corso Cavour-via Milano; via S. Giorgio-Giardino Piazza Studi; via Slataper-via Timeus; via Felice Venezian-via Sanità; Piazza Venezia-Riva Nazario Sauro; via Settefontane-via Molin a vento; Piazza Sansovino-via Bernini; Corso Cavour-via Rossini; via Arcata-via Caccia (sulla via Arcata); Roiano presso la Chiesa; via Valdirivo-via Roma (sulla via Valdirivo); viale Regina Elena-via S. Teresa; via Cavana-Piazza S. Lucia; via Raffineria-via Media; Campo S. Giacomo-via S. Giacomo in Monte; via Scalinata-via Caprin; via Valdirivo-via Zonta; via Gatteri-via Stuparich; via Pietà-via Massimo d'Azeglio; via Milano-via Saverio Mercadante; via San Lazzaro-via Torrebianca; via Macchiavelli-via Roma; via Toti-Corso Garibaldi; Piazza della Valle-via Nota; Corso Garibaldi; via Rotonda-via Felice Venezian; via Foscolo-Piazza Garibaldi; via Settefontane-via Vittorino da Feltre; Barcola presso la casa n. 83 (Il cancello Asilo chiechi); via Gelsi-via Chiozza; via Pondares dietro il posto di frutta; via Montorsino presso la casa n. 5; via Vasari-Corso Garibaldi; via Istituto-via Conti; via Valdirivo-Corso Cavour (sulla via Valdirivo); via Maiolica-via E. Tarabocchia; via Ginnastica-via Rossetti, via Settefontane presso la casa n. 1; via Giulia-via Margherita; via Monti-via Udine; via Vasari-via Parini; via Toro-via Ginnastica; via Petronio-via Settefontane; via Filzi-via Rossini; via Arsenale-Piazza S. Carlo; via S. Nicolò-Riva Tre Novembre (sulla via S. Nicolò); via Fabio Filzi-via Galatti (presso hotel Europa); Rotonda Boschetto-viale Raffaello Sanzio; via Brunner-via Chiozza; via Industria-Campo S. Giacomo; via Piccardi-via Istituto; via Maiolica-via Solitario; via Parini-via Vidali; via Palestrina-via S. Francesco; Salita Promontorio-via Lazzaretto vecchio; via Istria presso la trattoria Subietta; via Ciamician-via S. Lucia; via Giulia-via Luigi Ricci; via Carpison-via Molingrande; via Giulia-via Kandler; via Commerciale-via Ruggero Manna; Largo Pestalozzi-via Istria; Campo Marzio di fronte alla Caserma artiglieria; via Vespucci-via S. Marco; via Pozzo del Mare; via Altana-via Riborgo; via Coroneo-via Rismondo; Passeggio S. Andrea presso l'ultima fermata del tram; via Pane-via Malcanton; Scala Belvedere-Viale Regina Elena presso la casa n. 7; via Torrebianca-via Roma (in via Torrebianca); via Zudecche dopo le vetrine del negozio Tavolato; via S. Michele-via Cereria; via Burlo-via Lazzaretto vecchio; S. M. Maggiore-Crosada; via S. Anastasio-Piazza Libertà; via Tivarnella-Piazza Libertà; Piazza G. B. Vico-via Risorta (sulla Piazza G. B. Vico); Androna Marinella-via Crosada.

A disciplinare il rilascio delle rispettive licenze e tenuto conto del fatto che diversi posteggi concessi negli anni decorsi furono eliminati per ragioni di transito e di decoro cittadino, il Municipio dispone che, per ottenere uno dei posteggi su elencati, gli interessati dovranno presentare una domanda su carta da bollo di lire una all'ufficio di presentazione al più tardi entro le 18 della giornata di sabato 6 corr., avvertendo che domande presentate più tardi non verranno prese in considerazione. Da tale domanda dovrà risultare la certificazione di almeno 5 anni di dimora nel Comune di Trieste; all'uopo gli aspiranti dovranno rivolgersi in via breve all'ufficio anagrafico del Municipio (Via Sanità n. 25).

Nell'assegnamento di posti il Municipio cercherà di allogare a preferenza coloro che comproveranno di avere esercitato a Trieste la vendita di mitili o bruciate negli anni decorsi, tenendo anche conto possibilmente dei posteggi già precedentemente occupati. Più membri della stessa famiglia non potranno ottenere che un solo posteggio. Nella domanda dovrà essere inoltre indicato se il petente aspira specificatamente per un determinato posto elencato nella distinta o per un posteggio in genere. Per il posteggio occupato con non più di 2 metri quadrati, viene mantenuta la tassa di lire 100, approvata dal Consiglio comunale nella seduta del 13 gennaio 1923.

Dopo la scenaccia di sangue di via delle Scuole israelitiche

Antonietta Turascek, colei che, come riferimmo, fu colpita a coltellate dalla cinquantenne Maria Schiavone, trovasi, come s'è detto ieri, nel quarto reparto dell'ospedale civico. L'atto operatorio riuscì a perfezione e i medici non escludono la possibilità che la Turascek guarisca. Le sue condizioni però permangono gravi, dato che l'emorragia prodotta dalla ferita fu copiosissima, ma l'organismo robusto della giovane ha superato il periodo febbrile che succede all'operazione.

Per ritracciare la feritrice, la Questura si occupa attivamente, ma finora non si ha di lei alcuna traccia.

Il dott. Locastro, dirigente interinalmente il Commissariato di via Sanità, affidò le ricerche al maresciallo dei carabinieri specializzati Burcema, il quale, con due agenti che conoscono quegli ambienti foschi, si mise sulla di lei traccia. Attraverso informazioni si giunse a sapere che la Schiavone nella serata di ieri si era fatta notare da alcune persone che la conoscevano nel quartiere di S. Giacomo. Le ricerche furono intraprese con maggiore intensità in quel quartiere, ma sino ad ora nessun risultato si è avuto. La Schiavone è sempre latitante.

Il gesto folle di un barbiere

Mentre si dibatte per gli effetti del veleno i ladri lo svaligiano

Iersera, poco prima delle 19, alcuni passanti si soffermarono stupiti per lo strano contegno di un giovane, vestito abbastanza elegantemente, il quale, addossato alla facciata di una casa di fronte alla farmacia «Stallio», di via S. Cilino, gesticolava nervosamente e sembrava esaminare con morbosa attenzione un oggetto lucente che teneva stretto tra le mani e che a tratti avvicinava alla bocca. Qualcuno tra i più incuriositi gli si fece più da vicino e potè così accertarsi che lo sconosciuto aveva nelle mani una bottiglietta. Ad un certo momento il giovane la sturò e fece l'atto di trangugiarne il contenuto, ma i più vicini a lui, intuito ch'egli voleva avvelenarsi, gli si gettarono addosso e gli fecero cadere la boccetta dalle mani. Quindi, poichè il giovane, eccitatissimo, faceva violenza per sottrarsi ai suoi salvatori, dovettero lottare alquanto per renderlo innocuo.

In breve egli fu attorniato da una vera folla di curiosi. Uno degli accorsi telefonò, dalla vicina farmacia, alla Guardia medica, donde accorse il medico d'ispezione con l'autolettiga. Lo sconosciuto, quando giunse la guardia medica, giaceva nel fango, tenuto fermo, poichè continuava ad agitarsi furiosamente, dalle persone che avevano impedito il suo tentativo disperato. I suoi abiti erano tutti inzaccherati.

Esaminato il contenuto della fiala strappatagli, si potè accertare che aveva contenuto acido fenico puro, e il medico potè poi constatare che lo sconosciuto era riuscito a trangugiarne una piccola parte. Perciò gli praticò il lavacro dello stomaco, operazione che fu ripetuta all'astanteria dell'ospedale «Regina Elena», dove l'infelice fu trasportato dopo le prime medicazioni.

Riavuta alfine coscienza di sè, il giovane si qualificò per il barbiere Pietro Mosettig, di 23 anni, abitante in via della Pietà n. 12, ma interrogato dal delegato di Questura Sanzin sui motivi che lo avevano indotto alla triste determinazione, non volle dare alcuna spiegazione. Sebbene le sue condizioni non fossero dichiarate gravi, egli fu accolto nel reparto di turno.

Prima però che si effettuasse il suo trasporto al reparto assegnato, come il regolamento prestabilisce, il delegato di Questura si fece consegnare dal barbiere tutti gli oggetti personali e i valori che portava con sè. In questa circostanza il Mosettig fece un'amara scoperta: non aveva più addosso l'orologio d'argento e la catena d'oro. Anche il portafoglio contenente 130 lire all'incirca era sparito dalal tasca interna della giacca e, infine, quello che più lo sorprese, fu la constatazione che all'annulare della mano sinistra non aveva più il suo anello d'oro con pietre preziose!

Vivamente sorpreso non seppe spiegarsi la sparizione di quegli oggetti, ma il delegato Sanzin, meno meravigliato di lui, telefonò subito ai carabinieri di Guardiella affinchè iniziassero sollecite indagini per identificare gli individui che erano stati più vicini al Mosettig durante il suo tentativo di suicidio, e di assumere debite informazioni per assodare se tra essi vi fossero stati degli individui sospetti o comunque conosciuti dall'autorità per ladri di professione o se per caso non si trattasse di qualche onesta e previdente persona che nella triste contingenza aveva tolto al Mosettig gli oggetti preziosi e il portafoglio allo scopo di evitare un eventuale e probabile furto.

Informato dell'accaduto, un'ora più tardi si presentò all'ospedale il padre del Mosettig. Interrogato dal delegato Sanzin, egli dichiarò che nel pomeriggio aveva aspramente rimproverato il figlio per una sua scappatella. Forse il rimbrotto, un po' troppo severo, aveva prodotto in lui un risentimento così profondo da farlo pensare alla morte.

Dei ladri, per ora,, non si hanno indizi.

Un bimbo rosicchiato da un ratto!

Ieri, alle 16.30, la signora Ernesta Blason, mentre stava nella cucina della sua abitazione, in via S. Francesco n. 64, udì il proprio figlioletto Bruno, di cinque anni, strillare disperatamente nella camera attigua. Accorse al suo lettino e inorridita vide un grosso ratto saltare dal lettino del bimbo e fuggire sotto un mobile della camera. Il piccino aveva il viso insanguinato; era stato morso dalla bestiaccia al padiglione dell'orecchio sinistro e ad un dito. La povera donna, in preda a vivissimo spavento, corse alla Guardia medica, dove fece esaminare dal sanitario di turno il piccolo Bruno. Le ferite furono subito disinfettate e la mamma, tranquillizzata, potè riportarsi il bimbo a casa.

La disgrazia di una settuagenaria. Ieri sera, alle 20.30, la contadina Francesca Scabar, di 75 anni, abitante in Guardiella-Scoglietto n. 259, si recò ad attingere acqua dal pozzo sito nel cortile della casa. Nel ritornare col secchio pieno, scivolò sulle pietre bagnate dalla pioggia e nella caduta riportò la frattura del femore sinistro. Alle sue grida di dolore accorsero i famigliari, i quali, visto che la Scabar non poteva più reggersi se non sostenuta da altri, si recarono alla vicina osteria «Transvaal» da dove chiesero l'intervento della Guardia medica. Il sanitario accorso medicò d'urgenza la disgraziata vecchia e la fece poi trasportare all'Ospedale Regina Elena, dove fu accolta.

L'espediente del borsaiuolo. Ieri mattina, verso le 9, fu visto in piazza Garibaldi un giovane decentemente vestito, darsi a corsa pazza e gridare:

— Al ladro, al ladro!

Dietro di lui una signora, tale Teresa Marzullo, gridava a sua volta:

— I ghe cori drio, xe lu el ladro de la mia borseta!

Ma nessuno dei passanti comprese al momento l'espediente del borsaiuolo fuggitivo, il quale aveva rubato alla Marzullo, mentre usciva da un negozio, una borsetta contenente 140 lire. E il lestofante riuscì ad eclissarsi.

Il borseggio fu denunciato alla Questura.

L'arresto di un impiegato bancario

che ha rubato 84.000 lire alla Banca Trevigiana

La Questura locale venne informata giorni oro sono da quella di Treviso di un furto commesso in quella città, a danno della Cassa di risparmio della Banca trevigiana. L'autore del furto si era sottratto alle indagini e si presumeva ch'egli si fosse rifugiato in una città della Venezia Giulia. Nelle informazioni inviate dalla Questura trevigiana si davano i precisi connotati del colpevole. Si trattava, secondo quanto era risultato dalle indagini, di tale Umberto Favalli, di Angelo, ventiquattrenne, pertinente a Meolo. Egli trovavasi alle dipendenze della Banca da parecchio tempo, sicchè aveva conoscenza degli ambienti e ne aveva approfittato per appropriarsi di «chéques» e cambiali per un valore nominale di 84.000 lire, più 767 lire in contanti.

Il questore, appena ricevuta la comunicazione, incaricò il capo della squadra mobile di avviare indagini, intensificandole particolarmente all'arrivo dei treni e dei piroscafi. Successivamente la Questura di Treviso comunicò che il ricercato aveva dato notizie di sè alla famiglia mediante una lettera col timbro postale di Trieste. Nella lettera il Favalli esprimeva il pentimento per la malversazione commessa e il disperato proposito di por fine alla sua esistenza. L'ispettore Turus, che aveva organizzato le ricerche, trovandosi ieri notte nei pressi di un albergo al mare, scorse un giovane che portava una valigetta di cuoio e si aggirava con aria d'incertezza lungo la riva. L'intuito professionale gli suggerì che quello era il suo uomo.

— Scusi, lei cerca forse un albergo?

— Sissignore.

— Ce n'è uno qui vicino. Se vuole lo accompagno.

— Anzi, grazie.

Strada facendo il Turus, a bruciapelo, gli chiese se venisse da Treviso. Il giovane, a quella domanda si vide perduto e allorchè il funzionario, infilando la via XXX Ottobre, si fermò dinanzi al portone del palazzo della Questura, sostò indeciso.

— Entri!

— Ma...

— Lei è il signor Favalli.

— Io no.

— E' quello che chiariremo. La prego di entrare negli uffici.

Il giovane non potè sottrarsi a tale ingiunzione espressa in forma cortese ma energica. Come entrò fu aperta la valigetta e vi si trovò il cospicuo «corpus delicti». Non v'era più alcun dubbio sull'identità dell'arrestato. Condotto alla presenza del cav. Magaldi, il Favalli confessò di essere l'autore del furto a danno della Banca trevigiana. I valori vennero sequestrati e il colpevole fu scortato al Coroneo. Dell'arresto venne informata la Questura di Treviso.

La corsa pazza di un bucefalo imbizzarrito

Ieri sera, alle 19, il vetturino Ermanno Covez, di 37 anni, fermò davanti a un buffet di via del Ponte la vettura; discese ed entrò nel locale, dove si trattenne senza curarsi del cavallo e della vettura abbandonati sulla via, leggerezza questa che per poco non cagionò un disastro, poichè il cavallo, a un certo momento, spaventato da un rumore improvviso, si mise a correre pazzamente lungo la via delle Beccherie. Nell'angusta viuzza, i pochi passanti si rifugiarono, spaventati, negli atri delle case, mentre il bucefalo, preso gusto della libertà di cui godeva, si trascinava dietro la vettura sbalestrandola da un lato all'altro della via e così giunse in via della Loggia, provocando tra la gente un panico indescrivibile. Il rumore del veicolo in corsa fu notato da alcuni vigili urbani del vicino settore, i quali uscirono sulla via e, visti il veicolo e il cavallo senza il conducente, presero la rincorsa per raggiungerlo e fermarlo. Ma la cosa non fu tanto semplice. Il cavallo imbizzarrito galoppava in modo inverosimile e finì in via S. Sebastiano, fra un succedersi di grida di spavento; la gente si affrettava a rifugiarsi dappertutto. D'un tratto il ronzino trascinò la vettura sul marciapiedi destro e la scaraventò con estrema violenza contro le mostre esterne del negozio in ferramenta della ditta Giovanni Valli.

S'udì uno schianto e subito dopo il tintinnio dei cocci d'un grande cristallo frantumato. Il proprietario del negozio che stava allestendo la vetrina per il concorso delle mostre, colto da spavento, fece un salto e si rifugiò sotto il banco.

Parve al momento che la vettura si fosse incastrata tra il vano della mostra e il sostegno in ferro della tenda, ma l'animale con uno strappo violento staccò la vettura da quella posizione e la lanciò fino al marciapiedi opposto, dove per fortuna le saracinesche dei negozi erano già abbassate. Tutto ciò fu cosa d'un attimo. Poi la pazza corsa riprese con maggiore velocità e fra il panico dei passanti, il furioso bucefalo attraversò la piazza Cavana e l'omonima via, ma davanti al cinematogrfo Iris, cozzò contro un colonnina di pietra, posta in mezzo alla strada, che per l'urto fu smossa. Ormai della vettura non rimaneva che un ammasso di legno. I due ostacoli incontrati dal veicolo, avevano fatto guadagnare tempo ai tre vigili urbani che lo rincorrevano e in via S. Lucia il cavallo fu affrontato da altri due vigili urbani, Bertuzzi e Borghese, i quali appena visto apparire nella via il focoso animale, s'erano posti uno da un lato, uno dell'altro della via e, afferratolo contemporeaneamente per le briglie, poterono fermarlo. Si chiuse così la disastrosa corsa.

La morte improvvisa di una bimba. Ieri, alle 13.45, una telefonata chiese d'urgenza l'intervento del sanitario di turno alla Guardia medica in Chiadino in Monte n. 838, dove una bambina di 2 mesi, Maria Trevisan, era stata colta da improvviso male. Al giungere del medico, la bimba era già spirata in seguito ad un attacco violento di eclampsia. Inutile dire che la constatazione del decesso avvenne fra i singulti e le grida strazianti dei digraziati genitori così d'improvviso privati della bimba che adoravano.

L'epilogo di una tragedia misteriosa

Il capitolo conclusivo nel romanzo di Mario Colobig

La cronaca torna ad occuparsi di Mario Colobig, il meccanico ventiseienne che un anno fa fu imputato di aver ucciso nella Trattoria de Nadal, in via S Vito N. 5, la propria amante Maria Leiter-Faganelli. Di quel fatto di sangue abbiamo dato a suo tempo larghi particolari e si ricorda che l'episodio tragico si era svolto in condizioni particolarmente tragiche: I due amanti entrati nell'osteria e sedutisi ad un tavolo appartato, avevano chiesto da mangiare e da bere. La figlia dell'osto, Maria Presotto, stava per servire la coppia, allorchè echeggiò un colpo di rivoltella. Non si seppe quale colloquio avesse preceduto la scena tragica: la donna, colpita alla testa, si ripiegò sul tavolo, mentre l'amante guadagnava l'uscio e scompariva senza lasciar traccia di sè. Trasportata all'ospedale civico la Faganelli spirò alcune ore dopo.

Sparito il Colobig si credeva ch'egli fosse scappato in Jugoslavia; invece, venti giorni dopo il fatto, ad un nostro cronista riescì di «intervistare» il ricercato.

— Non sono sfuggito alla giustizia per paura di subire le responsabilità. Vivo segregato dal mondo volontariamente, per ora, e questo è peggio del carcere!

E narrò quindi il romanzo della sua passione, dopo il suo innamoramento con Maria Leiter-Faganelli, durante la guarra, mentre il marito di lei era in prigionia, nella Russia. I due amanti vissero in un appartamentino e la intimità, complice e colpevole, continuò anche dopo il ritorno del Faganelli, che si disinteressò della donna, dopo averle sottratto il figlio Verando. I genitori del Colobig, persone ordinate, tentarono di indurre il giovane a troncare il legame con la concubina, ma costei, però, conosceva le arti del fascino femminile e seppe, anzi, ingelosire il Colobig in modo che egli non potè più staccarsi da lei.

Ma si ignorarono i particolari della tragedia fulminea. In proposito l'uccisore diede questa versione:

— Quella sera è successa una disgrazia, una fatalità del caso. Siamo entrati nell'osteria spontaneamente, per discutere sulle nostre questioni. Si trattava di assestare la nostra esistenza. Ordinai da mangiare, ma già per la strada avevo incominciato il discorso che continuai anche dopo che mi sedetti accanto a quella povera donna che ho amato disperatamente, sebbene mi avesse fatto soffrire al punto da desiderare la morte. Il discorso si riferiva ai miei nemici che mi tormentavano e alla Maria feci l'atto di mostrare come li avrei trattati. Trassi la rivoltella, ebbi un gesto brusco, mentre parlavo, e non so come, d'improvviso partì il colpo. Nego assolutamente di aver sparato per uccidere la Faganelli.

Questa la versione del Colobig, ripetuta, alcuni giorni dopo, al dott. Termini, il quale aveva organizzato le indagini ed era riuscito a farlo arrestare dai suoi funzionari in condizioni drammatiche. Fu in Campo San Giacomo, in una vecchia casa, mentre egli si accingeva, vestito nell'uniforme degli arditi, a fuggire. Gli fu sequestrato un quaderno, nel quale egli narrava la storia del suo romanzo d'amore, storia che a suo tempo pubblicammo.

Iniziato il processo istruttorio, il Colobig ammise la materialità del fatto, ma negò sempre d'aver voluto ferire e tanto meno uccidere la Leiter. Disse che nell'osteria la Leiter cominciò a mangiare e poi subito si mise a piangere. Vedendo ciò egli trasse di tasca la rivoltella e impugnandola disse:

«Per quela gente che ne separa guarda qua» e in ciò dire le alzò la pistola contro il viso. Non seppe spiegare come accadde il resto. Con tale versione il Colobig ammise l'uccisione colposa, ma negò l'omicidio premeditato.

In mancanza di una prova incontrovertibile circa l'intenzione omicida, l'istruttoria si chiuse prendendo per base la versione dell'imputato. Nel frattempo però veniva estesa anche alle nuove province l'amnistia agli effetti della quale la Corte d'Appello dichiarava di non doversi proseguire l'azione penale nei riguardi di Mario Colobig, il quale, perciò, è stato ieri rimesso in libertà.

CORRIERE SPORTIVO

Come Guido Gianese ha battuto il campione francese Remay a Biarritz

Sulla brillante vittoria schermistica conseguita dal nostro Guido Gianese a Biarritz, di cui pubblicammo ieri la notizia, abbiamo ora i seguenti particolari:

All'Hotel du Palais di Biarritz, antica dimora imperiale ed attuale residenza di S. M. il Re Alfonso XIII, nel superbo storico salone sfarzosamente illuminato, si è svolta la grande accademia internazionale di scherma, da tempo annunciata. La cornice era veramente degna dei superbi tiratori che con la loro arte finissima hanno saputo ridare al nobilissimo sport i fasti e le glorie di un tempo.

La stampa dei maggiori quotidiani europei e d'America s'era fatta rappresentare, dando così alla riuscitissima riunione l'importanza che si meritava. Il pubblico cosmopolita, numeroso ed elegantissimo, seguì con vivo interesse le fasi più salienti dei diversi combattimenti, manifestando con caldi applausi e interminabili ovazioni il suo pieno consenso alla nobile iniziativa. L'incasso, che ha superato i 50.000 franchi, sarà interamente devoluto all'Associazione nazionale dei mutilati della grande guerra.

Guido Gianese si presenta sulla pedana salutato da un lunghissimo fragoroso applauso. Il suo avversario è il campione francese professionista, direttore della Scuola magistrale, A. Remay. I due schermitori scendono in guardia con un tracheggio di ferro stupendo e si studiano a vicenda prima di azzardare le loro azioni. A mano a mano che l'assalto si sviluppa, la lotta è sempre più serrata. Gianese si rivela impeccabile, fortissimo, egli lascia il suo avversario sviluppare tutto il suo gioco, rimannedo nella difesa forte, come una lamiera che non cede, e ottiene nella prima parte dell'assalto un vantaggio netto assoluto: 5 botte date contro 2 ricevute.

L'interessamento da parte di tutti è ancor più vivo che mai nella seconda parte dell'assalto. Ma ora vediamo il Gianese diminuire della sua potenza, forse perchè troppo affaticato dal lungo viaggio. Il campione francese approfitta del momento per guadagnare qualche punto, tanto che ai due terzi dell'assalto i punti dei due avversari si pareggiano. Ma Gianese, con la sua velocità fulminea, muove nuovamente all'attacco deludendo magnificamente le parate avversario, tanto che ad assalto finito ottiene un vantaggio di due stoccate. I due assi della scherma italiana e francese sono salutati da uno scroscio fragoroso d'applausi.

L'assalto Aldo Nadi-Haussy riesce veramente superbo. Il campione francese resiste superbamente all'irruenza del giovane italiano, che ottiene una superiorità di stoccate.

Chiudeva l'accademia l'atteso incontro di Mangiarotti, campione d'Italia di spada, col fuori classe francese Luciano Gaudin, che non ha, com'è noto, rivali. Il m.o Mangiarotti sfoggiò una scherma classica e potente, sviluppando una difesa veramente superba. Tuttavia alla fine il campionissimo francese ottenne una giusta superiorità sull'italiano.

Una brillante vittoria italiana e del R. Y. C. «Adriaco» a New York. Il cap. Roberto Stuparich, affezionato socio del R. Y. C. A., al comando del piroscafo «President Wilson», ha vinto ieri nuovamente la gara fra i maggiori transatlantici di tutte le nazioni, arrivando primo al pontile di sbarco dopo un'accanitissima lotta sostenuta con tutto l'ardire e la perizia proprii di questo meraviglioso lupo di mare. E' questa la seconda volta che l'Italia domina, per merito di sì egregio comandante, i più potenti piroscafi del mondo, tenendo così alta e vittoriosa la nostra bandiera.

Il R. Y. C. A., in segno di riconoscenza verso il proprio amato consocio, gli ha conferito una medaglia d'oro e un diploma a ricordo di tale bella vittoria.

Il concorso ippico di Brioni

Nei giorni 6-7 corrente avrà luogo a Brioni un concorso ippico riconosciuto dal Ministero della Guerra e dalla Società per il cavallo italiano da sella. Il programma comprende:

Prima giornata (6 ottobre): Una marcia di km. 24, da compiersi alla velocità minima di km. 12 all'ora. Un percorso di metri 1000, con 12 ostacoli di m. 1.20: cadenza minima m. 400 al minuto. Una gara di presentazione per cavalli nati e allevati in Italia, presentati alle tre andature. Categoria di precisione: Percorso su m. 1000, con 12 ostacoli superiori a m. 1.20; cadenza minima m. 350 al minuto.

Seconda giornata (7 ottobre): Categoria per cavalli italiani («handicap»). Percorso di m. 1000 con 12 ostacoli non inferiori a m. 1.20; cadenza minima m. 400 al minuto. Gara d'elevazione, per cavalli d'ogni età, razza e paese: salto iniziale m. 1.40.

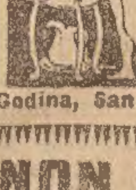
Le gare sono dotate di premi in denaro per l'ammontare di lire 10.000, e inoltre sono stati offerti dai componenti il comitato d'onore dei ricchissimi premi, che verranno assegnati ai vincitori in aggiunta a quelli in denaro. Finora sono iscritti al concorso una trentina di cavalli e alcuni rinomati saltatori, quali «Zinconcello», «Raoul», «Valenzio», ecc. Da Trieste furono iscritti diversi cavalli, fra i quali: «Edolo», del magg. Umberto Mari, «Deer», del sig. Gunalachi, e Fettimo «Filiberto», del sig. Giorgio Petz, che riportò un lusinghiero successo nella riunione ippica svoltasi a Brioni il 9 giugno scorso.

Torneo calcistico coppa «Salvi». Domenica 7, sul campo sportivo di Montebello, si svolgerà il torneo calcistico per la coppa «Salvi». Al torneo parteciperanno di sicuro il C. S. Capodistria e l'A. S. Triestina.









Angelo Flavio Guidi — 24

La mummia

(Il mistero del museo)

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Ma anche io ho sonno — disse Tanfrit, facendo il visetto scontento, come di una bambina che voglia piangere.

Guido fece un piccolo inchino:

— Se vuoi, Tanfrit, vado via subito...

La piccola sorrise e gli prese una mano:

— No, resta ancora un poco, sono tanto felice, accanto a te!

Rodolfo salutò, lieto di potersela svignare. Uscito fuori la porta dell'albergo, si guardò intorno, per cercare una vettura.

D'un tratto una voce cognita, alle sue spalle, disse:

— Buona sera, signore! C'incontriamo ancora!

Si voltò. Era il giovane Antoniades.

— Pare... infatti... — mormorò Rodolfo.

— Va via?... Vuole che l'accompagni con la mia automobile?

Un'automobile, infatti, s'avvicinava e si fermò innanzi all'albergo.

Rodolfo si sentiva un po' a disagio.

— Dove abita?...

— A via Condotti, al palazzo Landolfi.

Il giovanotto sorrise:

— Benissimo! Io vado da alcuni amici in una villa presso Porta del Popolo... facciamo lo stesso percorso...

era già seduto nell'automobile ed il giovanotto gli si era messo vicino.

Fosse stato l'effetto del vino o quello del sonno, a Rodolfo pareva che il signor Antoniades lo fissasse con degli strani occhi fosforescenti. Sentì il bisogno di evitare quello sguardo, che gli ricordava vagamente qualche cosa dimenticata, e volse gli occhi dall'altra parte.

D'un tratto il giovanotto disse:

— Così, lei conosce la principessa di Chur, la nuova ospite del Royal?...

— Io, veramente... un poco. Essa è cugina del mio amcio Landolfi... e così...

Il giovanotto fece un atto di meraviglia.

— Ah! sono cugini quel signore e la principessa?...

— Sì... in secondo grado... — disse con uno sbadiglio, e lieto, in cuor suo, di aver trovato una scusa ed una bugia plausibile per giustificare quell'amicizia.

— Allora il signor Landolfi è un po' orientale, come me...

— Già...

— Mi fa molto piacere! — Poi, dopo una pausa, disse: — E' strano. Ho appena intravista la principessa e mi pare che l'abbia già veduta un tempo!... Ma come e dove e quando, non so! E' da due ore che ci penso!...

— Sono combinazioni! — disse Rodolfo, ma sentì come uno strano brivido nelle vene.

Per fortuna erano arrivati a via Condotti. Rodolfo salutò il giovanotto e lo ringraziò. Bussò, gli aprirono subito la porta e corse a buttarsi a letto. Dormì, ma invece di un sonno calmo e ristoratore, com'era da aspettarsi, ebbe una nottata agitata e piena di incubi.

La mattina aveva un orribile mal di testa...

XVI.

LE MONTAGNE NON S' INCONTRANO

Vi fu un momento in cui l'ottimo Rodolfo, già da qualche giorno a Roma e già perfettamente ambientato, ebbe paura che la realtà, con tutta la sua cruda inflessibilità, venisse a smontare ed a far crollare tutto il piano dei sogni di Tanfrit e di Guido.

La presenza di Tanfrit a Roma, la sua meravigliosa bellezza, lo splendore delle sue gioie, la magnificenza del suo tenore di vita, l'amore folle di Guido (cosa che saltava agli occhi di tutti), le chiacchiere dei camerieri dell'albergo, erano tante cose che dovevano portare ad un solo risultato: quello di far venire un giorno all'albergo due signori, molto compiti, molto cerimoniosi, ma anche molto curiosi: un funzionario della polizia ed un funzionario dell'Ambasciata britannica, i quali chiesero di essere ricevuti dalla «signorina» Tanfrit.

In quel momento Rodolfo si trovava nella «hall» dell'albergo, lieto di non avere ancora incontrato il signor Antoniades, la cui compagnia sfuggiva con cura meticolosa, e sentì che i due «signori» chiedevano al segretario di volerli annunziare.

Precedendo il cameriere, corse su, perchè proprio in quel momento Guido era andato ad avvertire Tanfrit che l'automobile era pronta, avendo essi accettato un invito al tè della contessa Sparoni, la quale non aveva dimenticato le cortesie di Tanfrit verso i suoi due piccini, nel tratto di viaggio da Pisa a Roma.

Tanfrit e Guido, sul pianerottolo, incontrarono, nello stesso momento, Rodolfo ed un cameriere, entrambi venuti ad annunziare la medesima cosa, con significati e con sentimenti perfettamente diversi. Guido apparve subito turbato e Tanfrit gli chiese di che cosa si trattasse. Era un po' difficile spiegare la cosa, ma Tanfrit capì subito che bisognava aiutare Rodolfo e Guido ad uscire da un imbarazzo, di cui non comprendeva il significato, ma di cui intuiva perfettamente di essere lei la causa.

D'altra parte essa ricordava (glielo aveva detto Rodolfo) che, in seguito al colloquio avuto con l'Antoniades, tutti dovevano crederla cugina in secondo grado di Guido. Nella sua mentalità, così diversa da quella del tempo in cui riviveva, tutte queste particolarità avevano per lei un senso oscuro ed un po' pauroso. Ma l'anima sua, da qualche tempo, subiva una strana trasformazione che l'avviava verso una perfezione meravigliosa, e così, rapidamente, tornò indietro nel suo salotto privato, avvertendo il cameriere che aspettava che quei signori venissero. Entrata nel salottino restò un momento in silenzio, poi, rivolgendosi a Guido, disse:

— Sta sereno, amico, noi «della vita» non abbiamo a temere cosa alcuna!

I «due signori» entrarono. Il funzionario di polizia era piccolino, grassotto, vivacissimo; il consigliere dell'Ambasciata inglese era, invece, un irlandese anzianotto, un po' calvo, con i grandi occhi ceruleo-verdastri, che hanno generalmente tutti i figli della verde isola repubblicana.

Tanfrit, con un gesto, li invitò a sedere. Poi, indicando Guido, disse:

— Mio cugino, signor Guido Landolfi... — e presentando Spenna, aggiunse — ...ed il nostro amico, signor Spenna...

I funzionari risposero con un piccolo inchino e si sedettero. Tanfrit, Guido e Rodolfo anche si sedettero, e, per un pezzetto, nessuno parlò. Poi, d'un tratto, il funzionario italiano ruppe il ghiaccio:

— La signorina comprende l'italiano?

Tanfrit sorrise:

— Perfettamente.

Il funzionario sorrise a sua volta:

— Molto bene...

E l'inglese ripetette:

— Molto bene...

— Io sono dolente, signorina, di doverle dare del disturbo... tanto più che, a quanto vedo, stava per uscire. Ma ci sbrigheremo subito. Vuol avere la cortesia di mostrarmi i suoi documenti personali...

Tanfrit si rivolse a Guido:

— Che cosa?...

Guido spiegò di che cosa si trattasse e, nel tempo stesso cavò dal portafoglio il passaporto rilasciato a Tanfrit e lo porse al funzionario:

— Questo è il passaporto della signorina!

Il funzionario italiano lo guardò attentamente, lo voltò e lo rivoltò (evidentemente, se fosse stato solo, l'avrebbe anche odorato), poi lo porse, in silenzio, al funzionario inglese, il quale, naturalmente, era intervenuto perchè Tanfrit figurava nel registro dell'albergo quale suddita inglese.

La conferma di questa qualità, attraverso il documento scritto, rilasciato in nome di «Sua Maestà Britannica Giorgio Re d' Inghilterra, di Scozia e d' Irlanda, dei domini di Terra e di Mare, Imperatore delle Indie e difensore della Fede...» con quel che segue, non poteva lasciare impassibile il degno diplomatico, che, d'un tratto arrossì, si alzò in piedi e... dichiarò che, per quanto lo riguardava, la signorina era perfettamente in regola.

Il funzionario italiano che, per suo conto, si sentiva già a disagio, fu assai lieto in cuor suo, di poter trovare qualcuno che si addossasse una responsabilità alla quale era sempre meglio sfuggire, e colse a volo la dichiarazione del suo collega... di missione.

— Quando è così, — disse sorridendo — io non ho nulla da obiettare...

E dopo avere atteggiato il suo volto al più bel sorriso del mondo, visto che il funzionario inglese, abbastanza galante, aveva iniziata un'affrettata conversazione in inglese con Tanfrit, mostrando, come per pausa, ad ogni momento, trentadue denti perfetti, che aiutavano la sua bocca celtica a formare la più ilare espressione possibile.

Tanfrit, rivolgendosi a Guido, disse, come per concludere:

— Questo è tutto?...

I due funzionari, inchinandosi, risposero, a coro:

— Tutto!

Tanfrit ebbe un'idea geniale:

— Vogliono approfittare della nostra automobile?...

I due funzionari si guardarono in volto: l'irlandese era scapolo e l'italiano aveva la moglie gelosa. Ottima occasione, quindi, per entrambi, di accettare un invito così cortese e farsi vedere un po' in giro con la più bella donna del mondo, a quanto si diceva.

— Via, senza complimenti, noi ci fermiamo a via Nazionale, lo «chauffeur» accompagnerà lor signori dove vorranno...

Non c'era da obiettare altro.

Nell'automobile il funzionario italiano si era seduto accanto a Rodolfo. Si vedeva che voleva chiedergli qualche cosa.

— Lei è molto amico... di casa?...

— Eh! da anni!...

— Ah! sì? E perchè non mi fa un favore. Io ho mio figlio (che frequenta la seconda liceale, un buon ragazzo) che è collezionista di francobolli. Perchè non dice alla.. signorina di darmi qualche francobollo del suo paese... di Chür?...

(continua)

Teatri e Concerti

Verdi. Vecchia, ma piacevole e abbastanza costumata commedia è «Scompartimento per signore sole» ove Dina Galli sostiene con candore una parte di giovane sposa, e trova atteggiamenti pieni di grazia. Iersera il pubblico, che si pigiava in tutti i posti, fece ancora le solite cordiali accoglienze alla Galli, al Guasti che le fu compagno degnissimo, alla Chiarini e all'ottimo Galli.

Stasera un'allegra novità «Teodoro e socio», commedia in tre atti di Nancey e Armont. Domani Amerigo Guasti darà la recita in suo onore con la bella commedia di Forzano «Le campane di San Lucio».

Filodrammatico. Ieri sera, coi tre atti brillantissimi «Il signore della trattoria», ispirati a una famosa «pochade» dell'Hennequin, la compagnia Melidoni-Fournier diede la sua terza recita. Gli spettatori, accorsi numerosi, passarono tre ore di schietta allegria e rimeritarono i bravi artisti con numerosi nutriti applausi. Alfredo Melidoni si fa sempre più apprezzare con la sua gustosa rappresentazione del tipo di Sciosciamocca e la Mafalda Vitelli ebbe confermato il successo delle precedenti recite. Questa giovane attrice che sta brillantemente affermandosi nella schiera delle attrici dialettali, che pur conta nomi illustri, avrà modo di farsi interamente apprezzare in prossime rappresentazioni, cimentandosi in produzioni di indiscusso valore artistico, maggiormente adatte alla di lei indole. Infatti, sono annunciate prossime: «Assunta Spina» di S. Di Giacomo, «Addio, mia bella Napoli!» di Murolo ecc.

Questa sera: «Una criatura sperduta», tre atti comici di E. Scarpetta, e «Piedigrotta napoletana».

Nazionale. Si mantiene ancor vivo il favore del pubblico per proiezione drammatica «Bellezza fatale» e suscita sempre profonda impressione il pittoresco panorama dei paesi giapponesi prima del cataclisma.

Oggi il cinedramma si proietta per l'ultima volta. Domani avrà luogo la prima proiezione della leggenda fantastica «Come nacque il Golem» a cui seguirà l'ultima rappresentazione della rivista comica «E il settimo giorno si riposò» di Gil Blas, che ieri ottenne il consueto successo. Oggi, dalle 16, s'iniziano gli spettacoli.

Fenice. Allo spettacolo cinematografico datosi ieri per l'ultima volta, accorse numeroso pubblico. La cantante lirica Lina Corti prese congedo dal pubblico; sempre calorosamente accolto il comicissimo Berrard, nel suo repertorio. Oggi debutto di «Boston», l'uomo scimmia.

Da oggi avranno luogo le rappresentazioni del cinematografo parlante sistema italiano dell'ing. Pagliei; con il film sincronico dimostrativo: «Finalmente parlo!» Seguirà lo spettacolo di varietà. Prima rappresentazione alle 17.

Eden. Pubblico numeroso anche ieri all'ultimo giorno della prima serie del divertente lavoro «Sansone il muto» e applausi allo spettacolo di varietà con i minuscoli ballerini «Alfa Cirillino», la romanziera «Dourand» e la coppia eccentrica «Alfa-Omega».

Oggi seconda e ultima serie del «Sansone il muto» e replica della varietà. Quanto prima un'attrazione: «Duo Zahnetti», acrobati sul trapezio volante. Prima rappresentazione alle 17.

Società triestina canottieri Adria. La direzione invita i propri soci e famiglie alle festa di chiusura della stagione remiera, che si terrà domenica 7 corrente in galleggiante sociale. Ritrovo alle 8.30.

Ricreatorio Giglio Padovan. Ieri nel pomeriggio, la sezione filodrammatica, diretta dal signor Giorgio Dendrinò, inaugurò la sua attività. Le allieve rappresentarono la commedia in 4 atti: «Ogni rosa ha le sue spine». Interpretarono bene le loro parti le alunne Maria Sialino, Concetta Malisana, Tina Dreoss. Alla recita assistettero gli allievi e le allieve, che si divertirono un mondo.

Associazione XXX Ottobre. Questa sera alle 20.30 è convocato il comitato marcia. Domani a sera alle 20.30 sono invitate le sezioni grotte ed escursionisti per comunicazioni.

Questa sera alle 20 lezione di ginnastica.

Circolo giovanile Nazario Sauro. Domenica 7 corrente alle 20.30, la sezione filodrammatica inizierà la nuova stagione con una commedia in tre atti. Come per il passato, il trattenimento famigliare verrà allietato dall'orchestra diretta dal consocio Albrizio.

Partito repubblicano. Gli aderenti sono invitati intervenire all'assemblea generale che avrà luogo oggi, giovedì, alle 20.30 in via Settefontane numero 14.

Unione sportiva triestina. I soci e le socie che vogliono partecipare alla marcia alpina indetta dall'Associazione XXX Ottobre devono inscriversi, non più tardi d'oggi, in sede sociale Caffè Battisti, alle 21.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia: oggi la novità «Gabbia dorata» con la ballerina russa Dourga. Ieri terminarono le proiezioni di «Onestà del peccato», che così bel successo ottenne in questi giorni. Oggi cominciano le rappresentazioni dell'annunciata film «Gabbia dorata», protagonista la nota ballerina russa Dourga. Questa artista è stata per molti anni la beniamina dei più rinomati teatri di Pietrogrado. I giornali dell'estero e in special modo quelli d'Inghilterra, descrivono questa artista come la migliore che impersoni il carattere e l'anima del popolo russo. Nella «Gabbia dorata» la Dourga interpreta la parte della schiava che umile e devota vive e soffre in silenzio, mentre ama e anela di poter godere la vita come tutte le altre. Dramma intimamente sentito e palpitante di verità. Indubbiamente questo lavoro dal soggetto molto originale otterrà anche a Trieste il successo di altrove.

Oggi prima rappresentazione alle 17.

Modernissimo. Allo schermo con grande successo il celebre romanzo di Emilio Zola, «Maddalena Ferat», protagonisti i grandi divi dell'arte muta: Francesca Bertini, Mario Pappagnoli e la celebre piccola Marcella Sabbatini. Una grande orchestra commenta l'azione del dramma con musica scelta fra il migliore repertorio.

Prezzi d'ingresso: primi posti L. 2.60; secondi L. 1.30. La direzione del «Modernissimo», nell'intento di favorire i signori frequentatori, rilascia dei blocchi di 10 biglietti d'ingresso ai primi posti, valevoli per qualsiasi rappresentazione, al prezzo di lire 23. (Tasse erariali comprese).

Oggi gli spettacoli si iniziano alle 17; ultimo alle 22.

A richiesta generale, Pina Menichelli al Novo Cine. Visto l'enorme concorso di pubblico alle rappresentazioni di «La donna e l'uomo» con Pina Menichelli, oggi si ripete a richiesta generale, dalle 14 in poi.

Prossimamente, il colosso di A. Genina: «I diabolici», protagonista Edy Darclea.

Cinema Edison. Oggi allo schermo «Cherchez la femme», magistrale interpretazione di Lucy Doraine, dramma interessantissimo che si svolge in Francia, a Venezia e a Trieste (a bordo dell'«Helouan») con superbe e suggestive visioni d'Oriente.

«Cherchez la femme» è senz'altro la più grande interpretazione della bellissima Lucy Doraine, che ha riportato ovunque il più strepitoso successo.

Rappresentazioni dalle 16 in poi; ultima alle ore 22.

«Il medico delle pazze» di Saverio Montepin al Cine Savoia. Questo poderoso lavoro tratto dal romanzo omonimo, è stato curato in tutti i più minuti particolari dalla celebre casa «Ambrosio» di Torino. Principia alle 16. I posti L. 1.30; II posti cent. 80.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società ginnastica. Oggi, giovedì, alle 20.30, riunione di tutti i calcisti in palestra per la formazione delle squadre che dovranno giuocare domenica.

Domenica alle 20.30 serata cinematografica. Verrà proiettata la pellicola «La vergine folle», protagonista la Iacobini: seguirà «L'appuntamento di Max». La vendita dei posti seguirà nella segreteria oggi dalle 15 alle 17.

Avanguardia giovanile fascista. Tutti gli avanguardisti che possiedono le tessere sociali portanti i numeri da 200 a 250 sono comandati di presentarsi in sede sociale entro questa settimana, pena l'espulsione.

Associazione ingegneri e architetti italiani. I soci della sezione di Trieste dell'A. I. A. I. sono invitati stasera alle 19 nella sala della biblioteca dell'ospedale Regina Elena alla prolusione dei lavori di fisiologia umana che verrà tenuta dal prof. Amedeo Herlitzka della R. Università di Torino.

Giovane Italia. Domenica 7 corrente avrà luogo, indetta dall'Associazione XXX Ottobre, una marcia di 20 chilometri ed altre gare di corsa. Gli allievi e le allieve (sopra i 14 anni) che desiderano inscriversi (tassa cent. 50) si rivolgano in segreteria entro domani.

L'orario per la biblioteca: mercoledì allievi e venerdì allieve, dalle 18 alle 18.30.

Sabato prossimo alle 19 verranno lette alcune novelle di guerra del mutilato dott. Operti, alle allieve; lunedì prossimo, alla stessa ora, agli allievi.

Le iscrizioni per il tennis sono aperte.

Compagnia volontari giuliani. Per iniziativa di un gruppo di volontari e amici, sabato 6 corr. alle 21 sarà tenuto nel ristorante Bonavia, un banchetto in onore di «papà» Banelli, al quale verranno offerte le insegne di grande ufficiale e la Croce di guerra. Quei volontari e amici che desiderano di parteciparvi potranno inscriversi presso la segreteria della Compagnia volontari, via Mazzini 15, I, dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 19 di oggi e di domani, venerdì.

Federazione di commercio. Oggi, giovedì, è convocato il Consiglio direttivo alle 19 nella sede sociale, per importanti comunicazioni.

Associazione per l'igiene. I soci della sezione triestina dell'Associazione italiana per l'igiene sono invitati dall'illustre prof. Herlitzka all'inaugurazione dei lavori di fisiologia dell'uomo al mare, che avrà luogo oggi, giovedì, e lunedì 8 corr. alle 19 nella biblioteca del civico ospedale Regina Elena.

Associazione goliardica. La sede è aperta tutti i giorni feriali dalle 12 alle 13 e dalle 18 alle 20. La vendita delle dispense ha luogo il mercoledì e il sabato, dalle 18 alle 20.

Associazione sportiva Edera. Tutti i giuocatori di calcio sono invitati sul campo sportivo per il solito allenamento, dalle 13 alle 18.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Compagnia Galli-Guasti. Ore 20.30: «Teodoro e socio», 3 atti di Nancey e Armont.
Politeama Rossetti. Ore 20.45: Concerto del coro dei commercianti viennesi.
Teatro Filodrammatico. Rappresentazioni straordinarie della Compagnia Melidoni. Alle ore 20.45: «Una criatura sperduta», 3 atti di Edoardo Scarpetta.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con il film «Bellezza fatale» con Francesca Bertini, e la Compagnia della rivista.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con il film sincronico dimostrativo: «Finalmente parlo!»
Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà: «Sansone il muto» con Albertini.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Gabbia dorata» con l'artista russa Dourga.
Cinema Modernissimo. Dalle 17 in poi: «Maddalena Ferat» con Francesca Bertini.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 14 in poi: «La donna e l'uomo» con Pina Menichelli.
Cinema Edison. Dalle 16 in poi: «Cherchez la femme» con Lucy Doraine.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Gorgo fascinatore», interpreti: Alberto Capozzi, Bianca Stagno Bellincioni.
Maxim-Tabarin (Dancing) Via Cesare Battisti 10. Tutte le sere dalle 21 in poi, grandi spettacoli di canto, danze, balli moderni.

MARINA E NAVIGAZIONE

Conversando con gli ufficiali del Lloyd
che condussero da Corfù a Napoli le truppe di sbarco

Abbiamo avuto occasione di parlare con gli ufficiali del Lloyd Triestino dei piroscafi «Cleopatra», «Aventino», «Gorizia» e «Remo», che hanno trasportato da Corfù a Napoli le truppe che presidiarono l'isola nel breve periodo dell'occupazione.

I 4 scaglioni, suddivisi quasi in parti eguali su ogni piroscafo, si componevano ciascuno di circa 1500 soldati e 50 ufficiali con le rispettive salmerie, cannoni e cavalli. Il piroscafo «Cleopatra» e «Aventino» partirono da Corfù il giorno 24, gli altri due il giorno 25.

L'imbarco a Corfù e lo sbarco a Napoli seguirono con mirabile rapidità e regolarità, tali da far onore all'Esercito e all'organizzazione di bordo delle nostre navi. Tanto l'imbarco che lo sbarco durarono 10 ore.

Fra altro materiale, vennero imbarcati, con i mezzi di bordo, 18 camions completamente attrezzati per la radiotelegrafia, del peso di 3 tonnellate l'uno.

I nostri ufficiali hanno vive parole di ammirazione per lo spirito delle truppe, che era elevatissimo. Durante il pranzo a bordo i comandanti dei rispettivi piroscafi portarono, a nome del Lloyd Triestino il saluto all'Esercito e ai valorosi ufficiali, componenti gli scaglioni.

Lo sbarco a Napoli, benchè di notte, avvenne in forma solenne, essendo intervenute all'arrivo tutte le autorità di Napoli e moltissima popolazione con musiche.

Da informazioni assunte sopra luogo, come pure da discorsi della popolazione di Corfù, i nostri ufficiali rilevarono quanta impressione ha fatto l'azione italiana sulla popolazione greca, che è stata specialmente impressionata dal fatto che in poche ore l'Italia aveva potuto sbarcare 10.000 uomini con tutti i servizi più perfezionati.

La partenza da Corfù degli italiani, che avevano portato nella meravigliosa isola uno spirito giocondo e che invadevano la sera i locali e alberghi, portando dappertutto una nota di gaiezza e spendendo quattrini, dimodocchè nel breve periodo della loro occupazione tutti i cittadini di Corfù hanno tratto notevole vantaggio, fu vista dalla popolazione con rimpianto.

Un appello ai soci della Lega navale italiana

Il consiglio direttivo della sezione triestina della Lega navale rivolge ai propri soci il seguente appello:

«Egregi consoci, in questo momento in cui tutto il Paese dimostra sì vivo interesse alle procellose vicende del «Patto marinaro» sentiamo il dovere di richiamare pur noi tutta la vostra più illuminata attenzione sull'argomento così importante, che lo statuto sociale poneva fra i capisaldi programmatici del nostro sodalizio: Armamento ed equipaggio non devono ignorare che l'esercizio della navigazione interessa l'intera Nazione.

Non dovrà quindi nè potrà mancare l'interessamento più fervido e vigile di tutta la famiglia della Lega Navale, nè tanto più quello oculato dei soci della sezione di Trieste, città eminentemente marinara, che al mare e dal mare attende ogni sua prosperità e fortuna.

Come nascondersi che in chi abbia seguito attentamente le recentissime dolorose vicende del «Patto marinaro» che hanno condotto al fallimento delle trattative riprese ultimamente sotto gli auspici di S. E. Ciano, non sia sorto il dubbio che influenze perniciose e interessi personali e privati, si adoperino a far naufragare qualsiasi iniziativa tendente a una soluzione pacifica?

Da tali ostacoli frapposti a un'auspicata conclusione, si pensi quanto danno ne venga a quell'atmosfera di armonia e di amorosa collaborazione che si vorrebbe allietasse le relazioni quotidiane fra armamento ed equipaggio, quanto detrimento ne risenta l'esercizio intero della navigazione, detrimento che si ripercuote di conseguenza su tutta la Nazione.

E perciò che si esortano i soci della Lega Navale al di fuori ed al di sopra di ogni misura speculativa di partito, ognuno, secondo le proprie forze e le proprie aderenze a cooperare con l'azione e col consiglio acchè gli interessi personali cedano a quelli superiori della Patria e della sua grandezza nel mondo. I nemici del benessere della Nazione sieno combattuti e debellati e sia fatta luce in una questione cui sono legate le sorti e le migliori fortune dell'Italia sul mare.

Nell'ultima fase delle laboriose trattative, il rappresentante del Governo, quello degli armatori e il delegato della Federazione lavoratori del mare, sottoposero per decisione definitiva il codicillo che doveva chiarire ogni punto controverso del patto, cioè: la ritenuta obbligatoria del 2 per cento, la riforma dei regolamenti organici e il sistema di arruolamento degli equipaggi; senonchè all'ultima ora, nonostante ampia discussione, illustrazione e approvazione di chi presiedeva il convegno, presumibilmente perniciose influenze e personali posizioni di interessati determinarono il protettore della Gente di mare a far «macchina indietro», e il compromesso non fu firmato.

In seguito assistemmo all'occupazione della sede della Federazione italiana lavoratori del mare di Genova da parte di marittimi fascisti e poi alla nomina del Commissario governativo di quella sede.

Per il bene supremo del sacro patrimonio della Nazione e per il ripristino della pace e della concordia, il nostro Governo non può e non deve tollerare più oltre tale stato anormale di cose; in Italia esiste un solo Governo: quello di Mussolini. A voi, soci della Lega navale, il compito di assisterlo».

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Algeri. Le navi entrate nel porto di Algeri durante il 1.o semestre 1923 sono in numero di 2067, con un tonnellaggio totale di 3.577.252. Nel corrispondente periodo del 1922 si ebbe un numero di 1922 navi con un tonnellaggio di 3.268.156. L'aumento è quindi di 145 navi e tonn. 309.096.

L'Italia partecipa al movimento con 191 bastimenti e tonn. 452.195 di stazza ed occupa il terzo posto nella classifica per nazionalità, dopo l'Inghilterra con 429 navi e 1.137.557 tonn. e la Francia con 994 navi e 1.055.597 tonn.

Una nuova linea di navigazione russa. La flotta di Stato russa inizierà prossimamente un servizio diretto tra Londra e Pietrogrado.

I carichi diretti al Giappone. La «Nippon Yusen Kaisha» ha pubblicato il seguente avviso: «In seguito alla catastrofe è impossibile consegnare attualmente delle merci a Yokohama o a Tokio; non possiamo, per conseguenza, accettare alcun carico per tali destinazioni. I carichi in viaggio destinati a Yokohama o a Tokio saranno sbarcati a Kobe a spese e rischio dei proprietari.

Le navi della compagnia continueranno regolarmente il loro servizio con l'Europa, e saranno accettate merci per Kobe e per tutti gli altri porti giapponesi che non abbiano sofferto nel disastro».

La flotta mercantile norvegese. Durante il primo semestre 1923 la flotta mercantile norvegese è aumentata di 54 navi, per un tonnellaggio di 93.000 tonn. di cui 27.000 tonn. costruite in Norvegia. Sono attualmente in costruzione 36 navi.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare
Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 3 per i 14 ottobre

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri 152; nostromi: 100; marinai: 2711; giovanotti coperta I: 945; giovanotti coperta II: 679; mozzi coperta: 680; capi fuochisti: 172; fuochisti: 4444; carbonai: 1970; operai meccanici 164; calderai: 8; ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi di macchina: 286; I cuochi: 116; mozzi cucina: 120; giov. cucina: 1; camerieri: 116; giovani di camera: 1; mozzi camera: 200; studenti nautici: 4; pittori di II cat.: 10.

Da richiamare: mozzi macchina: 272, 281, 283; carbonai: 1800; camerieri: 163, 176, 44, 161, 107; mozzi di cucina: 116, 132; giovanotti di coperta in II: 660, 666; giovani di camera: 117; fuochisti: 3979, 3958, 3967, 3971, 4076, 4087, 4107, 4279, 4290, 4342, 4374, 4382, 4442, 4444; mozzi di coperta: 656, 654, 617.

Turno Lloyd: marinai: 648; giovanotti coperta: 211; giovanotti coperta II: 226; fuochisti: 900; carbonai: 457; operai meccanici: 65; elettricisti: 65.

Da richiamare: marinai: 548, 575, 576, 577, 578, 579, 581, 582, 584, 585, 586, 587, 589, 590, 597, 605, 603, 618, 619, 626, 638, 640, 643; giovanotti in I: 196, 197, 199, 201, 202, 203, 206; giovanotti in II: 205, 206, 208, 209, 217, 220; fuochisti: 803, 804, 805, 809, 810, 811, 812, 813, 815, 816, 817, 820, 825, 826, 828, 837, 838, 841, 843, 847, 848, 849, 850, 857, 866, 874, 884, 885, 887, 618, 656; carbonai: 457, 355, 271, 396, 398, 400, 401, 403, 404, 405, 407, 409, 412, 416, 431, 436, 439, 441, 442, 446, 447, 448, 449, 460, 451; operai meccanici: 59, 60; elettricisti: 56.

Turno Cosulich: capi d'arme: 16; capi stiva: 191; camerieri: 18, 30; nostromi in I: 12; in II: 14; in III: 30; marinai: 473; giovanotti coperta: 254; mozzi di coperta: 143; capi fuochisti: 15-31; fuochisti: 818; carbonai: 392; operai meccanici: 28; calderai: 14; elettricisti: 31; ottonai: 6; maître d'Hotel: 19; maestri di casa: 23; I camerieri da passeggeri: 2; da carico: 35; II camerieri da carico: 23; III camerieri da passeggeri: 239; I cuochi da passeggeri: 20; II cuochi da pass. 5; III cuochi da pass.: 37; I cuochi da equipaggio: 3; I cuochi da carico: 39; I cuochi da emigrazione: 1; II cuochi da emigrazione: 1; III cuochi da emigrazione: 2; I camerieri, II e III da pass.: 18, 25, 31; da carico: 22; I macellai e II da passeggeri: 19, 1; I infermieri: 19; I infermiere: 37; II infermiere 4 II a; II infermieri: 16; panettieri: 36; barbieri: 24; cameriere: 2; giov. da camera: 149; mozzi di camera: 62; giov. di cucina: 121; mozzi cucina: 48; guardarobieri: 3; pasticceri: 2.

Da richiamare: giov. di cucina: 120.

Turno Tripcovich: nostromi: 19; marinai: 64; giovani di coperta I: 33; mozzi di coperta: 19; fuochisti: 75; carbonai: 49; capi fuochisti: 15; I cuochi: 37; II cuochi: 23; giovani cucina: 21; II camerieri: 35; giovanotti camera: 8; mozzi cucina: 26.

Da richiamare: capi fuochisti: 13.

Turno Libera Triestina: nostromi: 18; marinai: 79; giovani di coperta: 34; mozzi di coperta: 24; capi fuochisti: 34; fuochisti: 92; carbonai: 65; cuochi: 35; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 45; cuochi: 35; giovani cucina: 12; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 6; giovanotti camera: 8; I camerieri: 30; II camerieri: 15.

Turno Cossovich: nostromi: 3; marinai: 12; giovani di camera I: 3; mozzi coperta: 3; capi fuochisti: 4; fuochisti: 9; carbonai: 5; I cuochi: 2; I camerieri: 2; giov. camera: 2; mozzi di camera: 3.

Da richiamare: nostromi: 1; marinai: 7; mozzi di coperta: 2; capi fuochisti: 3.

Turno Gerolimich: nostromi: 8; marinai: 8; giovani di coperta: 7; mozzi coperta: 7; fuochisti: 22; carbonai: 17; capi fuochisti: 6; I cuochi: 9; giovani cucina 6; mozzi cucina 5.

Da richiamare: giovani di coperta I: 5; carbonai: 16.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Kelet» da Santa Maura con 25 pass. e 651 tonn. di merci; «Scarsellini» da Barcellona con 305 tonn. di merci; «Tiziano» da Fiume, vuoto; «Orseolo» da Monfalcone.

Partirono ieri i piroscafi: «Stella» per Napoli: «Zara» per Zara; «Brioni» per S.ta Maura; «Duke of Cornwall» per Filippeville; «Petka» per Gravosa; «Merano» per Burgas.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: H. 1: «Helouan»; Molo IV: «Napried», «Cleopatra»; Molo III, H. c: «Aventino»; H. d: «Gorizia»; H. 9: «Orseolo»; H. 12 tra a-b: «M. Washington»; H. 13 a: «Kelet»; 13 b: «Tiziano»; Molo I test.: «Gerania»; H. 21: «Georgia»; H. 23: «Gastein»; H. 24: «Stemimiakos»; H. 25: «Scarsellini»; H. 30 braccio: «Carolina»; Diga: «Laconia», «Erdely», «F. Artelli».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Adria», «Cyclops», «Duino»; Sacchetta: «Venezia T.», «Maria Stefania», «Arimatea», «Palatino», «Indefficenter», «Eros»; Molo Fratelli Bandiera: «Perseveranza».

Porto Duca d'Aosta: Molo V: «Salina», «Mraw»; H. 51: «Plitvize»; H. 55: «Bellenden»; H. 73: «Duchessa d'Aosta»; Molo VI: «Numidia», vel. «Gius.» e «Gabr. d' Alì»; H. 69: «Mirone».

Molo di Servola: «Cornelia», «Venezia S.», «Polluce».

BORSA DI TRIESTE
3 ottobre 1923

Rendita	78.25	Nav. Gen. ital.	596
Consolidato 5%	88.80	» Libera-Triestie	384
B. Tes. sett. I em.	100.10	» Istria-Trieste	253
» » II emiss.	100.10	» Lloyd Tr.	1415
» » III emiss.	100.20	» Lussino	580
» » IV emiss.	100.20	» Martinolich	132
Prov. Trieste 1899	37.—	Strade ferr. med.	317
» » 1914	36.—	Strade ferr. mer.	400
» » 1916	35.—	Oceania	108
Cam. comm. 1899	23.	G. L. Premuda	565
Prov. Istria 1900	—	Società Tramway	177
Ist. com. Istria (c)	83.—	Tripcovich e C.	281
» » (l)	—	Spediz. Adriatica	450
Fond.rio Istria (c)	51.—	Ampelea	465
» » (l)	90.50	Ansaldo	—
Banca d'Italia	1511	Beni Stabili	555
Commerciale ital.	1122	Cant. nav. triest.	192
Comm. triestina	558	Cem. Dalmazia	305
Credito Italiano	793	» Isonzo	96
Banco di Roma	100	» Spalato	215
Banca Adriatica	—	Edison	559
Banca Cred. pop.	289	Eridania	420
Zivnostenska	309	Kerka	355
Assic. Generali	46600	Gas Roma	669
Assic. Italiana (v.)	—	Ilva	11
Assic. Italiana (n.)	1550	Lavanderia	307
Infortuni Milano	2605	Montecatini	207
Grandine Merid.	590	Off. navali triest.	160
Riun. Adriatica	2080	Pastificio triest.	183
Nav. Adria	405	Pilatura Riso	433
» T. Cossovich	—	Stab. Tecnico	390
» Cosulich	504	Terni	511
» Dalmatia	375	Tergesteo	—
» Gerolimich	1130		

CAMBI: su Amsterdam da 860 a 880; su Belgio da 111.60 a 113.50; su Francia da 132 a 132.50; su Londra da 101.20 a 101.45; su New York da 22.20 a 22.35; su Svizzera da 396 a 399; su Berlino da 0.05 a 0.10; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 66.25 a 66.75; su Ungheria da 0.11 a 0.12; su Vienna da 0.0310 a 0.0320; su Zagabria da 25.40 a 25.70.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0310 a 0.0320; dinari da 25.50 a 25.90; dollari da 22.20 a 22.30; pezzi da 20 franchi (dogana) da 85.50 a 86; lire sterline b. n. da 101 a 101.30.

BORSA DI MILANO
3 ottobre 1923

Rendita Italiana 3.50 p. c. f. m. 78; Consolidato 5 p. c. fine mese 89.19; Banca d'Italia 1486; Banca Commerciale 1110; Credito Italiano 792; Banco Roma 100; Ferrovie Mediterranee 317; Ferrovie Meridionali 400; Rubattino 596; Libera Triestina 386; Snia ord. 240; Terni 510; Meccaniche Miani e Silvestri 101.50; Breda 266; Ansaldo 23; Società Metallurgica Italiana 147; Fiat 374; Isotta 8; Ilva 11.70; Elba 77; Cascami Seta 765; Lanificio Canapificio Nazionale 648; Lanificio Rossi 6550; Cotonificio Cantoni 1607; Cotonificio Veneziano 146.25; Cotonificio Meridionale 71; Bossari Varzi 620; Pirelli 598; Industrie Zuccheri 455; Raffineria Ligure Lombarda 554; Distillerie Italiane 152; Molini Alta Italia 600; Eridania 415; Gulinelli 120; Edison 552; Società Adriatica di Elettricità 146; Marconi 234; Vizzola 970; Conti 339; Negri 121; Ligure Toscana di Elettricità 247; Esercizi Elettrici 91.60; Esportazione Italo-Americana 642; Costruzioni Venete 182; Beni Stabili Roma 558.

CAMBI: Francia 132.10; Svizzera 398; Londra 101.40; New York 23.30; Berlino 0.08; Vienna 0.031; Bucarest 10.25; Belgio 111.75; Spagna 299; Praga 66; Budapest 0.10.

CORRISPONDENZA APERTA

Cacciatore d'Africa. Di carabine Winchester, di fabbricazione americana, esistono due tipi ben distinti. Il primo modello è a ripetizione, calibro 44, carica anellare, polvere con fumo, palla di piombo, la cui portata può variare dai 400 ai 600 metri ed il cui prezzo, trattandosi di armi per lo più usate, si aggira intorno alle 2 o 300 lire. Il secondo modello invece differisce dal primo per il movimento automatico, anzichè a semplice ripetizione, per la caricazione delle cartucce a polvere senza fumo e palla blindata (comunemente detta palla d'acciaio), la cui portata si può calcore approssimativamente di 1600-2000 metri, peso circa tre chilogrammi. Il prezzo in Italia può variare, secondo le piazze, dalle 1200 alle 1500 lire, mentre le cariche per la carabina predetta costano circa lire 400 il 100. Per la caccia ai pachidermi vengono usati anche moltissimi altri modelli di carabine a palla. — *Mara Miriam.* Provate staccarlo con l'acqua tiepida. — *Liliane.* La resina di mastice è molto indicata per profumare l'alito. — *Elettricista alquanto in erba.* Come si fa a rispondere non sapendo che tipo di pila possedete? — *Cedola.* L'elenco delle estrazioni dei buoni del Tesoro avvenute il 16 agosto, è pubblicato nell'«Osservatore Triestino» del 3 ottobre.

Cittadini disoccupati. Secondo assicurazione e controllo della Direzione, il vostro reclamo sembra infondato. Fatevi conoscere, al caso. — *Musicista e teatrale.* 1) L'artista che lavora nel film «Giovanna la pallida», è Nerio Bernardi, Roma, via Sistina 149. 2) Gli altri sono affari privati, esclusi da questa rubrica. — *Jula ammiratrice.* L'attrice Bianca Stagno-Bellincioni abita a Roma, Corso d'Italia 19. — *Aviatori 1904.* Il corso allievi ufficiali aviatori è principiato sin dal giugno a. c. La data del prossimo non è ancora decisa. Si presenterà allora domanda su carta bollata da lire 2, certificato penale, di buona condotta e di cittadinanza italiana e titolo di studio (passaggio dalla prima alla seconda Liceo o dalla seconda alla terza Istituto). — *Miseria.* Da Trieste si possono avere biglietti di viaggio, in terza classe, soltanto sino a Bruxelles, via Chiasso, Basilea, Lussemburgo, Namur; costano circa lire 254; durata del viaggio circa 40 ore. Maggiori informazioni all'«Enit», via della Borsa 2.

Massaia. Cera colorante per il legno: si cuociono 200 gr. di cera gialla con 800 gr. di acqua e vi si aggiungono 25 gr. di carbonato di potassio e dopo alcuni minuti si leva dal fuoco il miscuglio. Con l'aggiunta di 20 gr. di trementina (olio) si mescola sino al raffreddamento, completando il peso totale di un chilogramma con l'acqua. Il colore viene dato con l'aggiunta di cera, orleana od altro colore di proprio aggradimento e che si acquista in ogni drogheria. — *Fascista sangiacomino.* 1) Una pigione che nel 1914 ammontava in Trieste a corone 264, oggi dovrebbe essere calcolata in lire italiane al massimo a lire 422.40 più accessori. 2) Le macchie di grasso si tolgono con una miscella di 20 gr. di ammoniaca, 50 di etere, 20 di benzina, 2.25 di tintura saponaria, 33 di alcool a 70 gradi e 10 di sapone alcalino; si tenga la miscella per otto giorni e si filtri. Sulla stoffa, resa umida, si bagni la macchia con questa soluzione e si stiri con ferro tiepido e con la carta asciugante.

Romola. Provvedete a sollecitare presso la R. Intendenza di Finanza il pagamento del saldo. Non sappiamo con quanto successo, poichè voi, che avete ottenuto due terzi del risarcimento, vi trovate in condizioni molto migliori rispetto a coloro che ancora non hanno avuto nulla. — *Pino, Mario, Giorgio.* 1) Scrivano al Ministero della Guerra. Quel generale non figura più nell'annuario. 2) Da Trieste a Zagabria, in terza classe, si spendono circa 40 lire. 3) La Compagnia Maresca-Orsini adesso non ha scrittura per Trieste. — *Eva.* 1) Dove essere disgraziato assai quel profumo che lascia macchie sul vestito! Provate con la trementina. 2) Volete togliervi il «cosidetto pomo di Adamo che vi disfigura il collo»? E perchè non addirittura la testa? Si rimedierebbe con la decapitazione. Fate un'istanza a Domine Dio. — *Argia.* Per imbianchire il pelo di una pelliccia bianca? Portatela al polo! Forse per mimicrismo... oppure procuratele uno spavento o molti gravi pensieri e preoccupazioni.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Soave il labbro d'itala sposina
sussurra il *primo*; mormora il *finale*
fra cave roccie zampillando a china
mentre argenteo nel ciel brilla *totale*.

Soluzione del giuoco precedente:
INDIE - TREGGIA - RE — INDIETREGGIARE

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

PARTENZE: per Venezia, via Cervignano: 0.15 A.; 5 O. S. (per Venezia, Milano, Losanna, Parigi, Boulogne, Londra; 5.35 D.; 6.05 A. per Udine; 9.40 A. per Monfalcone, Udine, Venezia; 10.10 A. per Venezia via Cervignano; 14 T. P. (Trieste-Parigi); 15.40 A.; 18 O. (coinc. p. Monfalcone, Udine, Portogruaro); 19.05 D.D. (Roma). Per Postumia: 0.40 S. O. (Lubiana, Belgrado, Costantinopoli, Bucarest); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7 D.D. (Vienna-Praga); 8.30 O.; 11.— D. (Lubiana-Bucarest, Fiume); 15.10 A. (Lubiana, Vienna); 19.45 D.D. (Fiume, Belgrado, Vienna, Budapest). Per Udine: 6.05 A.; 8.— O. Per Monfalcone: 9.40 A.; 13.10 A.: 16.40 D.; 18.— O.

ARRIVI: da Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.15 (Portogruaro, Udine); 10.05 D.D. (Roma-Torino); 14.— D.; 15.40 P. T. (Parigi); 19.23 A.; 23.25 S. O. (Londra, Parigi). Da Postumia: 3.20 O. S. (Bucarest, Costantinopoli, Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D.D. (Budapest, Vienna, Costantinopoli, Belgrado, Fiume); 12.20 A. (Vienna, Fiume); 17.30 D. (Bucarest, Lubiana); 18.30 D. (Fiume); 20.30 A. (Vienna); 21.20 D.D. (Vienna); 23.50 O. (Fiume). Da Udine: 8.15 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 16.50 A.; 18.50 O (da Monfalcone): 22.45 A.

Stazione S. Andrea

PARTENZE: Per Erpelle, Canfanaro, Pola: 5.25 O.; 12.55 D.*); 18.25 A.; per Gorizia nord, Piedicolle: 5.35 D. (Klagenfurt, Monaco); 6.10 O.; 16.30 D. (Vienna, Monaco): 17.25 O. Per Buie, Parenzo: treni misti: 6.40; 8.50*) (fino Buie); 12.35; 18.30 *) (fino Buie).

ARRIVI: Da Pola, Canfanaro: 7.35 (da Erpelle-Cosina); 10.05 O.; 15.50 D. *); 21.32 A. Da Piedicolle: 7.45 O. (da Gorizia nord); 12.25 D. (Monaco, Vienna); 15.45 A.; 21.15 O.; 23.45 D. (Monaco, Vienna). Treni misti da Parenzo, Buie: 8.20*) (da Buie); 12.30; 17.55*) (da Buie); 21.25.

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

All' importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, cuoche, domestiche, bambinaie prestaservizi, scelto personale, Hotel, alberghi, caffè, trattorie, ottime referenze, Trieste fuori, offre Agenzia, Valdirivo 23. 86074 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, bonnes, prestaservizi, istitutrici, donne chiavi, vice madri, per distinte famiglie, scelto personale Hotels, alberghi, trattorie, bar, buffet, Trieste fuori, offre «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 86012 A

BAMBINAIA, ragazzina, offresi anche lavori casalinghi. Battisti 10, porta 23. 78829 A

CAMERIERE, domestiche, cuoche, bambinaie, prestaservizi, scelto personale, raccomandabile famiglie, alberghi, offre Ginnastica 10, II. 86068 A

CAMERIERE, buoni attestati, conoscenza italiano, tedesco, offresi città e fuori. Offerte al Piccolo «Ineccepibile». 78839 A

PRESTASERVIZI dalle 7-15, offresi. Offerte sub «Lucia» Piccolo. 79957 A

RAGAZZA offresi per piccola famiglia con attestati. Offerte «Giuseppini» al Piccolo. 85160 A

RAGAZZA distinta cerca posto per direttrice di casa o bonne. Offerte «Carla» Piccolo. 78779 A

RAGAZZA 17.enne, friulana, ottime informazioni, offresi a piccola distinta famiglia. Via Aleardi 323, p. t. 85850 A

SERVITU' ottima per privati, trattori, Trieste, fuori, offresi. Valdirivo 21, II. 76823 A

VEDOVA 30.enne, di bella presenza, brava massaia, offresi presso persona sola anche con figlio. Indirizzo al Piccolo. 86042 A

VEDOVA offresi per lavori casa piccola famiglia o persona sola. D'Azeglio 7, terzo, destra. 86005 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie Trieste, Milano, Roma, Genova, Ferrara, Torino, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 86012 B

CAMERIERA buone referenze cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 13114 B

CAMERIERE, domestiche, cuoche, buona paga, urgentemente cerca Ginnastica 10, II. 86068 B

CUOCA contemporaneamente aiuto cameriera cercasi per pronta entrata. Presentarsi con attestati di benservito, venerdì, Nicolò Machiavelli 15, primo. 85973 B

DOMESTICA sappia tutti lavori, cerca piccolissima famiglia. Rossetti 25, II, 9. 78977 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Viale XX Settembre 55, Rossi. 85900 B

DOMESTICA slava con attestati cercasi. Via Lodovico Ariosto 2. 85034 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi, piccola famiglia. Chiozza 42, quinto, porta 12. 85954 B

DOMESTICA abile tutti lavori, sappia cucinare, attestati, cercasi. Via Milano 27, quarto, destra. 78847 B

DOMESTICA capace, onesta, con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Rossetti 8, V, Cechet. 78893 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi, buoni attestati. Via Navali 24. 13102 B

DOMESTICA capace tutti lavori casalinghi, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati dalle 6-11. Via Brunner N. 2, porta 9. 78951 B

DOMESTICA sanissima, con libretto, assumesi subito. Via Romagna 10, quarto, sinistra. 13093 B

DOMESTICA buoni attestati, capace tutti i lavori, buona paga, cercasi. Mazzini 27, quarto. 13009 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 11. 13113 B

DONNA per servizi e che sappia cucinare cercasi. Indirizzo Piccolo. 78979 B

DONNA oltre i trenta anni, seria, pratica negozio commestibili, cercasi. Tarabochia N. 8. 78951 B

PRESTASERVIZI mattina e pomeriggio, senza vitto, cercasi. Presentarsi alle 8. Rossetti 3, porta 8. 85895 B

PRESTASERVIZI onesta, giovane, svelta, capace tutti lavori, 7.30-17, cercasi prontamente. Via Sette fontane 34, I, sinistra, porta 4. 86000 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7 alle 16. Viale XX Settembre 52, primo. 78845 B

PRESTASERVIZI onesta, pulita, svelta, capace tutti lavori di casa, compreso cucinare semplice cercasi prontamente da piccola famiglia per lavori dalle ore 8 alle 17. Non sotto i venti anni Indirizzo al Piccolo. 78941 B

RAGAZZA giovane, prestaservizi, per bambino, cercasi. Nordio, Via Carducci 22. 0303 B

RAGAZZA brava, pratica stanze, cercasi intera giornata oppure stabile. Buon servizio, piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 78655 B

RAGAZZA con attestati cercasi per tutti lavori. Presentarsi dalle 10-11. Mazzini 30, p. t. 78267 B

RAGAZZA cercasi prontamente per piccola famiglia. Boccaccio 16, secondo. 13099 B

RAGAZZA brava cucinare con buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 78907 B

RAGAZZA per bambina e lavori leggeri, cercasi. Escluso il dormire. Via G. Boccaccio 20, IV, Quintavalle. 86098 B

RAGAZZETTA per bambino quattordici mesi, cercasi per alcune ore al giorno. Pendice Scorcola 508, quarto. 78797 B

RAGAZZETTA servizio soltanto per la mattina cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78953 B

RAGAZZETTA servizi domestici, assumesi. Via Ginnastica 41, terzo, porta 8. 78791 B

RAGAZZINA onesta, paziente, sana, cercasi per bambinaia. Via G. Gallina 2, terzo, porta 14. 78825 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. ACCORDATORE (concessionato) di pianoforti offresi per qualsiasi lavoro, stima o perizia. Massima garanzia. Scrivere «Stabilimento pianoforti». 12963 C

A. A. VIOLONCELLISTA, contrabbassista, offronsi per orchestrioni, cine, balli, ecc. Indirizzo al Piccolo. 85990 C

ASSUMONSI amministrazioni case città, territorio. Massima garanzia, serietà. Donizetti 3, II. 85202 C

AVVOCATO 23enne, intelligente, serio, attivo, bella presenza, cerca impiego decoroso. Offerte «Avvocato Sade» Piccolo. 78751 C

CHAUFFEUR elettromeccanico cerca occupazione con sua macchina lusso o senza. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 85630 C

CHAUFFEUR capacissimo, verso 10.000 cauzione verso posto decoroso. Offerte «Assiduo». 13075 C

CHAUFFEUR ventiquattrenne, pratico lavori ufficio, occuperebbesi ovunque, miti pretese. Scrivere sub «ZZelo» al Piccolo. 85150 C

DONNA, parla lingue, offresi quale riscuotitrice od altro. Offerte «Cauzione» Piccolo. 85654 C

ELETTRICISTA teatrale, operatore cinematografico, miti pretese offresi. Offerte al Piccolo. 78203 C

FASSIONI, reclami, consulenze imposte. Scrivere «Esattezza e modicità» Piccolo. 85270 C

GIOVANE ventitreenne, licenza distinzione Istituto tecnico Vienna, perfetto corrispondente italiano, tedesco, attualmente da tre anni quale impiegato indipendente presso primaria società spedizioni, desidera migliorare posizione, anche fuori Trieste. Offerte «Carriera» Piccolo. 85960 C

INFERMIERA giovane, praticissima assistenza ammalati, nonchè aiuto casa, paziente bambini, disposta viaggiare, occuperebbesi. Offerte «Coscienziosa» Piccolo. 78891 C

ISTITUTRICE esperta, quattro lingue, pianoforte, cerca posto presso famiglia distinta, anche in campagna. Offerte «Ottime referenze» Piccolo. 85880 C

OCCUPEREI mia figlia, bella presenza, quale venditrice principiante. Offerte «Garanzia» Piccolo. 85856 C

PENSIONATA distinta offresi quale donna di chiavi presso signora o signore. Offerte «Fedele» Piccolo. 78607 C

GENTILUOMO coltissimo, referenze altissime, offresi a grande casa quale segretario o amministratore. Scrivere «Avviso 113 C» Unione Pubblicità, Torino. 5856 C

MARITO e moglie, senza figli, cercano posto quali portinai. Offerte «Luigia» Piccolo. 78899 C

PRATICANTE ufficio, con conoscenza dattilografia, offresi, mitissime pretese. Offerte «Mitissime» al Piccolo. 78905 C

RAGIONIERE, miti pretese, assume tenitura, impianto, riordino libri piccole aziende. Offerte «Piazza» Piccolo. 78607 C

RISCUOTITRICE pratica banche, ottimi certificati, offresi per qualsiasi lavoro, miti pretese. Offerte «Giuliani» Piccolo. 78959 C

RAGAZZO già pratico drogheria, un anno di mestiere, con attestati, offresi, miti pretese. Offerte «Drogheria» Piccolo. 85944 C

SIGNORA bella presenza cerca posto quale cassiera o venditrice in qualunque ramo, ottime referenze. Offerte «Onesta» Piccolo. 78865 C

SIGNORINA venticinquenne, intelligente, parla italiano benissimo, con attestati, occuperebbesi dama compagnia o dirigere casa. Offerte Scalinata 2, Fabris. 78589 C

SIGNORINA anziana, parla italiano, tedesco, cerca posto quale dama compagnia, direttrice casa, presso distinta signora, qui o fuori. Offerte «Egidia» Piccolo. 78561 C

SIGNORINA offresi quale venditrice orefice od altro; buone informazioni. Offerte «Informazioni» Piccolo. 78735 C

SIGNORINA distinta offresi quale corrispondente tedesco, francese, italiano. Offerte «Prima forza» Piccolo. 78851 C

SIGNORINA colta, conosce italiano, tedesco, francese e piano, cerca occuparsi, nei pomeriggi, quale dama di compagnia. Offerte sub «Colta» Piccolo. 78933 C

SIGNORINA parla italiano, tedesco e sloveno, cerca posto presso bambini. Indirizzo Piccolo. 78903 C

SIGNORINA media età, istruita, cerca posto direttrice casa, vice-madre; buonissime referenze. Offerte «Serietà 13» Piccolo. 85878 C

UFFICIALE congedato, ragioniere, serio, adatto posto fiducia, disponendo cauzione, cerca impiego. Offerte «Billi» al Piccolo. 85992 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A JOUR macchina, pronta esecuzione. Coroneo 9, primo. 79675 CC

A JOUR su vestiti, biancheria, ricamo macchina, disegni, attaccature. S. Sebastiano 4. 13100 CC

A. RICAMI a macchina, catenella e spugna; a jour, bottoni, punto inglese, eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, porta 11. 78921 CC

DISEGNI moderni su vestiti e biancheria eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, II. 78919 CC

GILETTAIO e pantalonaio offresi; miti pretese. Offerte «Franco» Piccolo. 78756 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, prezzi vantaggiosissimi. Via Valdirivo 27, portinaia. 85976 CC

MECCANICO, perfezionatosi in Germania, ripara macchine cucire, domicilio. XX Settembre 25. 0301 CC

MODISTA capacissima, confeziona, rimoderna, prezzi convenientissimi. Tor Sampiero 6, II. 85296 CC

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, ultimi figurini, fattura fusti piccoli 12; lavoro coscienzioso. Raffineria 11, V. 78753 CC

PELLICCIAIO. Via Gatteri 32, assume conciatura, tintura, riparazioni, confezione di pelliccerie; specialità: volpi finemente lavorate, guarnizioni pelo, code, prezzi miti. 14826 CC

SARTA confeziona, ripara modelli signora, bambini; mitissima. Stoppani 5, Stor. 78230 CC

SARTA bravissima confeziona subito vestiti tailleurs perfettissimi senza difetti, lire 70; vestiti passeggio ultima moda 40; rimoderna vestiti, mantelli, riducendoli nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 85816 CC

SARTA brava confeziona, rimoderna vestiti signora, bambini, prezzi mitissimi. Indirizzo Piccolo. 78769 CC

SARTA brava, capace ogni lavoro domestico, offresi a famiglia distinta. Offerte «Distinta» Piccolo. 85868 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo, a jour e ricamo a mano, eseguisce a proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 85844 CC

SARTA biancheria uomo assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 86004 CC

SARTA da uomo, giovane, offresi a giornata, per qualsiasi lavoro. Via V. Alfieri N. 11, IV. 86084 CC

SARTA capacissima confeziona abiti, mantelli, anche provetta ricamatrice; prezzi concorrenza. Riborgo 35, I, porta 2. 78971 CC

SARTA capace offresi a domicilio, lire 7. Via Roma 23, III. 78851 CC

SARTA capace qualunque lavoro offresi, prezzi mitissimi. Via Michelangelo Buonarroti 726, terreno. 78927 CC

SARTA brava offresi a giornata, lire 7. Michelangelo Buonarroti 725, terreno. 78929 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito o paletot compreso fodere fine titolo reclame, lire 130. Donadoni 1, primo. 8580 CC

SIGNORINA offresi per lavori cucito e rammendare, pomeriggio. Farneto 20, Elvira. 85852 CC

STANZE, quartieri pitturansi, coloriture ad olio. Baseni, Via Caccia 9, cortile. 85918 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE reclame, persona distintissima, pratica, cerca ditta pubblicità concessionaria, importante mezzo pubblicitario. Offerte con referenze «Pubblicità» Piccolo. 15271 D

AGENTE capace quale capo-reparto, ramo confezioni uomo, cercasi prontamente. Offerte con referenze e fotografia alla ditta Ignazio Steiner Succ., Pola. 15246 D

APPRENDISTA barbiere cercasi. S. Nicolò n. 19. 86018 D

ASPIRANTI divenire artisti cinematografici, lavoreranno dopo rapida preparazione. Presentarsi distinti «Modernissimafilm», Mazzini 15, mezzanino. 78623 D

BARBIERE, mezzo lavorante, capace cerco prontamente. E. Toti 12, Rubis. 85986 D

CEREALI. Importante ditta cerca collaboratore con profonda conoscenza cereali, lingua tedesca, affarista, lavoratore indipendente, ottime condizioni. Offerte inanonime al Piccolo sub «Cereali». 85660 D

FUOCHISTA patentato cercasi per caldaie Cornovaglia. Offerte per iscritto alla Filatura di Sdraussina indicando referenze. 15277 D

GARZONA cercasi prontamente. Via Molingrande 34, IV p. destra. 78763 D

GIOVANOTTO capace, per lavorare a macchina, cercasi. Falegnameria via Canova 2. 86022 D

IMPIEGO lucroso offre seria ditta. Scrivere unendo spese postali: Sabò, Pietroliberi 25, Padova. 15245 D

LAVORANTE sarta donna, bravissima, cercasi subito. Piazza Oberdan 6, IV. 0299 D

LAVORANTE pantalonaia, capace, svelta cercasi. Ariosto 2, mezzanino sinistra. 78983 D

LAVORANTE perfetta sarta uomo per cappi grandi e piccoli cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78981 D

MEZZO lavorante calzolaio, capace cerco prontamente. Molingrande 48. 78801 D

MODISTA primaria assume paganti. Via Guerrazzi 2 A, III. 86028 D

MODISTA autorizzata cerca signorine apprendiste. Foscolo 26, V. 78987 D

OPERAIO tintore, pratico pulitura a secco, esperto, attivo, cerca stabilimento locale. Offerte specificate referenze «Onestissimo» Piccolo. 85984 D

PRATICANTE ufficio ragazzo serio cercasi. Offerte dettagliate «Curriculum Vitae» Piccolo. 78915 D

RAGAZZA pratica per cartoleria cercasi. Presentarsi con attestati. Indirizzo al Piccolo. 86062 D

SIGNORINA che sappia ritoccare positivi cerca fotografia Mastronardi, Viale XX Settembre N. 63. 85616 D

SIGNORINA bella presenza per ambulatorio, con attestati cerca «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 86012 D

VENDITORE o venditrice perfettissimo articoli viaggio, pelletterie, galanterie, profumerie ricercato da primaria ditta locale. Offerte indicanti età, posti occupati, referenze, pretese. Sub «Perfetta galanteria». 18274 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA cerca maresciallo solo presso buona famiglia, oppure persona sola, pressi Sanità, Madonna Mare. Offerte con prezzo «Famigliare» Piccolo. 78877 E

AMMOBILIATA ingresso scale, luce cerca subito professionista. Offerte «Ingegnere» Piccolo. 86066 E

CAMERA matrimoniale ammobiliata, possibilmente comodo di cucina cercano coniugi soli presso piccola distinta famiglia. Offerte «M.» al Piccolo. 85904 E

CAMERA vuota cercasi con focolaio o poco comodo cucina. Offerte «Vienna» Piccolo. 78243 E

MATRIMONIALE centrica, senza cucina, cercano giovanissimi coniugi soli. Offerte «Stabilissimo» Piccolo. 13091 E

MATRIMONIALI semplici, lussuose, uso cucina, ingresso libero cerca Ginnastica 10, II. 86068 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero o quasi, minimo disturbo, spesso assente cerca dottore. Offerte «Massima libertà» Piccolo. 78831 E

STANZETTA ammobiliata, luce, stufa, pianoterra, eventualmente giardinetto cercasi. Offerte dettagliate «Perbene» Piccolo. 78911 E

VITTO e alloggio cerca in cambio lavori, senza paga vedova onesta. Offerte «Romilda» Piccolo. 78739 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. STANZA ammobiliata bellissima, libera, desiderando salotto, affittasi, eventualmente ufficiale. S. Michele 26, porta 10. 85842 F

A. AFFITTASI camera, vitto completo, lire 50 settimanali. Sapone 5-IV, scala sinistra. 86076 F

A. AMMOBILIATA elegantemente, poggiolo al Giardino Pubblico, affittasi distinto signore, possibilmente ufficiale, piccola onesta famiglia, unico subinquilino. Alessandro Volta 12, porta 9. 85994 F

A PENSIONE, cure materne e sorveglianza prenderebbe studente famiglia distintissima senza bambini. Indirizzo al Piccolo. 78961 F

A persona distinta, impiegata o studentessa, affitterebbesi stanza in compagnia signorina, con vitto. Ugo Foscolo 20-III, p. 7. 78955 F

AMMOBILIATA bella, grande, stufa, vicino Meridionale, affittasi distinto signore. Via Udine 35, pianoterra, destra. 85864 F

AMMOBILIATA affittasi ad una persona. Via Valdirivo 23-III p. 85858 F

AMMOBILIATA bella, elegante, luce elettrica, casa signorile, affittasi a distinta persona stabile, unico subinquilino. Francesco Rismondo 11, IV, porta mezzo. 85840 F

AMMOBILIATA bella, affittasi a signore distinto, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 78747 F

AMMOBILIATE vuote, 2-3 nette, bagno, assistenza, affitta in villa famiglia civile senza bambini. Ind. Piccolo. 78743 F

AMMOBILIATA elegante, soleggiata in quartiere signorile, eventuale bagno e pianoforte, cederebbesi a distintissimo signore quale unico subinquilino. Visitare dalle 14-18. Ind. Piccolo. 85916 F

AMMOBILIATA elegante, luce elettrica, affittasi. XXX Ottobre 8, terzo. 86020 F

AMMOBILIATA lussuosa, luce elettrica, ingresso libero, nonchè altre bagno, più semplici, affittansi. Indirizzo Piccolo. 86050 F

AMMOBILIATA pulita, soleggiata, affittasi prontamente persona sola. Via Ginnastica 15-III, sinistra. 78849 F

AMMOBILIATA pulitissima, centrale, affittasi. Escluse donne. Chiozza 3, porta 11. 78863 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Lazzaretto vecchio 36, III, porta 7. Visitare 13-16. 13103 F

AMMOBILIATA soleggiata, luce elettrica, volendo vitto, affittasi distinto signore. Via Monte 18-I, Villa. 78685 F

AMMOBILIATA bella, pulita, affittasi. Galvani 6-II, destra (Giardino Pubblico). 78957 F

AMMOBILIATA finemente, soleggiata, uso piano, affittasi. Molingrande 40, porta 12. 78953 F

AMMOBILIATA affittasi. XX Settembre 22, p. 23. 78949 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, affittasi. Piazza Goldoni 11, porta 21. 78999 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, vista, affittasi uno o due distinti signori. Via Rossetti 28, IV, porta 19. 78821 F

AMMOBILIATE semplici, lussuose, uso cucina, salotti, offre Ginnastica 10-II. 86068 F

CAMERA vuota con luce, escluso cucina, affittasi. Cesare Battisti 17-III, sinistra. 85848 F

CAMERA vuota, chiara, per coniugi soli, dabbene, affittasi. Bosco 8-III. 85828 F

CAMERA vuota, soleggiata, comodo cucina, gas, affittasi a signora sola. Giulia 25, V. 85942 F

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente con o senza vitto. Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 86040 F

CAMERA ammobiliata e camerino affittansi. Via Piccolomini n. 6, porta 20. Centralissimo. 85974 F

CAMERA ammobiliata, con vitto, affittasi. Battisti 20, porta 20. 86094 F

CAMERA matrimoniale affitto ad amici. Piazza Borsa 2-V. 13108 F

CAMERA con vitto affittasi presso distinta famiglia; escluse donne. Piazza Ospitale 4, porta 6. 0302 F

CAMERE 2, comodo cucina, affittansi. Guardiella Cave S. Giovanni n. 1766, III piano. 85906 F

CAMERINO con letto affittasi. Riborgo 17-III. 85832 F

MATRIMONIALE pulita, comodo cucina, presso persona sola, affittansi; altre più lussuose, salotti. Indirizzo Piccolo. 86050 F

PER ambulanza, studio o ufficio stanza grande con anticala, uso salotto, luce elettrica affittasi subito. Corso Garibaldi 4, I p., porta 10. 85972 F

STANZA vuota, eventualmente vitto affittasi. Via Emo Tarabocchia 8, I. 78719 F

STANZA semiammobiliata centro, eventuale comodo cucina affittasi. Visitare 14-15.30. Indirizzo Piccolo. 85830 F

STANZA ammobiliata, pulitissima, luce elettrica affittasi prontamente persona distinta. Viale Regina Elena 25, II destra. 85872 F

STANZA ammobiliata affittasi. Chiozza n. 3, porta 19. 85846 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso scale affittasi. Coroneo 13, II, sinistra. 85834 F

STANZA con vitto ed assistenza studio affittasi prontamente ad uno due studenti. Indirizzo Piccolo. 78759 F

STANZA bella ammobiliata, luce elettrica affittasi. Boccaccio 19, p. 12. 86912 F

STANZA vuota, primo piano, uso ufficio, posizione centralissima affittasi. Indirizzo Piccolo. 85926 F

STANZA matrimoniale, vitto, oppure stanzetta affittasi. Commerciale 9, I sinistra. 85938 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica affittasi, escluso donne. Viale XX Settembre 25, III. 78615 F

STANZA soleggiata affittasi due amici oppure coniugi. Coroneo 37, botteghino. 85998 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Guerrazzi 2, I p., Fernandus. 86002 F

STANZA ammobiliata con luce elettrica affittasi a signore serio. Battisti 20, IV, porta 24. 85996 F

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Piccardi 2, I, 6. 86044 F

STANZA ammobiliata affittasi distinto signore. Gioacchino Rossini 10, III sinistra. 86036 F

STANZA con poggiuolo, casa signorile affittasi. Donizetti 3, p. I, porta 4. 86032 F

STANZA ammobiliata affittasi. Lor. Ghiberti 3, V, dalle 2-3. 86024 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via del Coroneo 1, II, p. 40. 85980 F

STANZA vuota affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 78881 F

STANZA semplice con due letti e vitto. Corso Garibaldi 31, porta 7. 78885 F

STANZA con pensione, luce, cura biancheria, trattamento famigliare lire 400 a una, due persone offrono distintissimi. Indirizzo Piccolo. 78857 F

STANZA elegante in bella posizione affittasi. Via Madonna Mare 2, II. 13105 F

STANZA bella, ammobiliata affittasi, Volti Roiano. Indirizzo al Piccolo. 78819 F

STANZA ammobiliata 1 o 2 letti affittasi. S. Apolinare 4, II destra. 78989 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Raffineria 9, I sinistra. 78979 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero. Via Tiziano 9, p. 20. 78973 F

STANZA pulita, chiara, buon prezzo affittasi. Stuparich 9, III destra. 78925 F

STANZA con letto affittasi a persona sola. Via Maiolica 13, I p., Bruno. 78923 F

STANZA ammobiliata, luce affittasi a distinto signore. Via Battisti 20, III, porta 18. 78937 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo. 86096 F

STANZA bella affittasi. Via Udine 24, porta 12 A. 13116 F

STANZE due bellissime, centralissime, piazza S. Giovanni, affittansi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 78946 F

STANZE due vuote, paraggi Pescheria cercano coniugi soli. Offerte «Milano» al Piccolo. 78959 F

STANZE due bellissime per ufficio, ingresso libero, luce elettrica, centro affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 78945 F

STANZE vuote, ammobiliate, giardino, vitto, colle S. Vito, vicinanze ginnasio-liceo Petrarca subaffitto. Indirizzo Piccolo. 86070 F

STANZE vuote una, eventualmente due, bellissime affittansi uso ufficio. Torre Bianca 28, III, sinistra. 13110 F

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Via Istituto 13, I destra. 85876 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via Tesa 1, p. IV. 78745 F

STANZINO ammobiliato affittasi, volendo vitto. Cereria 72, I, porta 5. 13098 F

STANZINO ammobiliato, massima pulizia affittasi. Piazza Garibaldi 12, porta 7. 86046 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. APERTURA oggi giovedì, corsi tutte materie commerciali, da lire 10 mensili in poi. Studio Cernè, Carducci 28. 85866 G

A. ISTITUTO Cesare Battisti (via Battisti 10), Scolastico, linguistico, commerciale, artistico, musicale. Doposcuola, scuole medie. Ripetizioni. 86088 G

AUTORIZZATA scuola danza, sala Mazzini, Istituto 15, seralmente lezioni principianti dalle 18-22. Maestro Giurco. 78941 G

CEMENTO. Apertura nuovo corso teorico-pratico sul cemento armato. «Italia» Corso 45. 150 G

CORSI pomeridiani di lingua tedesca, presso la scuola Evangelica, 3 corsi elementari: maestro Wehrenfennig, 3 corsi superiori: maestro Deutschländer. 78795 G

DIPLOMA di stenografo pratico, corso abbreviato, serale; ammesse signorine. Istituto Battisti, Via Battisti 10. 86088 G

DIPLOMA di contabile, ragioniere, agrimensore, corsi preparatori diurni e serali. Istituto Battisti, Via Battisti 10. 86088 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21. Informazioni: magazzino pianoterra. 77563 G

«ITALIA». Autorizzato Istituto Scolastico, Corso Vittorio Emanuele III, N. 45. Anno scolastico 1923-1924. Istituto educativo di primo ordine. Sezione scolastica: Insegnamento scrupoloso, razionale, piccoli gruppi, allievi selezionati secondo loro capacità. Corsi preparatori esami ammissione, integrazione e licenza di Istituto tecnico (sez. ragioneria) e nautico, Ginnasio, Liceo classico e scientifico, Scuola tecnica (complementare) e normale (magistrale). Doposcuola. Per adulti corsi serali licenza tecnica (complementare) e coltura generale. Si garantisce pertrattazione materie secondo programmi prescritti Ministero P. I. Inscrizioni: dalle 9 alle 20; domeniche e feste dalle 11 alle 13. 501 G

LAUREA accurata, compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LICENZA complementare, Istituto tecnico, cittadine, Ginnasi-Liceo, nautica, sono aperti i corsi diurni e serali. Istituto Battisti, Via Battisti 10. 86088 G

M.LLE Hélène Fraisse, prof. de français, via Ruggero Manna 3, riprende lezioni. 85442 G

MAESTRA pianoforte riprende lezioni singole, riunite. San Nicolò 14, primo, destra. 85246 G

NAUTICA: corso speciale di licenza, apertura 10 corrente. Istituto Battisti, Via Battisti 10. 86088 G

MAESTRA diplomata pianoforte, canto, riprende lezioni. Battisti 20, porta 21. 77873 G

NELLA rinomata scuola di modista di Jeanne Malusà (Felice Venezian 27) inscrivansi le signore che senza trascurare proprie occupazioni e con minima spesa desiderano imparare per sè o per esercitare l'arte di confezionare eleganti cappelli. Metodo rapido, facilissimo. Tre lezioni settimanali da 2 ore (pomeriggio) o lezioni giornaliere. Informazioni giornalmente. 85962 G

OGGI apertura corsi serali: stenografia, inglese, contabilità, tedesco, francese, italiano, ragioneria, letteratura italiana, ecc. Istituto Battisti, Via Battisti 10. 86088 G

PRIMO, secondo, terzo corso complementari (tecniche) diurno e serale. Istituto Battisti, Via Battisti 10. 86088 G

PROFESSORE violino, violoncello, impartisce lezioni. Metodo Conservatorio. S. Michele 5. 85908 G

SCUOLA rinomatissima di taglio, confezione e di modista, di Jeanne Malusà, diplomata da tre Accademie di Parigi (Venezian 27). Giornalmente, ore 9-12, 15-18, informazioni e iscrizioni. Metodo impareggiabile, facilissimo; profitto garantito; sale d'istruzione, vaste, igieniche; tutti i modelli vengono eseguiti in grandezza naturale; ecco perchè questa scuola è la più frequentata. 85962 G

SIGNORINE per formare numero di varietà, sportivo, di boxe, cercansi. Presentarsi: Scuola cinematografica, Via Mazzini 15, mezzanino, dalle 18 alle 20. 85886 G

STENOGRAFIA italiana apprendesi in due, tre mesi. Mazzini 46, III, Cernè. 78933 G

STENOGRAFIA: sono aperti i corsi serali. Istituto Battisti, Via Battisti 10. 86088 G

STUDENTESSA istituto superiore assume lezioni. Offerte sub «N. N.» Piccolo. 78803 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro maglia, smarrito. Onesto rinvenitore riceverà generosissima mancia. Indirizzo Piccolo. 78939 H

OROLOGIO d'oro con braccialetto smarrito martedì sera tratto via Bellosguardo, viale III Armata, Riva, Centro, Coroneo. Generosa mancia portandolo Coroneo 3-II. 85898 H

PORTAFOGLIO da signora, con ricordi cari, dimenticato su leone in pietra della casa n. 495 via di Scorcola, visto raccogliere da persona conosciuta, pregasi restituire a scanso dispiaceri, al V piano, Nogara, trattenendosi denaro. 78997 H

QUELLA signora che trovò ombrello tram via Giulia, è pregata portarlo in via Palestrina 2-I, verso mancia. 78955 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTO in vill asignorile, paraggi Rossetti, due stanze, camerino bagno, cucina, comfort, parzialmente ammobiliato, cedesi a persone distinte. Profumeria Romano, Passo San Giovanni. 0298 I

APPARTAMENTI ammobiliati da 3-5 stanze, comfort, affittansi. Francesco, Caffè S. Giusto. 85792 I

APPARTAMENTINO elegante, tutto comfort, 2 camere, accessori, bagno, affittasi semiammobiliato. Offerte «Quattromila» al Piccolo. 78775 I

APPARTAMENTINO ammobiliato, camera, cucina, ripostiglio, gas, luce elettrica, casa signorile, affittasi, sei mesi, a distinti coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 85682 I

APPARTAMENTINO, stanza e cucina, ammobiliato, cedesi prontamente. Visitare dalle 8-12. Indirizzo Piccolo. 78521 I

APPARTAMENTINO signorile, centro, 8 stanze, semiammobiliato, cederebbesi. Offerte «Appartamento» Piccolo. 78591 I

APPARTAMENTO 4 locali vuoti, ogni comfort moderno, posizione centrale, cedesi anche subito rimborsando spese trasporto mobilia Trieste-Milano. Indirizzo Piccolo. 78737 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina piccolissima, acqua, gas, scambio più grande, centro, o cedo con mobilio. Toro 2-II, destra. 78851 I

APPARTAMENTO vicinanze città, vuoto, esclusa buona uscita; altro ammobiliato, affittansi. Agenzia, Ginnastica 10-II. 86068 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzino, cucina, ambienti vasti, II piano, prelevando mobili, affittasi mese novembre. Offerte «Serietà» Piccolo. 85888 I

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, comfort, altro camera, cucina, affittansi vuoti. Polacco, Istituto 3. 79001 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 5 stanze, cucina, luce, gas, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 78507 I

APPARTAMENTO ammobiliato completo, posizione centrica, 2 stanze, cucina, quasi nuovo, disponibile, prezzo conveniente. XX Settembre 4, porta 17. 85722 I

APPARTAMENTO ammobiliato, 3 camere, 1 camerino, vicinanze Valdirivo, ed altri affittansi. Offerte «15.000» Piccolo. 85794 I

BOTTEGA con 7 fori in facciata affittasi prontamente. Piazza Oberdan 1. 84618 I

CAMERA, cucina, paraggi S. Andrea, scambierei con eguale pressi caserma Oberdan. Indirizzo Piccolo. 86086 I

CAMERA, camerino, cucina scambiansi con tre stanze. Via Ireneo 5, Sabetz. 85656 I

CAMERE tre, bagno, cucina, giardino, signorile, Servola, scambiansi con quartierino città. Offerte sub «Villa» Piccolo. 85776 I

CAMERE quattro, camerino, bagno, poggiuolo, paraggi giardino, scambio senza spese con 3 camere, camerino o 2 camere, 2 camerini. Offerte «Comfort» Piccolo. 78605 I

CASOTTO (portineria) grande, chiaro, affittasi. Via Massimo d'Azeglio 20. 85930 I

FONDO città, metri quadrati 5000, con fabbricati uso abitazioni, uffici, stalle, rimesse, adatto industrie, affitto. Informazioni Mazzini 15, mezz.; telefono 1689. 84614 I

LOCALE lusso, uso studio, ufficio, imponente balcone, via centrale, piano nobile, salone, stanza, elettricità, riscaldamento, pronto, affitterebbesi ente, professionista accreditato. Nessuna buonuscita, Angeli, Bellini 11. 1417 I

LOCALE adatto, industria, ufficio, negozio, gas, acqua, luce elettrica, affittasi subito. Offerte sub «Locale» al Piccolo. 78699 I

LOCALE ampio, 2 fori, affittasi. Portinaia, via Molino vento 70. 85932 I

LOCALI posizione centrica affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 13042 I

LOCALI piazza Verdi, tre fori, arredati ufficio, affittansi prontamente. Informazioni: Studio, piazza Borsa 5-III. 86026 I

MAGAZZINI diversi, con tutto comfort, affittansi, centro. Rivolgersi Geppa 12, ufficio, telefono 1025. 82650 I

MAGAZZINO vuoto, annesso ufficio, arredamento, subaffittasi qualunque condizione. Fonderia 6. 78897 I

MAGAZZINO spazioso, con finestra, affittasi. Portinaia, via Molino vento 70. 85932 I

MAGAZZINO affittasi subito; trattoria, spaccio vini, pronto, acqua, gas, affitto minimo. Indirizzo Piccolo. 85934 I

MAGAZZINO bellissimo, in riva al mare, molto alto, 9 fori facciata, affittasi prontamente. Via Lazzaretto Vecchio 41, portinaio. 84612 I

MAGAZZINO, metri quadrati 200 affittasi, via Carpison 1, informazioni Mazzini 15, mezz.; telefono 1689. 84620 I

MAGAZZINO in parte, adatto ufficio, posizione centrica, telefono, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 78667 I

MAGAZZINO m. q. 110, via Cecilia Rittmeyer 18, affittasi ottime condizioni. Rivolgersi ditta Giovannini, via Torre Bianca 25, telefono 30-31. 84182 I

MAGAZZINO vuoto affittasi. Via Gelsi 16. 78201 I

MAGAZZINO piccolo Punto franco, affittasi. Offerte «Pronto» Piccolo. 78567 I

MAGAZZINO centralissimo, vasto, con bellissimo studio, affitto modico, affittasi prontamente senza buona uscita. Indirizzo Piccolo. 85726 I

NEGOZI, magazzino, affittansi, vendonsi. Madonnina 17, amministrazione Zaban, Piazza Borsa 1. 14875 I

NEGOZIETTO vuoto, via S. Marco N. 43, affittasi. Rivolgersi portinaio. 85612 I

POSTO per cavallo e vettura affittasi. Scala Belvedere 4. Informazioni portinaio. 78741 I

QUARTIERE camera, cucina, ripostiglio, acqua, gas, sanissimo, affittasi semimammobiliato 3000, vuoto 1500. Offerte sub «Giardino Pubblico» Piccolo. 85902 I

QUARTIERE disponibile, 3 camere, camerino cucina, acqua, luce. Torre Bianca 21-I, destra. Visitare 10-11. 85212 I

QUARTIERE davanti, via Toro, camera, cucina, spaziose, acqua, scambierei. Scrivere «600 annue» Piccolo. 85948 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, arioso, soleggiato, affittasi vuoto. Indirizzo Piccolo. 78985 I

QUARTIERE camera, cucina, arioso, soleggiato affittasi vuoto. Indirizzo Piccolo. 78986 I

QUARTIERE ammobiliato, camera, cucina, parchetti, acqua, gas, affittasi. Indirizzo Piccolo. 13106 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, acqua, gas, parchetti, disponibile. Indirizzo Piccolo. 86634 I

QUARTIERE elegantemente ammobiliato, due stanze, bagno, cucina, posizione centrica, affittasi al miglior offerente. Offerte sub «Ciclamino» Piccolo. 78695 I

QUARTIERE camera, cucina, scambiasi con portineria, abitazione portone. Rivolgersi Ghega 8, orologiaio. 85714 I

QUARTIERE camera, cucina, vuoto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 85796 I

QUARTIERE tre stanze, camerino e cucina, in città, scambiasi con più piccolo, due stanze e cucina, posizione indifferente. Indirizzo Piccolo. 13081 I

QUARTIERINO camera, camerino, cucina, acqua, corte, disponibile subito. Via Pozzacchera 1. 78869 I

STALLA grande, attigua fontana, affittasi. Portinaia, via Molino vento 70. 85932 I

VILLINO 2 stanze, cucina, giardino, paraggi Giulia, affittasi pagando spese 3000. Coniugi soli. Offerte «Affitto 1800» al Piccolo. 78911 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

AA. OFFRO buon compenso a chi mi procura quartiere 4-5 stanze, accessori. Indirizzo al Piccolo. 86052 L

A. VILLETTA vuota, pronta abitazione, cerco, anche Barcola. Telefonare 10-23. 85920 L

AMMINISTRATORE mediatore che mi procuri prontamente quartiere vuoto 1-2 camere, cucina, regalo lire 500, disposto anche pagare affitto anticipato. Offerte «Serietà» Piccolo.

APPARTAMENTINO 2-3 locali, preferibilmente vicino Campomarzio, cercasi rimborsando spese. Economato, Stazione Campomarzio. 78697 L

APPARTAMENTINO ammobiliato, disponibile subito, cerca distinta famiglia. Offerte, prezzo: Capitano Agostino, Assarotti 3, Torino. 15279 L

APPARTAMENTO vuoto, 2-3 stanze, cercasi. Offerte «Ada» Piccolo. 85240 L

APPARTAMENTO ammobiliato, camera, cucina, cercasi. Offerte «Metastasio» Piccolo. 78731 L

APPARTAMENTO ammobiliato da tre a quattro stanze, cucina, bagno, cerca distinta famiglia. Offerte «Comodo» Piccolo. 78783 L

APPARTAMENTO piccolo, paraggi via Giulia e Battisti, cercasi. Pregel, Giulia 6. 85928 L

CASETTA con 5-6 locali e piccolo orto, cerco in affitto. Offerte con indicazione posizione e prezzo sub «Pronta entrata» al Piccolo. 78259 L

CIRCOLO scientifico cerca locali per sede, due stanze, uso esclusivo, sala in comune altra seria società. Offerte «Armonia» Piccolo. 78809 L

LOCALE vuoto, nel centro, via Roma a piazza Goldoni, cercasi. Rivolgersi Geppa 12, latteria. 78917 L

MAGAZZINO Punto franco, eventualmente con impianto ufficio, cercasi. Offerte sub «Caffè» Piccolo. 13059 L

NEGOZIO, magazzino vuoto, posizione centrale, cercasi. Offerte «Negozio» Piccolo. 78579 L

OFFRO 200 lire procurandomi quartiere vuoto 2 camere, cucina. Offerte «Speranza» Piccolo. 85892 L

OFFRO 300 lire a chi mi procura camera, cucina, oppure camera con focolaio. Offerte «300» Piccolo. 13101 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, camerino, camerino bagno, gas, luce, paraggi Piazza Garibaldi, Parini, cercasi. Offerte sub «Quattromila» al Piccolo. 85658 L

QUARTIERE cerco di 6 stanze, I-II piano, con o senza scambio con quartiere centrico 5 stanze. Indirizzo Piccolo. 85436 L

QUARTIERE vuoto, 2 stanze, cucina, oppure camera, camerino, cercasi verso compenso. Via Toro 11-IV. 85954 L

QUARTIERE 1 oppure 2 camere, camerino, cucina, cercasi verso compenso, paraggi Meridionale. Commerciale 336, cartoleria. 78965 L

QUARTIERI 2 da 3-4 stanze, cercano due distinte famiglie, offrono 3-4000 risarcimento spese. Offerte «Distinte» Piccolo. 86054 L

QUARTIERI vuoti, ammobiliati, cercansi subito. Riborgo 35-I, porta 2. 78969 L

QUARTIERINO desidererebbe vedova civile cambio pulizia stanze, scrittoio. Offerte «Onesta» Piccolo. 13107 L

500 lire offro procurandomi camera, camerino, cucina, eventualmente camera, cucina. Indirizzo Piccolo. 78895 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. CAMERA matrimoniale faggio, extraforte, lucidatissimo, 1900. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. ALCUNE volpi, stole, muflone, giacca, mantello pelo, astracan, nutria, talpa, gatto, conigli. Mazzini 22. Devidè. 13094 M

A. COPERTE, alcune, vendonsi. XX Settembre N. 22, porta 23. 78947 M

A. TAPPETO persiano, turco, vaso giapponese, tavolo, divano, bicicletta, credenza, specchi vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 13098 M

A. VESTITO turista, nuovo, vendesi straoccasione. Toro 5, I, Roncalli. 000 M

AFFARONE: Volpi 3, nere, marron, guarnizioni pelo, vendo. Istria 10, I. 85982 M

ARMADIONE, scansia grande con porte, cassetti, adatta archivio, libreria, vendonsi. Ginnastica 19. 78889 M

Iersera, strappata all'affetto dei suoi cari, spegnevasi serenamente

Maria Zorzettig

d'anni 75

Il dolente marito **GIACOMO** con i figli **GIUSEPPE, EUGENIO, GIORGINA, EMMA** col marito **GIUSEPPE FRANCISCOVICH, ANNA ved. CARIS,** le nuore **CATERINA, GIUSEPPINA** ed **ERSILIA,** unitamente agli altri congiunti, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 5 corrente, ad ore 16, partendo dalla via Nicolò Derin N. 14 (ex vicolo S. Vito).

Trieste, 4 ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

ERRATA-CORRIGE

La salma di

VITTORIO COMISSO

anzichè direttamente al Cimitero, verrà trasportata prima alla Chiesa di San Giacomo.

ARREDAMENTO completo, grande, elegante, appartamento signorile munito ogni comfort, vendesi causa partenza. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 85922 M

BANCHI, ordigni falegname, vendo. Solitario 5, III, 610. 78943 M

BORSETTE argento due, macchina fotografica grende, vendonsi. Navali 11. 85862 M

BOTTI (alcune) da vino, rovere e castagno, da 200 a 700 litri, vendonsi occasione. Rivolgersi Geppa 12, ufficio, telefono 1025. 82652 M

BOTTI vuote da 100 a 700 litri vendonsi. Buffet, Garibaldi 38. 85462 M

CAMERA matrimoniale, porte piene, 2200; altra 1650, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 78491 M

CAMERA matrimoniale, faggio, farmacie, toilette tre specchi, 1500; quercia 1700; mogano 1950, vendonsi, occasione. Chiozza 39, magazzino. 78721 M

CAMERA matrimoniale rovere, lucidata, nuovissima, solamente 1350; altra faggio, grande psiche, 1800; altra lussuosa, pero, acero, mogano, frassino, pioppo; lettino bambini, tavolino, sedie, divano-letto, prezzi occasione. Punzo, F. Filzi 15. 2273 M

CAMERA letto, frassino, vendesi prezzo convenientissimo, pagamento anche rateale. Punzo, Filzi 15. 2272 M

CAMERA con suste e cucina completa, stipo, colapiatti di marmo, uno sparherd, lavamano, lampada da salotto, vendonsi prezzo d'occasione. Rivolgersi Via Eremo 4, falegname. 78947 M

CAMERA completa, lucida, marmi, 1250, semi nuova, vendesi. Occasione. Fonderia 10. 78827 M

CAMERA matrimoniale noce 1100, altra castagno, mogano, grandiosa psiche, marmi farmacie 1750; altra splendida, mogano, lucida, 1900, vendo. Fonderia 12, primo. 78977 M

CAMERA matrimoniale pioppo, frassino, nostro tipo reclame, straoccasione, 3200. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

CAMERA matrimoniale noce, suste, materassi, più letto una persona e tavolo, vendonsi. Tiziano Vecellio, N. 9, V piano, porta 35. 85928 M

CAMERA matrimoniale quasi nuova, abete, vendesi metà prezzo; triciclo ragazzo. Giulia 23, pianoterra. 86060 M

CAMERA matrimoniale, cucina moderna, vendo occasione. Torquato Tasso 6, falegname. 86038 M

CAMERA letto, nuovissima, vendo. Presentarsi dalle 8-10 ant., via Pescheria N. 5. 85884 M

CAMERE d'aria, copertoni e freni per ciclo, vendo. Scala Santa 181. 78835 M

CANE piccolo, lusso, vendesi, prezzo mite. Corso Garibaldi 19, I. 78863 M

CANE S. Bernardo, pura razza, bellissimo esemplare, mesi 14, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 78781 M

CAPPOTTO uomo, panno nero; altro stoffa inglese, ottime condizioni, vendonsi; dalle 12 alle 15. Indirizzo Piccolo. 78841 M

CAPPOTTO castoro nero, ultima moda, piccola uniforme nera ufficiale, grande uniforme, nuovissima, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 78387 M

CARRO a due ruote, forte, vendesi. Via Paduina 3, interno. 78963 M

CASSAFORTE Wertheim N. 2 vendesi. Indirizzo al Piccolo. 13099 M

CREDENZA, marmo rosa, vendesi. Via Udine 4, porta 17. 86066 M

COMO' 150, sedie antiche, mobili, oggetti, scialli persiani, vendonsi, occasione. Piazza Cavana 3, I. 13142 M

CUCINA laccata, moderna, vendesi, prezzo conveniente. Chiozza 39, magazzino 78721 M

CUCINA di lusso, marmi, vendesi occasione. Via Media 19, trattoria. 86010 M

CUCINA lusso, grandiosa, lavoro magnifico, laccata smalto cristallino avorio, marmi, vendesi, grande occasione. Raffineria 4, porta 4. 86090 M

DEPOSITO acqua per barbiere, litri 300, vendo. Settefontane 17, Shok. 13116 M

DISCHI opere, operette, canzonette, parlate italiane, acquisto. Indirizzo al Piccolo. 78733 N

DIVANO-letto, finta pelle, vendesi. Via Risorta 12, I, destra. 85956 M

DIVANO-letto meccanico, modernissimo, prezzo occasionissima. Punzo, Filzi 15. 2274 M

GHIACCIAIA lire 80, 42 sedie a lire 5, 2 armadioni, tavoli, panche adatte cucina economica, vendonsi. Padiglione giardino pubblico, ore 10-16. 86014 M

GRAMMOFONO bellissimo, chiuso; altro con tromba, perfettissimo stato, vendonsi. Mitissimo prezzo. Corso 21, I, destra. 86078 M

GRAMMOFONO quasi nuovo, con bellissima raccolta dischi, vendesi. Via Rossini 12, porta 12. 78773 M

LAMPADA gas, quattro fiamme, splendida, vendesi. Battisti 20, 4, porta 24. 85996 M

LETTINO come nuovo, armadione, vendonsi in giornata. Indirizzo al Piccolo. 85966 M

LETTINO bambini, elegante, con susta, materasso, rete sicurezza, come nuovo, vendesi prezzo occasione. Esclusi rivenditori. Sorgente 7, II. 86064 M

LETTO ottone con rete metallica, vendesi, prezzo favorevole. Piazza tra i Rivi 8, III, destra, San Ermacora, Roiano. 78949 M

MACCHINA cucire, sistema «Singer», garantita 5 anni, vendesi, lire 360. Cervellini, Vasari 17. 78581 M

MACCHINA cucire «Singer» originale, garanzia anni dieci, vendesi rate; ritiransi usate. XX Settembre 26. 0300 M

MACCHINA da scrivere «Oliver», 1000; tappeto Sziras, 1.10×4, 1650; pelliccia uomo forte, bisam, collaro persiano, 1200, vendonsi, dalle 16 alle 18. Indirizzo Piccolo. 13036 M

MACCHINA cucire lussuosa; altra famiglia, produzione germanica, garantite davvero 6 anni, vendonsi, prezzi occasione; pagamento anche rateale. Punzo, F. Filzi 15. 2271 M

MANTELLI due, buonissimo stato, e un vestito da uomo, vendonsi. Rivolgersi: Via Monte 20, dalle 11 alle 13. 78875 M

MANTELLI invernali vendonsi. Indirizzo Piccolo. 85882 M

MATRIMONIALE laccata rosa, suste, materassi lana, vendesi. Via Luigi Ricci 5, II, porta 10. 86016 M

MOBILI cucina, non moderni, vendonsi, buon prezzo. Salice 11, I. 78943 M

MOBILI stanza completa, piano, bagno, tende, quadri, lampade ed altro, vendonsi causa partenza. Offerte «Mobili» Piccolo. 85890 M

MACCHINA taglio prosciutto e salame vendesi, occasione. Buffet, S. Lazzaro 8. 78793 M

PIANINO finissimo, nero «Koch Korselt», vendesi, rara occasione. Sanità 16, I. 85924 M

PIANINO nuovo, nero, lussuoso, voce splendida, incrociate, vendesi, lire 3600. Via Sanità 16, I. 85924 M

PIANINO finissimo, modello incrociato, moderatore, vendesi. Solitario 25, III. 78817 M

PIANINO germanico, nuovo, incrociate, vendesi con garanzia, 3009. Udine 18, Olivo. 300 M

PIANINO, pianoforte vendesi occasione o noleggiasi, presso Zannoni-Benporat, Riborgo 45, II (Corso Vitt. Em. III). 86008 M

PIANO mignon nero «Roessler», incrociate, vendesi. Via Sanità 16-I. 15239 M

PIANOFORTE viennese, perfetto, lungo 160 cm., vendesi, lire 1100. Via Sanità 16, I. 85924 M

PORTA in ferro, con telaio, 240x100, nonchè parti chiusura scrittoio, vendonsi. Telefono 8-56. 15177 M

QUADRI antichi e moderni, statue pietracotta con piedestallo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78749 M

SALOTTINO nuovissimo, completo, vendesi, occasione. Via Stoppani 3, III. Fumis. 86040 M

SALOTTO modernissimo, mogano; bronzi, vendonsi, prezzo basso. Via Felice Venezian 8, I. 13118 M

SALOTTO rinascimento francese, grandiosa lavorazione di primaria fabbrica, vendesi. Scalinata 10. 13117 M

SERVIZIO tavola, porcellana, vendesi partendo, occasionissima. Corso 1, III, sinistra. 86080 M

SOPRABITO, stifelius, boniour, gilet nero, giacca, gilet fantasia, impermeabile gomma, tutto ottimo stato, statura media, vendonsi. Chiozza 55, secondo, sinistra. 85894 M

SPARHERD con forno vendesi, lire 100. Madonnina 8, II, Francovich. 78805 M

SPARHERD piccolo vendesi. Via Ferriera N. 17, primo. 78113 M

SPARHERD, lampada grande lire 190, vendonsi. Ponzianino 1, V. 78757 M

CONSORZIO DEI MACELLAI - TRIESTE

La Direzione dell'intestato Consorzio compie il mesto ufficio di partecipare il decesso del suo consortista

Vittorio Comisso

avvenuto nelle prime ore di ieri.

Si invitano i consortisti ai funerali che avranno luogo domani giovedì 4 corrente, ad ore 16, partendo il convoglio dalla via dell'Istria N. 14 al Cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 ottobre 1923. **LA DIREZIONE**

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse di tante manifestazioni di compianto e di affetto, che vennero a lenire la nostra inconsolabile ambascia, ringraziamo con tutta l'anima i gentili che con l'invio di fiori, con la parola, con la presenza ai funebri, o in altra nobile guisa, vollero reso onore alla memoria dell'adorato nostro

MICHELE SUSMEL

In particolar modo si rivolge il nostro pensiero di gratitudine al sindaco signor **senatore Giorgio Pitacco,** al **Gremio fra Proprietari Tipografi,** alla **Società dei Tipografi,** al **Circolo di Studi Sociali,** alle **Rappresentanze dei Circoli di Studi Sociali di Gorizia e della Provincia,** ai **giornali cittadini,** alle **maestranze della Tipografia Moderna,** alle **corporazioni** che presero parte al nostro lutto.

E sempre, con commossa riconoscenza, sarà nel nostro cuore il ricordo dell'illustre primario signor **dott. Giovanni Saiz,** che per più di dieci anni, con la sua sapienza di medico e col suo ammirabile umano cuore, curò, confortò, sostenne il povero nostro morto, alleviandogli i tormenti ed infondendogli la forza di dominare il suo male. Vada a quell'animo eletto una nostra riverente parola.

Famiglia MARIO SUSMEL-PITTAU
LEONILDA MUSINA

Amelia Albieri

d'anni 77

spirava serenamente ieri nel pomeriggio, lasciando accasciatissime le famiglie **DE PERSICO** e **PIGNATELLI,** che ne danno la triste partecipazione.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà oggi giovedì 4 corrente, ad ore 15, movendo dall'abitazione di via Moisè Luzzatto N. 5.

Trieste, 4 ottobre 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia il **Consorzio dei maestri scalpellini,** la **Cooperativa fra scalpellini e ornatisti** e tutti coloro che con l'invio di fiori o partecipando ai funerali vollero onorare il suo indimenticabile

ERNESTO

Famiglia BISIACH

SPOLVERINO cenere, nuovo, vendesi, lire 50. Corso 21, I, destra. 86078 M

STANZA matrimoniale, nuova, con marmi, specchi, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 78995 M

STOLA petit-gris, nuova, vendesi, occasione. Piccolomini 8, porta 7. 78991 M

STUDIO moderno, matrimoniale, attaccapanni, piccola scrivania, vendonsi, convenienza. Istituto N. 29. 85976 M

STUDIO elegantissimo, in rovere, stile americano, vendesi. Via Zonta 9, II. 85958 M

SUSTA usata, regolatore, tavolino, bollitore, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 78953 M

TAPPETO orientale, magnifico, 300×400, vendesi, occasione. Vasari 14, V. 78975 M

VESTIARIO donna, bagno semicupo, lampadario luce elettrica, gas, vendonsi causa partenza. Via Coroneo 1, III, porta 14. 78799 M

VESTITO donna (tailleur), colore noce chiaro, quasi nuovo, vendesi, buona occasione. Ruggero Timeus 4, III, porta centro. 85968 M

VESTITO taffetas rosa, adatto ragazza 15-17 anni, nuovissimo, vendesi causa sbaglio misura. Indirizzo al Piccolo. 85874 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. ACQUISTO occasione mobilio, casseforti, tappeti, cannocchiali, lampadari, porcellane, vasi giapponesi, pelliccie, frack, vestiti. Negozio Regina, Beccherie 13, dirimpetto portizza. 15136 N

ACQUISTO mobili lussuosi, macchine cucire, casseforti, tappeti, porcellane, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5, negozio. 15174 N

ATTACCAPANNI massiccio con specchio, largo 1.20; armadio cucina, colapiatti, compero ottimo stato. Offerte «Sara 13104» Piccolo. 13104 N

BORSA porta atti, in pelle, compero. Indirizzo Piccolo. 85910 N

CALDAIA carrozzabile per cemento legnoso, acquistasi. Offerte al Piccolo sub «Caldaia N. 2281». 2281 N

CORREDO neonato, lussuosissimo, cercasi occasione. Indirizzo Piccolo. 84734 N

DISCHI grammofono, opere, operette, canzonette, parlate, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 86073 N

LAMPADA petrolio con retina, racchetta tennis cercansi. Offerte sub «Tribuna» Piccolo. 13099 N

MACCHINA espress cercasi. Informazioni: Viale XX Settembre 24. 78501 N

MACCHINA scrivere visibile cercasi, pagamento rateale. Offerte «Prezzo condizioni» Piccolo.

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 85260 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Sartoria Katnig, Piazza Borsa 8, terzo. 85924 N

TAVOLINO bambini con due banchetti cercasi. Offerte «Vera occasione» Piccolo. 78771 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, brillanti coralli, dentiere, pagando prezzi altissimi. Corso Garibaldi 14 piano primo. 78287 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, platino, acquistasi, prezzo massimo. Licher, Lazzaro 11, primo. 14566 O

AA. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi, compera oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 1724 O

A. A PREZZI elevatissimi pago brillanti, oro, argento, orologi, platino, dentiere, ordinazioni, riparazioni. Orefice, Solitario 16, I. 13780 O

ARGENTERIA, oro, brillanti, gioielli usati, platino, pago bene. Prezzi ribassatissimi vendo e scambio, riparazioni orologi. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

CAPPELLI elegantissimi velluto, duretin in tutte le tinte, 30 lire. Viale XX Settembre 85, I. 78913 O

DEPOSITO carboni e legna offre merce primissima qualità; fornisce domicilio. Ingresso via Carlo Ghega 8 e via Lorenzo Ghiberti 4, in corte; telefono 1764. 78233 O

I disturbi più vari causati da anemie, la clorosi, delle giovinette, disturbi mestruali, mancanza d'appetito, esaurimenti, capogiri, si influenzano nel modo più assoluto con una cura di «Arsoferril» ricostituente che agisce solo sul sangue e sul ricambio. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LE vostre arterie cominciano a calcificarsi attorno al quarantesimo anno di età. Sentite cupi dolori al capo, soffrite spesso vertigini, sangue alla testa, spossatezze, vertigini. In questi casi il miglior rimedio è la «Jodoparillina» tollerata anche dai più deboli. E' un preparato della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, che vi darà il miglior successo. 324 O

LUCE e motori elettrici installa Giuseppe Padovani, via San Fracesco 2, telefono 1010. 78061 O

OCCASIONE: vendo un vagone legna, faggio, sminuzzati, centimetri 25. Indirizzo al Piccolo. 86072 O

PIUME nuove, comperansi. Salone piume. Piazza Goldoni 11, primo. 85960 O

RISOTTO con tritturato frutta di mare è squisito. Trovasi ovunque. Depositario: Brusini, Commerciale 2. 83398 O

STANZE da letto, da pranzo e cucine, di propria fabbricazione, vendonsi. Visitare falegnameria Frandolich, Istituto 11. 78993 O

STEMMI, notizie, pratiche riconoscimento. Ufficio Araldico, Roma, Solferino nove. Cercansi corrispondenti. 5851 O

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

ASPIRANTI automobilisti!!!! Prenotatevi al nuovo corso di scuola guida, licenza gratuita. Garage Zanella e Toffanin, S. S. Martiri 11, tel. 4292 bis. 78901 Q

CAMION parte per Udine, Cividale, intermedi, accetta merci metà prezzo. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 78909 Q

FIAT torpedo seminuovo, tipo 4, modello 1915 HP. 40, Zenith, Bosch, ruote Whitworth, 35.000 riducibili. Nigris Fagagna (Udine). 5847 Q

HARLEY-Davidson, carrozzino due posti, perfetto stato, qualunque prova, vendesi occasione, Garage Lancia, via Raffineria. 86092 Q

MOTOCICLETTA Indian, perfetta efficienza, vendesi. Giulia 17, negozio commestibili. 85300 Q

MOTOCICLETTA 3.50, buono stato, vendesi 80[illegible] trattabili. Via Vasari, bilanciaio. 76883 Q

PARTI ricambio auto, gomme, ricco assortimento. Conti Corsini Zanon, Stuparich 4. 85184 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

CINEMA in piena efficenza, da vendere. Offerte sub «A. Z. 300» al Piccolo. 13097 R

DEPOSITO legnami e materiali da costruzione, affitto o vendo. Viale Ippocastani, Violante Fogar. 85833 R

DEPOSITO vini all'ingrosso, minuto, vendesi, 2500, compreso utensili, decreto. Centro, affitto minimo, 80 mensili. Apolonio, Caffè Sanità. 78871 R

DISPONIBILI 23.000, 46.000, 45.000 stabili città, 12.000 città, territorio. Carducci 23, Kremser. 86030 R

FALEGNAMERIA meccanica cerca socio pratico con capitale, o cederebbesi, affidando lavori. Offerte dettagliate «Energico» Piccolo. 85970 R

LATTERIA, vendita frutta, erbaggi, pane, vini, burro, dolci, ecc. affitto minimo, buona posizione, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 78813 R

MAGAZZINO vini, liquori, alimentari, ufficio, abitazione, vasta clientela, spesa mite, Gorizia, vendesi causa partenza. Scrivere «Tessera postale 619537, Gorizia». 15276 R

MAGAZZINO conosciutissimo, vendita foraggi, biade, cedesi causa partenza. Via Udine 23. Trattasi seriamente. Ottimo affare. 85258 R

MAGAZZINO carbone vendesi causa altri impegni. Moltissimo lavoro. Indirizzo al Piccolo. 85936 R

NEGOZIO commestibili, avviatissimo, pressi Corso Garibaldi, luce, acqua, anche per studio, minimo affitto, cedesi senza compenso. Indirizzo Piccolo. 78967 R

NEGOZIO oreficeria, centralissimo, arredato, cedesi causa partenza. Palma, Caffè S. Giusto. 78761 R

NEGOZIO di qualsiasi specie, arredato o vuoto, posizione centrica, cercasi. Offerte sub «S. E.» Piccolo. 85952 R

PERSONA disposta sovvenzionare affari sicuri, importazione, metà utili, cercasi. Offerte Avviso 2075, Unione Pubblicità, Udine. 5953 R

PRIMA intavolazione offro lire 7000 merce, nonchè importo liquido stabilirsi secondo affare. Offerte al Piccolo sub «Intavolazione». 13111 R

REALITA' industriale città, 3250 m. q., case, stalle, valore 200.000, saldoprezzo 100.000, permutasi con possessione Territorio-Friuli, o merci. Indirizzo Piccolo. 78223 R

TRATTORIA, cantina, giardino, con 3 stanze e camerino, libere, affitto. Indirizzo Piccolo. 85370 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLA in parte ammobiliata, bellissima, da vendere. Rivolgersi Riviera Barcola 29. 78371 S

A Monfalcone, in Corso, vendesi casa nuova, con 3 camere, cucina, 2 negozi, comfort moderno. Rivolgersi via Fonderia 6, II, destra; dalle 9 alle 16. 78785 S

CASA tre locali, fondo. Terreno 8016 S. Rocco. Negozio merce, Corso, vendo, 45.000. Luzzatto, Istituto 3. 86058 S

FONDO piano, eventualmente tettoia, Aurisina, luce elettrica, circa 150 tese per industria, acquistansi. Offerte «Industria» Piccolo. 85082 S

STABILE città vendesi piccolo saldo prezzo, esclusi mediatori. Rivolgersi ore 13-15, Rossetti 18, terzo. 13092 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ASSORTIMENTO oggetti per regali. Orologeria oreficeria Cavallar, via S. Lazzaro. 73403 U

AL primario salone mode Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20: cappelli signora parigini, forme velluto, guarnite, sguarnite, assortimento guarnizioni, velluti, duvetin, per modiste sconto. Stabilimento riformazioni, specialità feltri bianchi. Prezzi convenientissimi. 2083 U

BAMBINO quattro mesi, sanissimo, darebbesi ricca famiglia. Offerte «Ebbah» Piccolo. 85940 U

CALZE, calze, calze calze. Mazzini 38, angolo S. Lazzaro. Calze. 77773 U

ISTANZE, suppliche, ricorsi, divergenze fra assicurazioni ed assicurati, copisteria a macchina. Via Mercadante 1 (dietro Caffè Roma). 85946 U

LEVATRICE diplomata riceve, 12-16; accoglie gestanti, amorevoli cure. Corso Garibaldi 23. 85466 U

LIQUORE o cachets Godina: antireumatico e antigottoso. Profilattico e curativo del reumatismo sia acuto che cronico degli arti, dei muscoli ecc. così pure di tutte le forme gottose e influenzali. Usato da più di 30 anni. In commercio in forma liquida e forma secca. Preferibile per comodità d'uso quest'ultima. Chiedetelo ovunque. 324 U

OCCASIONE! Impermeabili viennesi a lire 85. Via Madonnina 17, porta 2. 15027 U

OSTETRICA diplomata, riceve dalle 10-12; massima segretezza. Madonnina 12. 75299 U

PER tutte le affezioni delle vie respiratorie, tossi, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc. il miglior rimedio è il Creofosfolactol; esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

PRIMA sera finalmente ti ho rivista, vidi tuo viso emozione, aspetto lettera. Arrivederci. Renato. 78787 U

SIGNORE distinto, dirigente azienda, scopo matrimonio e ampliamento affari cerca signora con capitale. Scrivere «Industria» Piccolo. 78833 U

SMACCHIATURA vestiti, procedimento speciale, stiratura lucido, nello stabilimento Lavanderia a vapore Floreani (ex Hartmann), Zonta 8, telefono 755. 78859 U

VEDOVA quarantenne, affettuosa, forestiera, con quartiere, sposerebbe cinquantenne distinto, buon cuore. Offerte dettagliate «Quiete» Piccolo. 78767 U